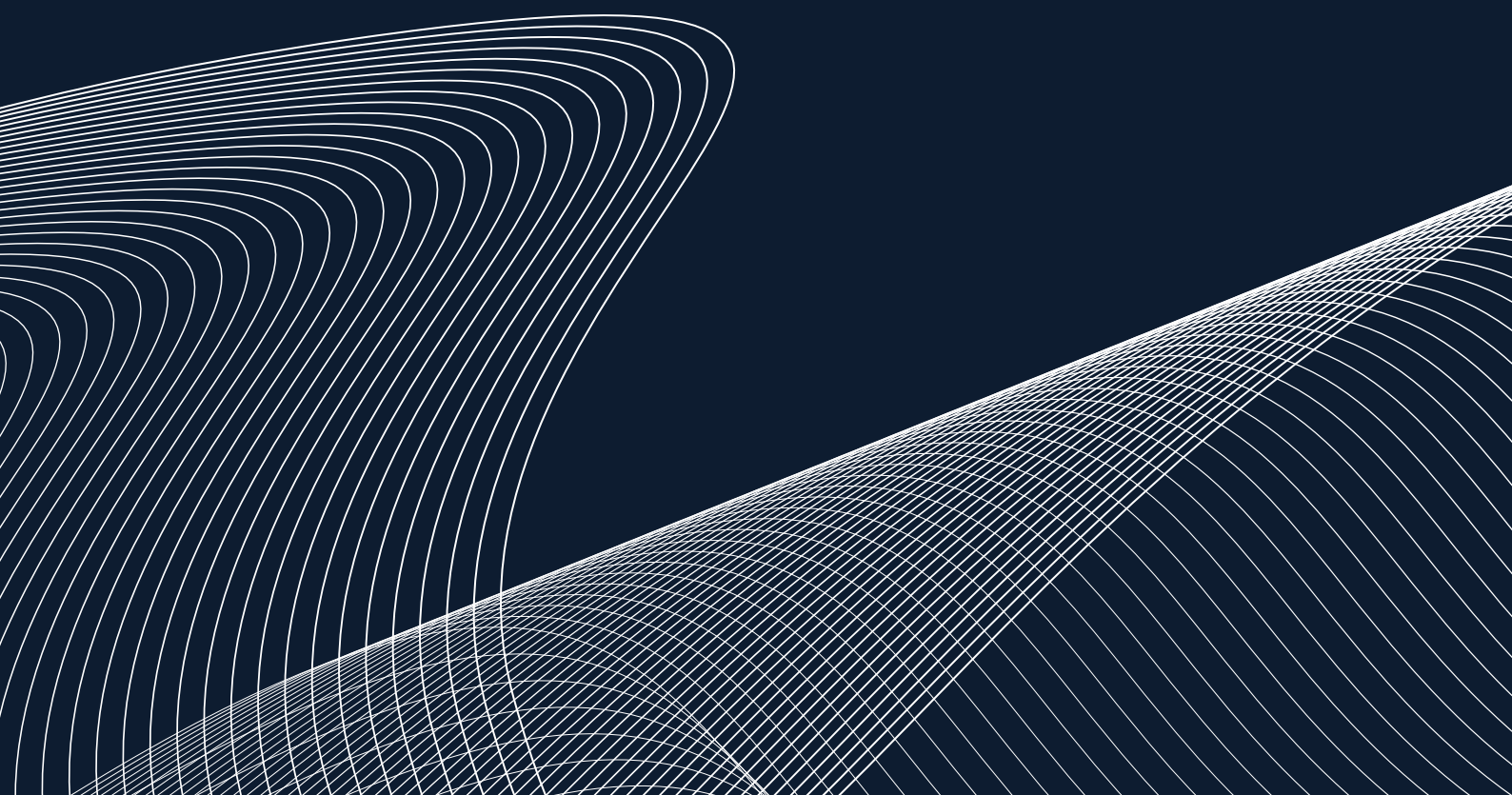


Banca **CF+**

Bilancio
2022



Banca CF+

Banca CF+ S.p.A.

Sede legale: 00187 Roma | Via Piemonte 38 - Tel. +39 06 57961

Sede secondaria: 20122 Milano | Corso Europa 15 - Tel. +39 3402945459

Capitale sociale Euro 19.066.549,00 i.v.

info@bancacfplus.it - bancacfplus@legalmail.it

Iscritta al Registro delle Imprese di Roma n°00395320583 - REA C.C.I.A.A. Roma n° 30897

Codice Fiscale 00395320583

Rappresentante del "Gruppo IVA Banca CF+" - Partita IVA 16340351002

Capogruppo del gruppo bancario "Gruppo Banca CF+"

Albo delle Banche e dei Gruppi Bancari: COD. ABI 10312.7

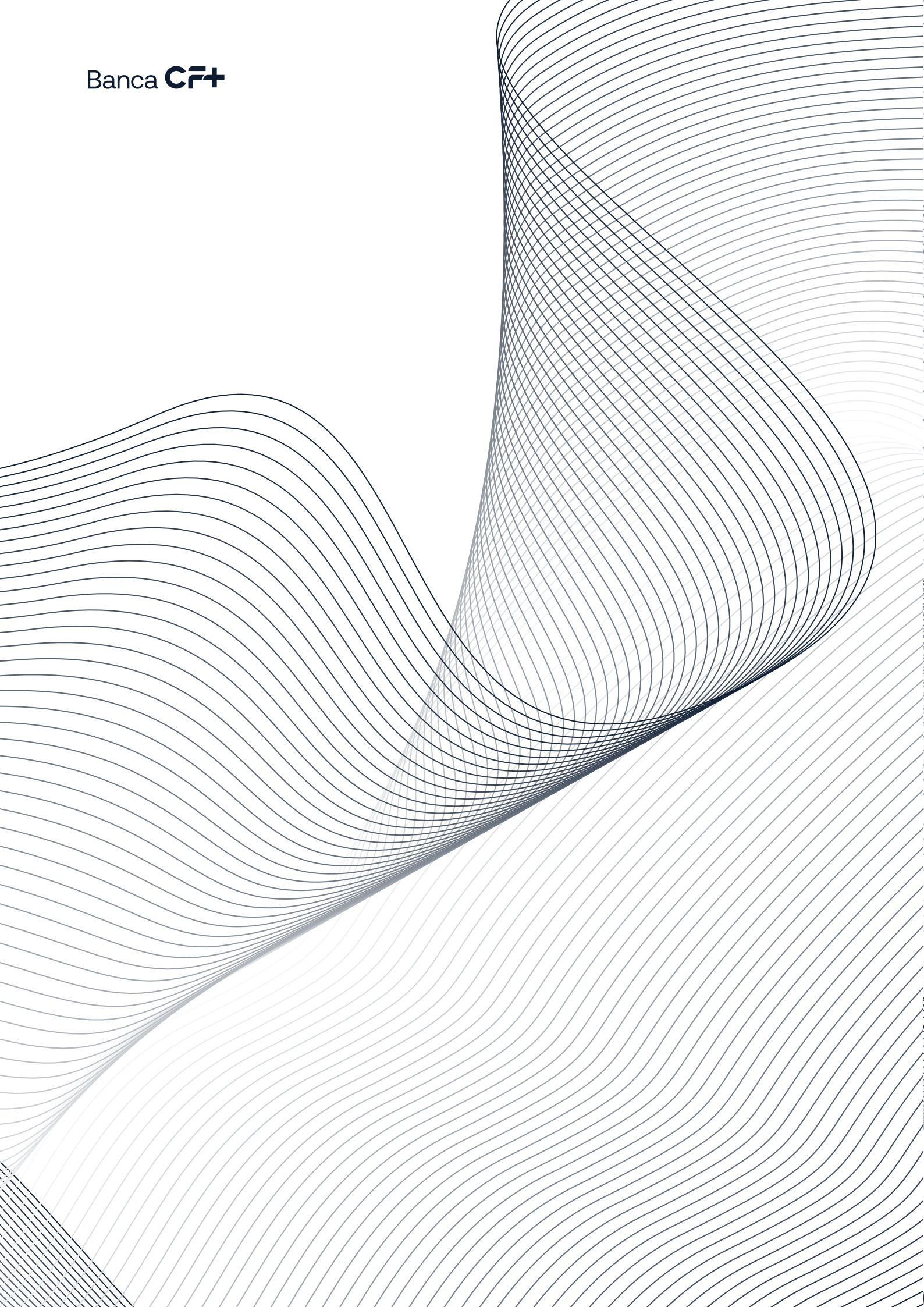
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

www.bancacfplus.it



Sommario

Sommario	1
Cariche sociali e direzione	2
Relazione sulla gestione	3
Posizionamento Competitivo	3
Quadro macroeconomico	5
Informazioni sulla gestione e principali Eventi del 2022	12
Fatti di rilievo intervenuti dopo il 31 dicembre 2022	23
Prospettive gestionali e considerazioni sulla continuità aziendale	25
Proposte all'Assemblea	26
Schemi di bilancio	27
Stato patrimoniale	27
Conto economico	29
Prospetto della redditività complessiva	30
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2022	31
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2021	32
Rendiconto Finanziario - (Metodo indiretto)	33
Nota integrativa	35
Parte A: Politiche Contabili	36
Parte B: Informazioni sullo Stato Patrimoniale	71
Parte C: Informazioni sul Conto Economico	108
Parte D: Redditività Complessiva	127
Parte E: Informazioni sui Rischi e sulle Relative Politiche di Copertura	128
Parte F: Informazioni sul Patrimonio	178
Parte G: Operazioni di Aggregazione Riguardanti Imprese o Rami d'Azienda	184
Parte H: Operazioni con parti correlate	187
Parte I: Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	189
Parte L: Informativa di settore	190
Parte M: Informativa sul leasing	190
Relazione del collegio sindacale all'assemblea dei Soci ai sensi dell'art. 2429 c.c.	193
Relazione della società di revisione ai sensi dell'articolo 14 del dlgs 27 gennaio 2010 n. 39	209



Cariche sociali e direzione

Consiglio di Amministrazione

(nominato dall'Assemblea degli Azionisti il 4 agosto 2021)

Presidente:	Panfilo TARANTELLI
Vice Presidente:	Davide CROFF
Amministratore Delegato e Direttore Generale:	Iacopo DE FRANCISCO
Consiglieri:	Salvatore BAIAMONTE
	Claudio BATTISTELLA
	Emanuela DA RIN
	Paolo VAGNONE

Collegio Sindacale

(nominato dall'Assemblea degli Azionisti il 4 agosto 2021)

Presidente:	Antonio MELE
Sindaci Effettivi:	Franco VEZZANI
	Giuseppina PISANTI
Sindaci Supplenti:	Paolo CARBONE
	Fabio Maria VENEGONI

Direzione

Direttore Generale e Amministratore Delegato:	Iacopo DE FRANCISCO
Vice Direttore Generale e Chief Lending Officer:	Alberto BERETTA*
Chief Financial Officer (<i>ad interim</i>):	Iacopo DE FRANCISCO**
Head of Risk Strategy & Management:	Giovanna BENCIVENGA

(*) Nominato dal Consiglio di Amministrazione del 04/08/2022 con decorrenza 12 settembre 2022

(**) In carica dal 01/03/2023



RELAZIONE SULLA GESTIONE

Posizionamento Competitivo

Banca CF+ (di seguito anche "CF+" o la "Banca") è la capogruppo del Gruppo Banca CF+, sorto dal *renaming* e *re-branding* del Gruppo Credito Fondiario, storico operatore nel settore del credito italiano, fondato nel 1898 e con oltre un secolo di storia alle spalle.

Il nuovo gruppo è nato nel mese di agosto del 2021, a seguito del perfezionamento dell'operazione di scissione ad un separato soggetto non bancario delle attività di *debt purchasing* e *debt servicing* (c.d. "Progetto di riorganizzazione 3.0").

Nel contesto di tale processo di riorganizzazione, Banca CF+ ha mantenuto la titolarità della licenza bancaria ed ha avviato il processo di trasformazione in *challenger bank*, che opera senza filiali, attraverso modelli operativi e distributivi avanzati incentrati sulla tecnologia, quale strumento che facilita e accelera l'accesso al credito per le imprese. Specializzata in soluzioni di finanziamento alle imprese, in situazioni *performing* o *re-performing*, CF+ offre servizi di factoring, di acquisto crediti fiscali e di finanziamento a breve e medio termine ad aziende con esigenze strutturali e di liquidità, anche assistiti dai fondi centrali di garanzia.

Il processo di riorganizzazione ha consentito a Banca CF+ di modificare la propria mission, riavvicinandosi alle proprie origini di banca per l'impresa. Sviluppando il pieno potenziale di tutte le competenze acquisite in oltre 120 anni di storia, CF+ ha costruito un'offerta diversificata per rispondere alle esigenze di liquidità delle imprese che necessitano di supporto per affrontare i loro piani di sviluppo, consolidamento o rilancio. L'offerta specializzata si accompagna ad una piattaforma tecnologica evoluta, in grado di improntare il rapporto banca-impresa su basi di maggiore efficienza e rapidità, soprattutto per quanto concerne i tempi di risposta e di erogazione del credito. Questo riposizionamento strategico rappresenta la naturale evoluzione di una banca da sempre caratterizzata da una grande capacità di rinnovarsi per soddisfare le esigenze del mercato.

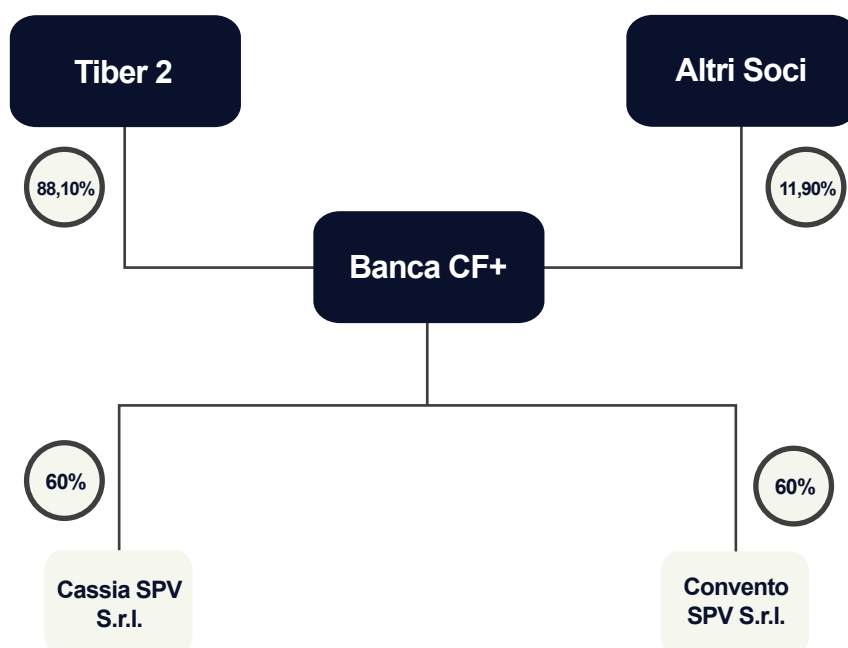
Banca CF+ è una banca italiana a piena licenza, membro del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Azionariato

In data 2 agosto 2021, nell'ambito della citata ristrutturazione del Gruppo Banca CF, Tiber Investments s.à r.l. ha trasferito la partecipazione in Banca CF+, pari all'87,12% del capitale sociale della Banca, ad un'altra società di diritto lussemburghese sempre facente parte del gruppo Elliott, Tiber Investments 2 s.à r.l.

Elliott, investitore istituzionale leader negli Stati Uniti da oltre 40 anni e con 35 miliardi di dollari di capitale azionario, continua ad essere un partner chiave ed investitore attraverso la società Tiber Investments 2 s.à r.l.

La seguente tabella mostra l'assetto proprietario di Banca CF+ al 31 dicembre 2022:



Principali Dati di Banca CF+

La tabella che segue presenta i principali dati di Banca CF+ al 31 dicembre 2022:

Principali dati finanziari e di struttura	31/12/2022
Totale attivo consolidato	Euro 1.211,8 milioni
Finanza garantita (valore di bilancio)	Euro 317 milioni
Erogazioni 2022	Euro 336,1 milioni
Factoring (valore di bilancio)	Euro 99,2 milioni
Factoring Turn over 2022	Euro 290,4 milioni
Investimenti in titoli ABS (valore di bilancio)	Euro 443,2 milioni
Investimenti in portafogli di crediti deteriorati POCI (valore di bilancio)	Euro 10 milioni
Investimenti in portafogli di crediti deteriorati POCI (valore lordo)	Euro 278,6 milioni
Raccolta totale	Euro 1.044,6 milioni
Raccolta risparmio retail	Euro 868,1 milioni
Patrimonio netto Banca	Euro 110 milioni
Fondi propri Banca	Euro 99,2 milioni
Dipendenti	135

Indici di struttura

Crediti netti vs clientela al costo ammortizzato/Totale attivo	66,4%
Raccolta diretta/Totale passivo	94,8%
Patrimonio netto/Totale passivo	10,0%
Crediti netti vs clientela al costo ammortizzato/Raccolta diretta da clientela	77,1%

Indici di struttura

ROE (Perdita netta/Patrimonio netto)	-22,2%
ROA (Perdita netta/Totale attivo)	-2,0%

Coefficienti patrimoniali

Total capital ratio	15,6%
---------------------	-------

Quadro macroeconomico¹

A partire dai primi mesi del 2022, si è verificato un indebolimento del quadro congiunturale nei principali paesi avanzati, legato alle temporanee recrudescenze della pandemia da Corona virus prima, alle conseguenze dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia poi. L'economia mondiale ha continuato a risentire per tutto l'esercizio 2022 dell'inflazione eccezionalmente alta, del peggioramento delle condizioni finanziarie, dell'incertezza legata al conflitto in Ucraina, della debolezza dell'attività in Cina e delle difficoltà di approvvigionamento lungo le catene del valore.

L'inflazione ha continuato a crescere raggiungendo i livelli più elevati degli ultimi quarant'anni sia negli Stati Uniti sia nel Regno Unito, per poi stabilizzarsi negli ultimi 2 mesi dell'anno. Negli Stati Uniti tale aumento, maggiore rispetto alle attese degli analisti, è da ricondurre principalmente all'accelerazione dei prezzi dei beni energetici e alimentari; nel Regno Unito ha riflesso soprattutto i rincari dei prezzi energetici amministrati. Anche in Giappone l'incremento dei prezzi delle importazioni ha sospinto l'inflazione al consumo, che si è portata sopra il 2 per cento per la prima volta dal 2015. A livello mondiale, le pressioni inflazionistiche persistenti stanno erodendo il reddito disponibile.

Nell'area euro, il quadro congiunturale ha risentito per tutto l'anno delle tensioni connesse con il conflitto in Ucraina. La domanda interna è stata frenata dall'inasprimento dei rincari delle materie prime energetiche e dalle difficoltà di approvvigionamento da parte delle imprese. L'inflazione al consumo è arrivata al 10,1 a novembre per poi scendere al 9,2 a dicembre, segnando le prime riduzioni dall'estate del 2021. L'inflazione è stata spinta sia dall'accelerazione dei prezzi dei prodotti alimentari sia dal rafforzamento della componente di fondo, sostenuta nel quarto trimestre dai prezzi dei beni industriali non energetici e da quelli dei servizi, che risentono di una trasmissione graduale dei passati rincari energetici. La dinamica salariale nei principali paesi è finora rimasta contenuta.

Dopo l'espansione nella prima metà dell'anno, anche nei mesi estivi, il prodotto dell'area euro ha continuato a crescere anche se a ritmi contenuti (+0,3 per cento sul trimestre precedente), sostenuto dalla marcata espansione degli investimenti e da quella più moderata dei consumi delle famiglie. È proseguito l'aumento del valore aggiunto nei servizi, che ha continuato a beneficiare del buon andamento delle attività turistiche e ricreative, a fronte invece della contrazione nelle costruzioni che avevano beneficiato nei primi mesi dell'anno della spinta delle politiche di governo.

Se si guarda tutto l'anno, l'attività economica è cresciuta in tutte le principali economie dell'area euro, in misura più sostenuta in Italia e in Germania, mentre nel quarto trimestre, è stata stazionaria rispetto al periodo precedente, con una produzione industriale sostanzialmente stabile. Gli indici PMI manifatturieri sono diminuiti, di pari passo con il

¹) Fonte: Bollettino Economico di Banca d'Italia n. 2, 3 e 4 del 2022 e n. 1 del 2023

nuovo peggioramento del clima di fiducia nell'industria. Anche nei servizi, che erano stati maggiormente penalizzati dalla pandemia negli anni 2020 e 2021, la ripresa dell'attività evidente nella prima metà dell'anno, ha subito un calo nell'ultimo trimestre. La domanda è stata sostenuta da misure fiscali tese ad attenuare l'effetto dei rincari sui bilanci di famiglie e imprese.

Le proiezioni diffuse in dicembre dagli esperti dell'Eurosistema mostrano un rallentamento del prodotto nel 2023 (0,5 per cento, dal 3,4 del 2021), seguito da un'accelerazione nel biennio 2024-25 (1,9 e 1,8 per cento, rispettivamente, nei due anni). Rispetto al trimestre precedente, le stime per il 2023 sono state riviste al ribasso di quasi mezzo punto percentuale per effetto soprattutto dell'indebolimento del ciclo economico globale e del protrarsi di una sostenuta dinamica dei prezzi. L'inflazione nell'area si ridurrebbe invece dall'8,4 per cento medio del 2022 al 6,3 per il 2023 e al 3,4 per il 2024; nel 2025 la dinamica dei prezzi si collocherebbe al 2,3 per cento.

Le misure di politica monetaria

La crescita dell'inflazione verso livelli che non si vedevano da decenni e la ripresa post-pandemia più rapida del previsto hanno indotto le banche centrali ad avviare il ritiro dello stimolo monetario.

Negli Stati Uniti, la Federal Reserve ha accelerato il processo di normalizzazione della politica monetaria con cospicui e ripetuti incrementi del tasso di interesse di riferimento già a partire dal mese di marzo. Nelle ultime due riunioni di novembre e di dicembre, la Federal Reserve ha alzato di 75 e 50 punti base rispettivamente, l'intervallo obiettivo sui federal funds, portandolo a un livello tra il 4,25 e il 4,5 per cento. Anche la Bank of England ha aumentato di 75 e di 50 punti base rispettivamente, il tasso di riferimento nelle ultime due riunioni. Malgrado l'aumento dell'inflazione e il deprezzamento dello yen, la Banca del Giappone ha mantenuto invariati sia il tasso ufficiale, in territorio negativo, sia il programma di acquisto di titoli; dalla seconda metà di dicembre ha tuttavia ampliato di 25 punti base la banda di tolleranza sul tasso di rendimento dei titoli del tesoro decennali, permettendo così che questi salissero allo 0,5 per cento, il valore più alto dal 2015. Tra i paesi emergenti l'orientamento delle politiche monetarie è stato più eterogeneo, risentendo delle diverse condizioni cicliche. In Brasile la Banca centrale ha interrotto a settembre la sequenza di rialzi dei tassi ufficiali, mentre in India a dicembre i tassi sono stati aumentati per la quarta volta consecutiva. In Cina, dove l'inflazione è rimasta contenuta, la Banca centrale ha ridotto i requisiti di riserva obbligatoria sui depositi per sostenere il flusso di credito, in particolare quello indirizzato al settore immobiliare.

In Europa, la Banca Centrale Europea ha iniziato progressivamente ad eliminare le misure di stimolo che erano state introdotte durante la crisi pandemica. A fronte dell'intensificarsi delle pressioni inflazionistiche e sulla base della nuova valutazione delle prospettive per l'economia e per i prezzi, nella riunione dello scorso giugno il Consiglio direttivo della BCE ha fissato al 1° luglio 2022 la conclusione degli acquisti netti nell'ambito del programma di acquisto di attività finanziarie (Asset Purchase Programme, APP); il capitale rimborsato sui titoli in scadenza continuerà a essere reinvestito per un prolungato periodo di tempo successivamente alla data del primo rialzo dei tassi ufficiali. Il 21 luglio 2022 la Banca Centrale Europea ha alzato i tre tassi di riferimento di 50 punti base.

Nelle riunioni di ottobre e dicembre, il Consiglio direttivo della BCE ha ulteriormente aumentato, rispettivamente, di 0,75 e 0,5 punti percentuali, i tassi di interesse di riferimento, portando a 2,5 punti l'incremento complessivo da luglio e il tasso sui depositi delle banche presso l'Eurosistema al 2,0 per cento. In particolare, nella riunione di ottobre il Consiglio ha deciso di rendere meno vantaggiosi i termini e le condizioni applicati alle TLTRO3. A partire dal 23 novembre 2022 e fino alla scadenza oppure al rimborso di ciascuna delle operazioni TLTRO3 in essere, il rispettivo costo sarà indicizzato alla media dei tassi di riferimento della BCE in tale periodo, invece che considerare la durata complessiva delle operazioni. La modifica è volta ad assicurare la coerenza dello strumento con l'orientamento generale della politica monetaria, rafforzando la connessione tra gli incrementi dei tassi ufficiali e le condizioni di offerta del credito bancario. A seguito dei rimborsi volontari effettuati tra novembre e gennaio e della scadenza dei finanziamenti ottenuti nella seconda operazione del programma, il totale dei fondi TLTRO3 in essere è sceso a 1.255 miliardi di euro per l'area e a 331 per l'Italia, rispettivamente da 2.113 e 430 miliardi.

Nella riunione di dicembre il Consiglio ha inoltre annunciato i criteri in base ai quali procederà alla normalizzazione delle consistenze in titoli detenuti dall'Eurosistema a fini di politica monetaria. Dall'inizio di marzo 2023 il portafoglio del programma di acquisto di attività finanziarie (Asset Purchase Programme, APP) sarà ridotto a un ritmo misurato

(in media 15 miliardi di euro al mese fino alla fine del primo semestre del 2023), e l'Eurosistema reinvestirà solo in parte il capitale rimborsato sui titoli in scadenza. Gli interventi successivi verranno determinati successivamente. Il pieno reinvestimento dei titoli in scadenza del programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (Pandemic Emergency Purchase Programme, PEPP) proseguirà almeno fino alla fine del 2024 in maniera flessibile.

Secondo il Consiglio i tassi dovranno ancora salire significativamente e a un ritmo costante per favorire un ritorno tempestivo dell'inflazione all'obiettivo di medio termine della stabilità dei prezzi. Le decisioni future sui tassi continueranno però a essere prese in base all'evoluzione delle prospettive di inflazione e crescita.

I mercati finanziari internazionali

Dall'inizio di luglio le condizioni finanziarie sui mercati internazionali sono nel complesso divenute più tese, risentendo dell'elevata inflazione, dell'accelerazione del processo di normalizzazione della politica monetaria delle principali banche centrali e dei rischi al ribasso per la congiuntura internazionale. I rendimenti dei titoli pubblici sono cresciuti, soprattutto per le scadenze più prossime, e i corsi azionari sono scesi. Tra la metà di ottobre e la metà di dicembre le condizioni sono migliorate, beneficiando delle attese degli operatori di un rallentamento nel ritmo di rialzo dei tassi di politica monetaria nelle maggiori economie avanzate. Dopo le riunioni di dicembre delle principali banche centrali dei paesi avanzati, gli operatori hanno nuovamente modificato le proprie aspettative riguardo al passo e alla durata del processo di restrizione monetaria. I rendimenti sui titoli pubblici a lungo termine in Europa e negli Stati Uniti sono temporaneamente tornati a crescere, per poi riportarsi alla metà di gennaio 2023 su un livello inferiore ai valori di ottobre. I corsi azionari sono cresciuti in tutti i maggiori mercati, tornando sui livelli della metà del 2022. Si è interrotto l'apprezzamento del dollaro statunitense in atto dalla scorsa primavera.

Anche in Italia le condizioni dei mercati finanziari sono nel complesso migliorate dalla metà di ottobre quando i rendimenti dei titoli di Stato italiani sulla scadenza decennale si collocavano al 4,79 per cento e quelli sulle scadenze a breve termine erano cresciuti in misura ancora più marcata.

Fino alla metà di dicembre le attese di attenuazione del ritmo di rialzo dei tassi di interesse e la maggiore propensione al rischio degli investitori hanno favorito il calo dei rendimenti dei titoli di Stato a lungo termine e del premio per il rischio sovrano, oltre a sospendere i corsi azionari.

Tra la metà di ottobre e la prima metà di dicembre il rendimento dei titoli di Stato italiani sulla scadenza decennale è diminuito di circa 100 punti base, riportandosi al di sotto del 4,0 per cento. Il differenziale di rendimento rispetto ai titoli sovrani tedeschi si è assottigliato, scendendo sotto i 190 punti. Risentendo dell'incertezza politica seguita alla caduta del Governo a metà luglio e dell'accresciuta avversione al rischio nei mercati, ad ottobre si collocava a 244 punti base facendo registrare un incremento di 50 punti base rispetto all'estate.

Dopo le riunioni delle principali banche centrali, questi andamenti hanno registrato un'inversione, che si è poi rivelata temporanea. Alla metà di gennaio il differenziale di rendimento dei titoli di Stato italiani sulla scadenza decennale rispetto ai corrispondenti titoli tedeschi si è collocato intorno ai 185 punti base, ben al di sotto dei valori massimi raggiunti nel corso del 2022.

Italia

In Italia, la crescita del PIL, appena positiva nel I trimestre, si è rafforzata nella primavera, ed ha continuato ad aumentare anche nel trimestre estivo sostenuta dall'apporto di tutti i principali comparti ed in particolare il settore dei servizi grazie alla ripresa del turismo e dei trasporti, e dei consumi delle famiglie.

Nel quarto trimestre l'attività economica in generale si è indebolita nel confronto con il periodo precedente; per effetto del persistere di prezzi energetici elevati e dell'attenuazione della ripresa dei settori più colpiti dalla pandemia, quali commercio, trasporti e servizi ricettivi. Secondo la Banca d'Italia, nel complesso del 2022 il PIL sarebbe aumentato di quasi il 4 per cento.

Il settore delle costruzioni che ha beneficiato delle misure fiscali favorevoli, ha contribuito a trainare il PIL per il primo semestre, subendo poi una contrazione negli ultimi mesi dell'anno. La produzione manifatturiera, in crescita nel secondo trimestre, è stata frenata nell'ultima parte dell'anno dalle difficoltà di approvvigionamento di materie prime e dai rincari energetici. Nel quarto trimestre, anche la produzione industriale si è ridotta con una flessione più marcata, a partire dai mesi estivi, per i comparti caratterizzati dal maggiore impiego di input energetici.

Continua a pesare oltre ai livelli storicamente elevati dei prezzi energetici, l'incertezza connessa alla guerra in Ucraina. I problemi di approvvigionamento di materie prime e di input intermedi hanno interessato circa il 30 per cento delle aziende dell'industria in senso stretto e del terziario e approssimativamente la metà di quelle delle costruzioni.

Gli investimenti hanno rallentato nel terzo trimestre (allo 0,8 per cento sul periodo precedente), riflettendo la riduzione della spesa per costruzioni a fronte di un'accelerazione di quella in impianti e macchinari. Secondo la Banca d'Italia, nel quarto trimestre gli investimenti avrebbero ristagnato, le imprese intervistate nell'ambito delle indagini della Banca d'Italia considerano le condizioni per investire ancora sfavorevoli.

Nonostante i provvedimenti di sostegno al reddito nel contesto di elevata inflazione, la spesa delle famiglie ha rallentato nell'ultimo trimestre.

Nei mesi autunnali, l'inflazione armonizzata al consumo ha raggiunto nuovi massimi (12,3 per cento a dicembre su base annuale), spinta sempre dalla componente energetica, che continua a trasmettersi ai prezzi degli altri beni e dei servizi. Secondo le stime della Banca d'Italia, considerando la media del quarto trimestre, circa il 70 per cento dell'inflazione complessiva era riconducibile all'energia.

Le proiezioni per l'economia italiana pubblicate da Banca d'Italia mostrano un quadro macroeconomico previsionale fortemente condizionato dalla durata e dall'intensità della guerra in Ucraina, i cui effetti per l'economia italiana appaiono altamente incerti. Nello scenario di base si ipotizza che le tensioni associate alla guerra si mantengano ancora elevate nei primi mesi del 2023 e si riducano gradualmente lungo l'orizzonte previsivo. Dopo un aumento di quasi il 4 per cento nel 2022, il PIL si porterebbe per il 2023 allo 0,6 per cento. La crescita tornerebbe poi a rafforzarsi nel biennio successivo, grazie alla crescita della domanda interna e delle esportazioni. L'inflazione, vicina al 9 per cento a dicembre 2022, scenderebbe al 6,5 nel 2023 e in modo più netto negli anni successivi, raggiungendo il 2,0 per cento nel 2025.

In uno scenario avverso, in cui si ipotizza l'inasprimento della guerra in Ucraina tale da determinare un arresto delle forniture di materie prime energetiche dalla Russia all'Europa, con conseguenti interruzioni produttive nelle attività industriali ad elevata intensità energetica, ulteriori rincari delle materie prime, un impatto maggiore su incertezza e fiducia e un indebolimento della domanda estera, il prodotto si contrarrebbe nel 2023 e nel 2024 e crescerebbe moderatamente nell'anno successivo; l'inflazione salirebbe ulteriormente nel 2023, per poi scendere decisamente nel successivo biennio. Lo scenario non tiene conto di nuove misure introdotte per mitigare gli effetti di questi eventuali sviluppi più sfavorevoli; non considera inoltre la possibilità che il forte indebolimento dell'attività economica si rifletta sull'inflazione, più di quanto suggerito dalle tendenze storiche, determinandone un valore inferiore alla fine dell'orizzonte previsivo.

Le Banche

La dinamica dei finanziamenti al settore privato non finanziario, in moderata crescita per i primi mesi del 2022, si è ridotta soprattutto nel corso dell'ultimo trimestre. Il rallentamento ha riflesso principalmente quello dei prestiti alle società non finanziarie, la cui espansione si è sostanzialmente arrestata; valutata sui dodici mesi, la crescita del credito si è indebolita nella manifattura e nei servizi, mentre è leggermente aumentata nelle costruzioni. La dinamica dei prestiti alle famiglie che mostrava in crescita nel corso del primo semestre, è diminuita nei mesi successivi, principalmente per effetto dell'andamento dei mutui per l'acquisto di abitazioni.

Secondo le valutazioni delle banche raccolte dalla Banca d'Italia (*Bank Lending Survey*) la domanda di finanziamenti per finalità di investimento da parte delle imprese si è ridotta a fronte di maggiori richieste legate al finanziamento delle scorte e del capitale circolante. Anche la domanda di credito da parte delle famiglie, sia per l'acquisto di abitazioni sia con finalità di consumo, si è indebolita, risentendo del rialzo dei tassi di interesse e del calo della fiducia dei

consumatori soprattutto nell'ultimo trimestre. Sempre secondo le valutazioni delle banche, alla diminuzione della domanda di prestiti si è accompagnato un ulteriore generale inasprimento dei criteri di offerta. La maggiore selettività delle politiche di erogazione è riconducibile a una più elevata percezione del rischio e a una sua minore tolleranza da parte degli intermediari, nonché a più alti costi di provvista.

Le passività verso l'Eurosistema si sono ridotte in connessione con i rimborsi volontari dei fondi TLTRO3 erogati lo scorso novembre. Il costo della raccolta, rimasto contenuto nella prima metà dell'anno, è aumentato soprattutto nell'ultimo trimestre, principalmente per effetto del rialzo dei tassi di interesse sul mercato monetario.

Per la prima metà dell'anno, il costo dei prestiti alle imprese si è mantenuto sostanzialmente stabile, mentre quello dei finanziamenti alle famiglie è aumentato già a partire dal primo trimestre 2022. In particolare, tra febbraio e maggio il tasso di interesse applicato ai nuovi prestiti alle società non finanziarie era salito di poco più di un decimo (all'1,6 per cento), mentre il costo dei nuovi finanziamenti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni aumentato di circa 4 decimi (all'1,8 per cento). Nell'ultimo trimestre, il tasso di interesse medio sui nuovi prestiti bancari alle imprese è salito al 2,9 per cento in novembre, in linea con l'incremento medio nell'area dell'euro; il costo dei nuovi prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni al 3,1 per cento; l'aumento ha interessato sia i mutui a tasso fisso (3,6 per cento) sia quelli a tasso variabile (2,8 per cento).

Il flusso di nuovi prestiti deteriorati in rapporto al totale dei finanziamenti che aveva visto una sostanziale stabilità nei primi 9 mesi del 2022, nel terzo trimestre è lievemente salito (1,1 per cento). L'indicatore è lievemente aumentato per le imprese (1,7 per cento), incremento ascrivibile alle aziende manifatturiere, mentre è rimasto stabile per le famiglie (0,6 per cento). L'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti dei gruppi bancari significativi si è mantenuta pressoché invariata, sia al lordo sia al netto delle rettifiche di valore. Il tasso di copertura di questi crediti è cresciuto, soprattutto per effetto dei maggiori accantonamenti.

Il conflitto fra Russia e Ucraina

Come noto nel mese di febbraio 2022 lo scenario macroeconomico di riferimento è stato interessato da fattori di instabilità, conseguenti all'avvio del conflitto in Ucraina, che ha determinato, tra l'altro, l'irrogazione da parte della comunità internazionale di sanzioni su vasta scala alla Federazione Russa, ai suoi esponenti apicali e a talune componenti del suo settore produttivo e finanziario.

Al riguardo, si precisa che la Banca non è direttamente esposta, in termini di rischio creditizio ed investimenti finanziari, verso soggetti direttamente coinvolti in tale fenomeno (i.e. la Banca non ha esposizioni creditizie né investimenti in strumenti finanziari che abbiano come controparte emittenti parte del conflitto o istituzioni finanziarie ed imprese residenti sul loro territorio). Sotto diverso profilo ed avendo a riferimento gli impatti di natura "indiretta", i riverberi del conflitto sullo scenario macroeconomico globale e nazionale, in termini di inflazione, aumento del costo delle materie prime e generale aumento dell'incertezza dei mercati finanziari, sono stati riflessi nella rivisitazione dei parametri di mercato utilizzati per la stima del *fair value* degli strumenti finanziari, nonché utilizzati ai fini della determinazione delle rettifiche collettive sui crediti in bonis (i.e. fattori *forward looking*).

La reazione di Banca CF+ al Covid - 19

L'avvio del 2022 è stato caratterizzato da una nuova ondata di contagi provocata dalla rapida diffusione della variante Omicron, iniziata sul finire del 2021, che ha portato alla proroga dello stato di emergenza fino al 31 marzo 2022 (Decreto Natale - D.L. n. 221 del 24 dicembre 2021).

La Banca si è conseguentemente attivata per aggiornare le proprie disposizioni interne in coerenza con la progressiva rimodulazione del quadro normativo in tema di COVID-19 da parte del Governo italiano.

In particolare:

- è stato rimosso l'obbligo di presenza minima, consentendo il rientro in ufficio solo su base volontaria e sulla base di una pianificazione settimanale concordata con i responsabili degli uffici;

- è continuato il servizio di tamponi attivato già nel 2021 sia per la sede di Milano che per la sede di Roma a disposizione del personale al fine di effettuare screening preventivi per il contagio da Covid-19.

Con il DL 24 marzo 2022, n. 242, è stata definita la fine dell'emergenza sanitaria nazionale che ha consentito il passaggio da una gestione di tipo emergenziale a una gestione sostenibile.

Infatti, In Italia, l'analisi dei dati relativi al periodo 12–18 dicembre 2022 ai sensi del DM Salute 30 aprile 2020 e del periodo 16–22 dicembre 2022 sulla base dei dati aggregati raccolti dal Ministero della Salute, ha confermato il *trend* in diminuzione dell'incidenza di nuovi casi di infezione da SARS CoV-2, pari a 270 per 100.000 abitanti, con impatto contenuto sugli ospedali con tassi di occupazione dei posti letto in diminuzione nelle aree mediche (al 14,1% (9.004/63.760) il giorno 20/12/2022) e stabili in terapia intensiva (al 3,7% (339/9.176) il giorno 20/12/2022).

A fronte di tale progressivo superamento delle misure di contrasto al Covid-19, si è ritornati a una "nuova" normalità. Pertanto, la Banca si è conseguentemente attivata per aggiornare le proprie disposizioni interne in coerenza con la progressiva rimodulazione del quadro normativo in tema di COVID-19 da parte del Governo italiano. In particolare:

- È stato rimosso l'obbligo di indossare le mascherine FFP2, ma rimangono sempre disponibili in reception, da distribuire a richiesta.
- Il misuratore di temperatura e il gel sanificante sono presenti nelle sedi a scopo precauzionale.
- Lavoratori fragili e con figli under 14, come da normativa vigente, saranno tutelati fino al 30/06 quindi la loro posizione non subisce nessuna modifica rispetto alle precedenti direttive.

Inoltre, come previsto dal "Protocollo condiviso di aggiornamento delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Sars-Cov-2/Covid-19 negli ambienti di lavoro" del 30 giugno 2022, la Banca si è impegnata e continua ad impegnarsi, attraverso le modalità più idonee ed efficaci, ad informare tutti i lavoratori, e chiunque entri nel luogo di lavoro, del rischio di contagio da Covid-19 e delle misure precauzionali da adottare, fra le quali:

- la consapevolezza e l'accettazione del fatto di non poter fare ingresso o permanere in azienda nonché di doverlo dichiarare tempestivamente laddove, anche successivamente all'ingresso, sussistano i sintomi del Covid-19 (in particolare i sintomi di influenza, di alterazione della temperatura);
- l'impegno a rispettare tutte le disposizioni delle Autorità sanitarie e del datore di lavoro nel fare accesso in azienda;
- l'impegno a informare tempestivamente e responsabilmente il datore di lavoro della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante l'espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti;
- l'impegno ad assicurare la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni e di svago.

Alla luce delle misure sopra descritte, il ricorso allo *smart working* da parte della Banca si è confermato elemento integrante di un nuovo modello di prestazione dell'attività lavorativa basato sul rafforzamento della responsabilizzazione individuale e sul migliore bilanciamento tra vita professionale ed extra-professionale.

In ottemperanza alla Comunicazione della Banca d'Italia del 31 marzo 2020 in merito alla politica dei dividendi, la banca, così come tutte le società del Gruppo, non ha distribuito dividendi a valere sui bilanci 2019 e 2020.

Inoltre, insieme a tutto il sistema bancario italiano, CF+, anche per conto delle società veicolo amministrate, è stata a disposizione delle famiglie e delle imprese con gli interventi previsti per legge ("moratorie") e con interventi non di legge per favorire il superamento del drammatico momento.

La Banca si è dotata di un processo strutturato per l'acquisizione, evasione e monitoraggio delle richieste di moratoria e ha messo a disposizione sul proprio sito istituzionale una sezione dedicata ai clienti per fornire istruzioni operative sulle misure introdotte.

Nel periodo marzo 2020 – giugno 2021, sono state ricevute oltre 490 richieste (di cui 61 afferenti al semestre gennaio – giugno 2021) su posizioni per un GBV complessivo di oltre 130 milioni di Euro. Circa il 75% delle richieste sono state gestite nell'ambito di accordi negoziali con i clienti, il 25% gestite nell'ambito delle misure di legge o di Accordi ABI. Oltre il 77% delle richieste è stato approvato e perfezionato nel medesimo periodo. A seguito dell'operazione di riorganizzazione denominata "Progetto 3.0", efficace a far data dal 1° agosto 2021, le moratorie rimaste nel perime-

tro dei crediti di proprietà della Banca si sono attestate in 39 richieste, su posizioni per un GBV complessivo di circa Euro 27 milioni al 31 dicembre 2022. Nel periodo successivo alla scissione (i.e. dopo il 1 agosto 2021) non sono pervenute ulteriori richieste di moratorie.

Le principali tematiche contabili e di vigilanza nel contesto Covid - 19

L'IFRS Foundation in data 27 marzo 2020 ha pubblicato il documento "*IFRS 9 and covid-19 - Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic*". Il documento non modifica il principio IFRS 9, ma ne suggerisce una chiave di lettura nel contesto pandemico. Nello specifico, si chiarisce che le entità non dovrebbero continuare ad applicare l'esistente metodologia per la determinazione dell'ECL meccanicamente ("*Entities should not continue to apply their existing ECL methodology mechanically*"), viene riconosciuta la difficoltà nell'incorporare nei modelli sia gli effetti della pandemia, sia i correlati aiuti governativi. Pertanto, qualora le banche si trovino in tale situazione, aggiustamenti manageriali post-modello dovranno essere presi in considerazione.

Relativamente alla classificazione, il *board* conferma che l'estensione delle moratorie ai clienti non dovrebbe tradursi automaticamente nel ritenere che tutti i loro contratti abbiano subito un significativo incremento del rischio creditizio ("SICR").

Tra le varie iniziative intraprese, la BCE, con la sua comunicazione del 20 marzo 2020 "*ECB Banking Supervision provides further flexibility to banks in reaction to coronavirus*", ha fornito indicazioni sulla classificazione e valutazione dei crediti. L'intervento rassicura le banche sul fatto che l'adesione alla moratoria non si debba prefigurare come un *trigger* automatico di inadempienza probabile, essendo stati posticipati *ex lege* i pagamenti ed essendo, di conseguenza, disattivato il conteggio dei giorni di scaduto ai fini dell'identificazione dei *past-due* fino al termine della moratoria.

La BCE, inoltre, benché non di sua stretta competenza, nell'ambito del proprio mandato prudenziale si esprime anche sulle valutazioni *forward-looking* IFRS 9, ha raccomandato alle banche di evitare assunzioni eccessivamente pro-cicliche nei propri modelli di stima degli accantonamenti. Nella determinazione delle *Expected Credit Loss*, la BCE invita gli istituti a "dare un peso maggiore alle prospettive stabili a lungo termine evidenziate dall'esperienza passata nella stima degli accantonamenti per perdite su crediti".

Anche l'ESMA si è espressa sul tema delle implicazioni contabili dell'epidemia COVID-19 sul calcolo delle ECL secondo l'IFRS 9. In particolare, l'ESMA rileva che le misure adottate nel contesto dell'epidemia COVID-19 che consentono la sospensione o il prolungamento nei pagamenti, non debbano automaticamente portare alla rilevazione di un *Significant Increase in Credit Risk* (SICR) con classificazione a Stage 2. Tali concetti di base sono stati poi ulteriormente approfonditi e dettagliati nella successiva comunicazione dell'EBA "*Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID-19 crisis*" del 2 aprile.

In data 18 giugno 2020 il Parlamento Europeo ha approvato un provvedimento di modifica dei Regolamenti (UE) 575/2013 (c.d. CRR) e (UE) 876/2019 (c.d. CRR2) finalizzato a introdurre alcuni adeguamenti nell'intento di massimizzare la capacità delle banche di continuare ad erogare credito a imprese e famiglie. Gli adeguamenti sono volti ad anticipare l'entrata in vigore delle misure del nuovo quadro regolamentare determinando minori assorbimenti patrimoniali, proprio per ottenere, anche tramite la regolamentazione prudenziale, effetti positivi per il finanziamento delle economie.

Lo IASB si è anche espresso sulla dilazione dei canoni di leasing, trattato in specifici documenti relativi all'IFRS 16. Il tema è significativo dal punto di vista dei locatari mentre per i locatori la tematica è attratta principalmente nell'IFRS 9.

In sintesi, si segnalano le misure introdotte che interessano la banca:

- è prevista l'applicazione immediata della riduzione del requisito patrimoniale applicato alle Piccole e Medie Imprese ("PMI");
- è prevista la possibilità di non dedurre dal capitale una parte del valore dei *software*;
- si modifica la disciplina alle coperture minime obbligatorie sui crediti deteriorati, introdotta con il Regolamento (UE) 2019/630 (cd. *NPL backstop*) equiparando il trattamento delle esposizioni garantite o contro garantite da Stati (o altri enti pubblici con ponderazione 0%), per la parte coperta da garanzia, a quello previsto per le esposizioni garantite da agenzie di credito all'esportazione (nessun obbligo per i primi sette anni e poi copertura al 100%).

Informazioni sulla gestione e principali Eventi del 2022

La Banca ha chiuso il conto economico 2022 con una perdita netta di Euro 24,4 milioni. I principali eventi che hanno caratterizzato l'anno 2022 sono qui di seguito evidenziati.

Progetto di riorganizzazione 3.0

Facendo seguito al perfezionamento del "Progetto di riorganizzazione 3.0" descritto al paragrafo "Posizionamento Competitivo", a far data dal 3 febbraio 2022, la Banca ha completato il processo di *re-naming e rebranding* mutando la propria denominazione sociale della Banca da Credito Fondiario S.p.A. a Banca CF+ S.p.A. e del Gruppo da Gruppo bancario Credito Fondiario a Gruppo Banca CF+.

Sviluppo linee di business della nuova banca

Nel presente paragrafo sono descritte le principali informazioni qualitative relative allo sviluppo delle linee di *business* della nuova banca. Ulteriori informazioni di carattere quantitativo sono descritte al successivo paragrafo "Attività di lending e titoli ABS".

Finanza garantita

A partire dal mese di gennaio 2022 Banca CF+ ha avviato la piena operatività della linea di business dedicata alla Finanza Garantita, facendo seguito al set up iniziato già nel mese di dicembre 2021 con l'acquisizione del 100% del capitale sociale di Five Sixty Srl, società di consulenza con significativa esperienza nel mercato dei fondi di garanzia.

A seguito del perfezionamento dell'operazione la partecipata ha avviato un processo di liquidazione volontaria conclusosi a settembre 2022 con la cancellazione della società. Tutte le professionalità presenti in Five Sixty Srl sono diventate parte dell'organico della Banca, che ha così internalizzato processi ed elevate esperienze professionali. La partnership con Fivesixty ha rappresentato, pertanto, uno degli acceleratori per il lancio del nuovo prodotto.

L'offerta di Banca CF+ si rivolge prevalentemente alle PMI italiane. A livello di garanzie pubbliche, i principali strumenti a sostegno delle PMI nel focus di Banca CF+ sono rappresentati dal Fondo Centrale di Garanzia e dalla Garanzia Italia. Il rischio degli impieghi è pertanto mitigato dalle garanzie "statali".

La Banca ha inoltre definito, nell'ambito del set-up del processo, una partnership operativa con Garanzia Etica S.c., intermediario finanziario ex. art. 106 TUB specializzato nel *servicing* per l'accesso ai fondi di garanzia e la gestione delle misure agevolative.

Factoring

Nel corso dell'esercizio 2022 la Banca ha proseguito lo sviluppo della linea di *business* dedicata al mercato del *factoring*. Anche tale *business unit* era stata avviata nell'esercizio 2021, utilizzando come acceleratore del processo l'acquisizione di società già operativa nel settore. Nel mese di dicembre 2021 la Banca aveva infatti acquisito il 100% del capitale sociale di Fifty S.r.l., società che svolgeva, fra le altre, l'attività di mediazione creditizia e che ha sviluppato una propria piattaforma fintech per la gestione del prodotto *factoring*. La partecipata è stata fusa per incorporazione, con efficacia civilistica, contabile e fiscale a far data dal 1 gennaio 2022. L'operazione ha consentito alla Banca di gestire in autonomia l'intera catena di valore dell'attività di *factoring*.

Tax credits

Sul fronte dei crediti fiscali, Banca CF+ ha continuato l'acquisto di crediti fiscali da società in bonis e da aziende con

situazioni economiche/di bilancio complesse, comprese procedure di insolvenza e liquidazioni volontarie. La *business line* è stata potenziata negli ultimi anni con la partnership strategica siglata a novembre 2018 con Be Finance, società *leader* in Italia nell'area del tax credit. Nell'ambito di tale progressivo rafforzamento, in data 13 luglio 2022 l'Assemblea degli azionisti della Banca ha deliberato la fusione per incorporazione della partecipata Be Credit Management S.p.A., già controllata al 100% da CF+, perfezionatasi con decorrenza 01 ottobre 2022.

Trattandosi di società già controllate dalla Capogruppo, da un punto di vista contabile, le operazioni di fusione di Fifty e di Be Credit Management, sono state inquadrate nell'ambito delle *business combination under common control* e pertanto non hanno avuto effetti sul bilancio consolidato di Gruppo, generando invece a livello di bilancio individuale, il riallineamento dei saldi a quanto già esposto nel suddetto bilancio consolidato.

Iniziativa di rafforzamento patrimoniale

Nel mese di ottobre 2022, il Consiglio di Amministrazione ha approvato una proposta di aumento del capitale sociale a pagamento, da offrirsi in opzione ai soci titolari di azioni ordinarie della Banca, ai sensi dell'art. 2441 del Codice Civile, per un controvalore massimo complessivo di Euro 28,5 milioni, da eseguirsi entro il 28 febbraio 2023.

In data 28 ottobre 2022, l'Azionista di controllo di CF+, Tiber Investments 2 S.à r.l., ha effettuato un versamento in conto futuro aumento di capitale per l'importo di Euro 25 milioni. Ai sensi della *commitment letter* sottoscritta il 30 settembre u.s. tra la Banca e Tiber 2, tale versamento deve intendersi irredimibile e conseguentemente acquisito in via definitiva a patrimonio netto (fondi propri) di CF+.

CF+ ha trasmesso alla Banca d'Italia, in data 4 novembre 2022, l'istanza per il rilascio del provvedimento di accertamento relativo alle modifiche statutarie connesse alla proposta di aumento di capitale, ai sensi dell'art. 56 del TUB nonché, per quanto occorrer possa, per il rilascio del provvedimento autorizzativo ai sensi degli artt. 26 e 28, Regolamento (UE) 575/2013 (il CRR) per computare le azioni di nuova emissione tra gli strumenti di capitale primario di classe 1.

In data 10 febbraio 2023 si è tenuta l'Assemblea degli Azionisti di Banca CF+ che, preso atto del positivo completamento del menzionato iter autorizzativo, ha favorevolmente deliberato in merito alla suddetta proposta di aumento di capitale.

In particolare, l'Assemblea degli azionisti ha deliberato un aumento di capitale a pagamento, per massimi Euro 28.499.998,16 - di cui Euro 5.144.404 da allocare a capitale sociale ed Euro 23.355.594,16 da allocare a sovrapprezzo, da eseguirsi in forma scindibile, mediante emissione di massime n. 5.144.404 azioni ordinarie, prive del valore nominale, con godimento regolare, aventi le medesime caratteristiche delle azioni dell'Emittente in circolazione.

Entro la data prevista per la chiusura del periodo di sottoscrizione al versamento di Euro 25 milioni effettuato dall'azionista di controllo nel mese di ottobre 2022, hanno fatto seguito ulteriori adesioni da parte degli azionisti di minoranza per complessivi Euro 3,1 milioni.

Approvazione Piano industriale 2022 – 2026 e prevedibile evoluzione della gestione

In data 31 gennaio 2022 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato la *business plan 2022 – 2026*.

Con la seduta consiliare dell'11 ottobre 2022 è stato deliberato l'aggiornamento del suddetto Business Plan, alla luce (i) dell'evoluzione del contesto macroeconomico, (ii) degli effettivi sviluppi del business core (volume, margini, assorbimento patrimoniale, rischiosità), (iii) delle performance del c.d. Portafoglio Legacy² e (iv) della citata iniziativa di rafforzamento patrimoniale.

Le principali linee strategiche del Business Plan della Banca prevedono:

- perseguimento del percorso di crescita come banca *challenger/fintech* per le PMI italiane, con 3 soluzioni di finanziamento specializzate (Factoring, Financing e Tax credit, con estensione dal 2023 del Financing anche allo *small ticket*);

² Portafoglio composto dagli investimenti in run off che non sono stati trasferiti in sede di scissione, effettuati principalmente in crediti deteriorati direttamente dalla Banca o mediante sottoscrizione di titoli ABS

- diversificazione delle fonti di *funding* (raccolta *retail*, istituzionale ed BCE) e mantenimento di un portafoglio di investimenti di natura proprietaria composto principalmente da asset altamente liquidi (titoli di Stato) e strumenti di *liquidity enhancement*, con graduale introduzione dell'operatività in *bond options* a partire dal 2023;
- sviluppo di una piattaforma tecnologica avanzata abilitante un servizio di qualità ed efficienza e rapidità nelle relazioni con la clientela;
- ottimizzazione dell'utilizzo di capitale, attraverso un'offerta costituita principalmente da prodotti caratterizzati da una ridotta RWA density;
- modello di *origination* specifico per ciascuna *business line* e principalmente basato su reti *terze/digital lending*, mentre il modello operativo sarà fondato su un corretto bilanciamento tra attività esternalizzate e attività *core* gestite *in-house*.

Al fine di rendere sostenibile il modello di business e perseguibili gli obiettivi il Piano prevede in continuità con l'esercizio 2022, investimenti in termini organizzativi, di risorse e di costi operativi, finalizzati a sostenere la crescita nelle dimensioni e nella complessità operativa. In particolare, gli impatti previsti sulla struttura operativa riguardano:

- completamento dello sviluppo dell'organico sia in termini di numero di risorse sia di competenze;
- ampliamento delle partnership commerciali;
- perfezionamento del processo del credito da un punto di vista di *capability*, presidi ex ante, monitoraggio ex post e proattività della gestione
- rafforzamento dei processi operativi e di controllo in ambito Tesoreria e Finanza, al fine di agevolare il processo di diversificazione della raccolta e di utilizzo efficiente della liquidità disponibile;
- prosecuzione degli interventi di aggiornamento della normativa interna (policy, regolamenti, processi / manuali operativi);
- rafforzamento del *framework* dei controlli, in connessione con gli adeguamenti di normativa, processi e strumenti tecnologici.

Le previsioni contenute nel documento di pianificazione strategica sono state ulteriormente affinate ed aggiornate nella seduta consiliare del 10 febbraio 2023, al fine di dare seguito alla richiesta inoltrata dalla Banca d'Italia agli Istituti "less significant". L'Autorità ha infatti richiesto di fornire, entro il 15 febbraio 2023, i dati aggiornati di pianificazione per il biennio 2023-2024 (unitamente al dato di confronto a consuntivo per il 2022), da accompagnare con un set di informazioni qualitative funzionali a valutare più compiutamente la sostenibilità dei modelli di business e ad apprezzare la robustezza e la percorribilità delle linee di sviluppo individuate. Al fine di indirizzare la specifica richiesta della Vigilanza, i dati trasmessi hanno considerato uno scenario di base e uno avverso che tenga conto dell'evoluzione meno favorevole dello scenario macroeconomico.

Operazioni straordinarie inerenti le cartolarizzazioni

Nel mese di giugno 2022, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la cessione del titolo ABS emesso dalla società Lucullo SPV e sottoscritto da Banca CF+ a settembre 2021.

Tenuto conto della nuova mission della Banca e dell'avvenuta scissione delle attività di *debt servicing* e *debt purchasing*, il Titolo è stato trasferito alla beneficiaria nell'ambito di operazione sottoposta ai presidi approvativi propri delle operazioni con soggetti collegati e di maggior rilevanza. Il prezzo di cessione è stato oggetto di *fairness opinion*, rilasciata da valutatore terzo indipendente di primario standing.

In particolare, la Cessione si è perfezionata il 30 giugno 2022 per un corrispettivo di Euro 11,2 milioni, di cui Euro 3 milioni incassati *upfront* ed Euro 8,2 milioni incassati a febbraio 2023, senza effetti sul conto economico del Gruppo.

Gruppo Iva

A partire dal 01 gennaio 2022, è stato costituito un nuovo Gruppo IVA composto da Banca CF+ unitamente a:

- BE Credit Management S.p.a.(poi fusa per incorporazione in Banca CF+ il 01 ottobre 2022); e
- i due veicoli di cartolarizzazione costituiti ex Legge 30 aprile 1999, n. 130 partecipati da CF+ per il 60% del relativo capitale sociale e denominati Convento SPV S.r.l. e Cassia SPV S.r.l.

Attività di lending e titoli ABS

Nell'ambito della Finanza garantita, al 31 dicembre 2022, sono stati erogati finanziamenti per Euro 336,1 milioni. Al 31 dicembre 2022, il valore di bilancio dei finanziamenti garantiti da MCC/Sace è pari ad Euro 317 milioni, al netto delle relative rettifiche di valore.

Con riferimento al Factoring, nel corso del 2022, sono stati erogati finanziamenti alle imprese mediante cessione di fatture sia nella forma del *pro soluto* che del *pro solvendo* per complessivi Euro 276,5 milioni. Al 31 dicembre 2022, i crediti per factoring ammontano ad Euro 99,2 milioni.

Nell'ambito dei crediti fiscali, gli investimenti operati hanno riguardato la sottoscrizione di titoli ABS emessi dalla società veicolo Legge 130/99 Convento SPV S.r.l. per Euro 105,3 milioni a fronte di acquisti di tax credits operati dalla stessa e gli investimenti diretti da parte di CF+ in crediti d'imposta (c.d. "Superbonus 110%") connessi al "Decreto Rilancio" (art. 119 del D.L. 34/2020) per Euro 25,7 milioni.

Lo stock al 31 dicembre 2022 degli investimenti in titoli di cartolarizzazione di proprietà della banca ammonta ad Euro 443,2 milioni (inclusi i titoli emessi dalla SPV Convento). Nel corso del 2022 sono stati realizzati incassi per Euro 183,2 milioni e sono stati sottoscritti i titoli ABS emessi, oltre che dalla SPV Convento, dalle SPV New Levante e Ponente per Euro 7,5 milioni.

I titoli ABS sono classificati in due diverse voci dello Stato Patrimoniale:

- attività finanziarie valutate a *fair value* con impatto a conto economico per Euro 267,6 milioni ove sono classificati quei titoli che, pur avendo un modello di business *Held to Collect* o *Held to Collect and Sale*, non hanno superato l'SPPI test previsto dall'IFRS 9 (titoli *junior*, *mezzanine* ed alcune *senior/unitranche*);
- attività finanziarie valutate a costo ammortizzato per Euro 175,6 milioni, ove sono classificati i titoli *senior* e *mezzanine 1 Held to Collect* che hanno superato l'SPPI test.

Gli investimenti diretti in portafogli di *leasing* risultano, al 31 dicembre 2022, pari ad Euro 11,1 milioni, al netto delle rettifiche di valore.

Il portafoglio di crediti deteriorati (Purchased or Originated Credit Impaired Asset o "POCI") acquistato nell'ambito dell'operazione di crediti banking perfezionatasi con Banca Creval nel 2018 (operazione "GIMLI"), ammonta al 31 dicembre 2022 ad Euro 7,1 milioni al netto delle rettifiche di valore.

Funding Strategy

La Banca persegue una strategia di diversificazione del funding con l'obiettivo di raggiungere il miglior equilibrio possibile tra costi e rischi. A tal fine, si vuole garantire l'accesso alla più ampia varietà di fonti di finanziamento per creare un *funding mix* ottimale che permetta di sfruttare le migliori condizioni di mercato con una visione di medio - lungo termine.

La diversificazione delle fonti di finanziamento in termini di tipologia di soggetti, prodotti e strumenti è un elemento fondamentale per garantire una sana e prudente gestione del rischio di liquidità.

In termini generali, la strategia di funding di Banca CF+ si basa su:

- la stabilità delle fonti di finanziamento coerentemente con il grado di trasformazione delle scadenze che la Banca intende attuare;
- l'ottimizzazione del costo del *funding*, garantendo al tempo stesso la diversificazione delle fonti di raccolta, dei mercati di riferimento e degli strumenti utilizzati;
- la disponibilità di un volume sufficiente di attività liquide di elevata qualità, liquidabili sui mercati anche in periodi di tensione e stanziabili in garanzia presso la Banca Centrale per soddisfare l'eventuale fabbisogno di liquidità anche su base giornaliera (*overnight*);
- il finanziamento della crescita della Banca attraverso attività di raccolta definita in maniera strategicamente coerente rispetto agli impieghi;

- la compliance con le *regulatory metrics* previste nel *risk appetite statement*;
- la mitigazione del rischio di liquidità attraverso le best practice di mercato (mantenendo un buffer di liquidità coerente con l'attivo della Banca) e nel rispetto delle disposizioni regolamentari. In particolare, tale obiettivo è raggiunto attraverso:
 - costituzione di adeguate riserve di liquidità, rappresentate anche da titoli *marketable* e rifinanziabili presso Banca Centrale;
 - sistema di limiti di rischio e operativi;
 - diversificazione delle fonti, dei canali di finanziamento, delle controparti e delle scadenze.

La Banca tende strategicamente ad allineare le fonti di finanziamento con i propri impieghi core. A tal proposito, la Banca è in gran parte finanziata con depositi da clientela *Retail*, ma al tempo stesso fa ricorso a una varietà di fonti di *funding* istituzionale legate al mercato interbancario, al mercato dei pronti contro termine, oltre a linee di finanziamento *committed*.

Per tale motivo, la provvista risulta diversificata per prodotto, controparte e scadenza.

La raccolta totale della Banca al 31 dicembre 2022 ammonta ad Euro 1.044,6 milioni. In particolare, la Banca ha attivato le seguenti fonti di finanziamento:

- operazioni di pronti contro termine con istituzioni finanziarie per Euro 47,1 milioni;
- depositi interbancari per Euro 18 milioni;
- depositi da corporate per Euro 30 milioni;
- operazioni di rifinanziamento con Banca Centrale per Euro 85 milioni;
- depositi al dettaglio stabili per Euro 864,5 milioni.

Nell'ambito delle operazioni di raccolta su mercati esteri, è stato finalizzato nel corso del 2022 un accordo di collaborazione con la società Raisin DS per estendere i canali di raccolta di Banca CF+ al mercato *retail* tedesco. L'accordo rientra nell'ambito della strategia di diversificazione delle fonti di provvista della Banca.

La Banca, inoltre, ha aderito alla procedura ABACO di Banca d'Italia che permette la collateralizzazione di crediti eleggibili.

Con riferimento alle tensioni che hanno interessato i mercati finanziari nelle ultime settimane, si segnala che, alla data di predisposizione del presente documento, dal monitoraggio effettuato dalle funzioni aziendali competenti non sono emersi profili di criticità né sotto il profilo della raccolta né sotto il profilo degli indicatori regolamentari, che risultano stabilmente al di sopra dei livelli stabiliti dal RAF e dalla normativa prudenziale.

Nel rispetto di quanto riportato nel paragrafo 13 dello IAS 1, si evidenzia che, al 31 dicembre 2022, il rapporto tra la raccolta e il patrimonio netto è pari al 962% e che non vi sono risorse nelle disponibilità della banca non rilevate nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria secondo quanto previsto dagli IAS/IFRS.

Sviluppi ed investimenti in tecnologia

Pur non svolgendo specifica attività di ricerca, anche nell'esercizio 2022 la Banca ha proseguito il percorso di sviluppo ed investimento in tecnologia. Nel prosieguo sono pertanto fornite le informazioni al riguardo, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 2428 del codice civile.

Per il 2022 la Banca si è data l'obiettivo di continuare il processo di trasformazione e innovazione tecnologica avviato nella seconda metà dell'anno precedente. A novembre 2021 è stato affidato ad Accenture S.p.A. il progetto di *assessment* dei sistemi e delle tecnologie della Banca con l'obiettivo di:

- 1) fare una ricognizione as-is dell'architettura IT e confrontarla con players comparabili;
- 2) individuare le linee guida e gli interventi necessari per evolvere l'architettura;
- 3) proporre un piano di interventi 2022-2023.

I risultati dell'*assessment*, conclusosi a febbraio 2022, hanno circoscritto gli ambiti di intervento attraverso alcune linee guida per orientare la visione dell'assetto target dell'IT e di conseguenza gli investimenti in:

1) **Sicurezza & Infrastruttura**

Continuare il processo di costante evoluzione e monitoraggio dell'infrastruttura con l'individuazione delle soluzioni più adeguate.

2) **Core Banking**

L'attuale soluzione in essere (XF di Sistemi Informativi) non è stata considerata critica al punto di ipotizzare una sostituzione a breve, quindi, continuare nel processo di interventi evolutivi per gli adeguamenti necessari per supportare il business e le richieste regolamentari.

3) **Dati**

Continuare il processo di implementazione dei dati e di consolidamento del landscape tecnologico.

4) **Tecnologie**

Introduzione delle tecnologie necessarie alla gestione dei nuovi asset distintivi (Piattaforma del Credito, Portale del Mediatore, Factoring, Tax Credit); realizzazione della software factory della Banca con l'introduzione di risorse specializzate e l'automazione delle fasi del processo di sviluppo software e di qualità per garantirne livelli adeguati.

5) **Fintech**

Per trasformare CF+ in una Banca Fintech, avviare un percorso evolutivo che passi attraverso un profondo cambiamento: adozione di un nuovo modello IT, consolidamento della gestione e dell'analisi dei dati, introduzione di tecnologie che consentano un accurato sviluppo in sicurezza dei propri sistemi distintivi, maggiore propensione al cloud, introduzione di nuove tecnologie per l'automazione di processi manuali (RPA).

6) **Sviluppi applicativi**

Sviluppo dei nuovi sistemi distintivi per la Banca, implementazione delle piattaforme esistenti per meglio supportare le attività di business e di controllo, consolidamento dei sistemi e dell'infrastruttura.

Il piano triennale 2022-2024 scaturito dall'*assessment* ha indirizzato tutti gli interventi ritenuti necessari per recepire quanto definito dalle linee guida di investimento di cui sopra.

Il piano di lavoro complessivo del 2022 è stato suddiviso in 15 macro ambiti che a loro volta hanno racchiuso 69 progettualità / attività di diverse dimensioni e complessità.

I principali progetti / interventi sono stati:

- In ambito **sicurezza informatica** e privacy: evoluzione dei sistemi di controllo e analisi del traffico; miglioramento della gestione degli account;
- individuazione di soluzioni tecnologicamente avanzate, come ad esempio l'introduzione delle piattaforme:
 - "**Orizzonte**" per la gestione dell'operatività di Back-Office di Finance & Investment;
 - "**Agevolo**" per la gestione delle garanzie SACE in ambito finanza garantita;
- avvio della **software farm** interna attraverso l'inserimento di risorse specializzate e strumenti di "Devops" per la gestione del ciclo di vita del software, per i controlli di qualità e di sicurezza sul codice scritto;
- sviluppo di soluzioni informatiche proprietarie Fintech, ad elevato tasso di specializzazione, per i processi nei quali la Banca persegue il massimo vantaggio competitivo rispetto ai propri concorrenti, quali:
 - "**Piattaforma del Credito**" per l'istruttoria documentale, l'istruttoria creditizia e delibera della richiesta di finanziamento;
 - "**Portale del mediatore**" per la gestione delle iniziative proposte dalla rete di mediatori creditizi;
- in ambito **DWH** l'alimentazione con i dati rivenienti dalle nuove piattaforme introdotte / sviluppate; la produzione di **dashboard** di monitoraggio e **report direzionali**; il consolidamento dell'utilizzo di strumenti di **Business Intelligence** (Power BI) da parte delle strutture;
- Automazione di processi manuali attraverso l'introduzione di tecnologie di robotica per l'automazione di processi (**RPA**); in ambito **Tax Credit**: processo di "pre-due diligence" e avvio dell'analisi del processo di "due diligence";
- Implementazione del sistema di core banking **XF** per l'integrazione con i nuovi sistemi introdotti;
- Implementazione di nuove funzionalità alla piattaforma **FIFTY** in ambito factoring;
- Rebranding del conto **Esagon** in **Banca CF+** e ingresso nel mercato tedesco attraverso la piattaforma **Raisin**;

Nel corso del 2022 ci sono stati anche due importanti progetti di ristrutturazione delle sedi di Roma e Milano che hanno determinato un importante adeguamento dell'infrastruttura e allineato gli uffici alla nuova immagine di Banca CF+.

Finance & Investments

A partire dal mese di marzo 2022, è stata costituita la nuova struttura organizzativa Finance & Investments finalizzata a:

- i) assicurare una equilibrata ed efficiente gestione della liquidità e dei *collaterals*;
- ii) partecipare alla definizione / strutturazione / gestione di soluzioni di *funding secured e unsecured*;
- iii) garantire una gestione proattiva delle attività finanziarie e dei portafogli titoli di proprietà, attività queste da realizzare nel rispetto delle linee guida fornite dal Consiglio di Amministrazione, dei limiti di Risk Appetite Framework (RAF), dei limiti normativi (requisiti minimi degli indicatori di liquidità e rispetto della Riserva Obbligatoria o ROB), delle deleghe conferite.

La costituzione della struttura organizzativa è stata accompagnata dall'ingresso in Banca di 4 profili dirigenziali, tra cui il Responsabile di struttura, con comprovato track record nell'ambito di competenza.

Organico

Congiuntamente allo sviluppo delle attività nel corso del 2022 è proseguita la strategia di assunzione di professionalità specializzate già avviata nel 2021, con il rafforzamento sia della struttura di front-office (factoring, financing, tax credit, Finance & Investments) sia di back-office (segnalazioni di vigilanza, accounting e amministrazione prestiti, IT, controlli); nel corso dell'anno l'organico è passato da 77 a 135 risorse, incluse le 10 risorse provenienti dalla citata fusione di Be Credit Management.

Andamento dati economici e patrimoniali

Analisi del conto economico

(importi in Euro milioni)

Conto economico	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2021 pre IFRS 5	Delta	Delta %
Margine d'interesse	39,5	24,7	57,5	(18,1)	-31%
Commissioni nette	1,0	0,1	13,5	(12,5)	-92%
Utili / (perdite) da cessione di attività al costo ammortizzato	0,1	-	(8,8)	8,9	-101%
Utile / (perdita) da valutazioni al fair value	(23,6)	(13,0)	(5,0)	(18,6)	375%
Risultato dell'attività di negoziazione	1,1	(0,0)	(0,0)	1,1	100%
Margine d'intermediazione	18,1	11,8	57,3	(39,2)	-68%
Spese operative	(38,7)	(29,8)	(58,8)	20,1	-34%
Rettifiche/riprese di valore per rischio di credito	(6,8)	(3,6)	(2,4)	(4,4)	185%
Accantonamenti ai fondi rischi e oneri	0,5	0,0	0,0	0,4	1101%
Utile / (perdita) da partecipazioni	(0,0)	(0,6)	(0,6)	0,6	-97%
Utile (perdita) al lordo delle imposte	(26,9)	(22,2)	(4,5)	(22,4)	500%
Imposte	2,5	-	(0,5)	3,0	-608%
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(24,4)	(22,2)	(5,0)	(19,4)	390%
Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	17,2	-	-	-
Utile (perdita) d'esercizio	(24,4)	(5,0)	(5,0)	(19,4)	390%

Il conto economico chiude con una perdita netta di Euro 24,4 milioni (Euro 5 milioni nel 2021).

Nel 2022, sono state operate rettifiche di valore per complessivi Euro 29,2 milioni comprendenti sia l'adeguamento di valore dei titoli ABS al *fair value* (negativi Euro 22,4 milioni) che la *provision* analitica sui crediti (Euro -2,8 milioni) a seguito della revisione dei *Business Plan* ("BP") condotta al 31 dicembre 2022 sui portafogli *legacy* acquistati direttamente dalla Banca e/o in cui la Banca ha investito mediante sottoscrizione di titoli ABS.

Si riporta di seguito, l'analisi delle principali voci del conto economico separato e degli scostamenti rispetto al 31 dicembre 2021. In generale, nel confronto, va tenuto conto che i profitti derivanti dalle nuove linee di business non hanno ancora compensato il venir meno dei ricavi derivanti dagli investimenti e dalle attività di *servicing* trasferite in scissione.

Il **margin** di **interesse** si presenta positivo per Euro 39,5 milioni (Euro 57,5 milioni al 31 dicembre 2021). Rispetto al 31 dicembre 2021 la diminuzione è imputabile alla contrazione del portafoglio dei titoli ABS a seguito della riorganizzazione del Gruppo avvenuta con decorrenza 1 agosto 2021.

Nel dettaglio, gli **interessi attivi** ammontano ad Euro 56,2 milioni e si riferiscono a:

- interessi sugli investimenti effettuati in portafogli *banking* direttamente o tramite titoli ABS per Euro 42,3 milioni;
- interessi sui portafogli *leasing* per Euro 0,9 milioni;
- interessi sul portafoglio *factoring* per Euro 1,8 milioni;
- interessi sul portafoglio finanza garantita per Euro 7,8 milioni;
- interessi su tax credit acquistati direttamente dalla Banca per Euro 0,3 milioni;
- interessi per Euro 1,4 milioni su gli altri mutui e finanziamenti erogati direttamente dalla Banca;
- interessi su investimenti di liquidità per Euro 1,7 milioni.

Gli **interessi passivi** ammontano ad Euro 16,7 milioni (Euro 20,2 milioni al 31 dicembre 2021), di cui Euro 14,7 milioni a fronte dei depositi *on line*, Euro 1,3 milioni su PCT e depositi interbancari, Euro 0,3 su altri depositi.

Le **commissioni attive** ammontano ad Euro 2,8 milioni (Euro 15,3 milioni nel 2021), e derivano principalmente dal *factoring* (Euro 2,3 milioni). Le **commissioni passive** sono pari ad Euro 1,8 milioni (in linea con il 2021), ed accolgono principalmente le commissioni ai mediatori per *factoring* e finanza garantita (Euro 0,8 milioni) e le commissioni riconosciute al gruppo Gardant per lo svolgimento delle attività ad esso esternalizzate dall'1 agosto 2021, per Euro 0,7 milioni. Nel 2021, il margine commissionale accoglieva i profitti netti derivanti dalle attività di *servicing* svolte dalla Banca fino alla data delle operazioni di scissione (*i.e.* 1 agosto 2021).

Il **risultato netto dell'attività di negoziazione** al 31 dicembre 2022 positivo per Euro 1,1 milioni (Euro 0,02 milioni al 31 dicembre 2021) deriva per Euro 1,2 milioni dagli utili realizzati sulla negoziazione di strumenti ETF e per Euro -0,1 milioni dall'adeguamento del *fair value* dell'opzione per l'acquisto del capitale della società Be TC S.r.l., sottoscritta nel 2018.

Al 31 dicembre 2021, le perdite nette per Euro 8,8 milioni, accoglievano per Euro 6,7 milioni l'effetto della cessione del 95% della senior di Palatino a Orado e per Euro 2 milioni la perdita realizzata sulla cessione dei titoli *senior* di Resloc, entrambe avvenute nel luglio 2021.

Il **risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value** mostra un valore negativo per Euro 23,6 milioni, verso un risultato sempre negativo al 31 dicembre 2021 di Euro 5 milioni. Il risultato deriva dall'effetto della Business Plan review condotta sui portafogli sottostanti i titoli ABS valutati al *fair value*, per negativi Euro 15 milioni.

Nella voce figurano inoltre le variazioni di *fair value* sulle passività iscritte a fronte dei prezzi differiti relativi al portafoglio ex Artemide (Euro +0,6 milioni) ed al portafoglio Convento (Euro -1,8 milioni) rispettivamente nei confronti di Fire e di Be TC e la rettifica di *fair value* per Euro 0,3 milioni, del titolo di Banca Carige sottoscritto mediante il FITD.

Le **rettifiche di valore nette** complessive al 31 dicembre 2022 ammontano ad Euro 6,8 milioni (Euro 2,4 milioni nel 2021). La voce è composta da:

- riprese nette collettive su rapporti con banche, sim e titoli di stato per Euro 0,04 milioni;
- rettifiche collettive su finanziamenti erogati e finanza garantita per Euro 0,6 milioni;
- rettifiche su crediti *factoring* per Euro 2,3 milioni, di cui Euro 2,1 milioni appostati su una posizione riclassificata come inadempienza probabile ed Euro 0,2 milioni di rettifiche collettive;
- rettifiche collettive su crediti *leasing* per Euro 0,1 milioni;
- rettifiche collettive su ABS per Euro 0,4 milioni;
- rettifiche di valore analitiche su finanziamenti erogati classificati in stage 3 per Euro 0,7 milioni;
- rettifiche di valore nette sul portafoglio GIMLI per Euro 2 milioni;
- rettifiche di valore nette su portafogli *leasing* di crediti *non performing* per Euro 0,8 milioni;
- rettifiche di valore nette su crediti commerciali per Euro 0,04 milioni.

Le rettifiche di valore analitiche determinate sulla base delle BP *review* dei portafogli acquistati direttamente dalla Banca, continuano a risentire della crisi da Covid-19, principalmente in termini di ritardi negli incassi previsti.

Le rettifiche di valore collettive sui finanziamenti erogati a clientela e sul *factoring* riflettono l'incremento dei volumi rispetto al 31 dicembre 2021. L'incremento delle rettifiche collettive sui titoli ABS riflette invece il passaggio in *stage* 2 nel 2022 di alcuni titoli *senior* e *mezzanine* iscritti al costo ammortizzato.

Le **spese del personale** ammontano ad Euro 17 milioni (Euro 23,7 milioni nel 2021) e sono relative a 135 risorse impiegate al 31 dicembre 2022 (77 risorse al 31 dicembre 2021).

Le **altre spese amministrative** ammontano ad Euro 20,4 milioni (al 31 dicembre 2021 Euro 32,4 milioni).

Gli **ammortamenti su beni materiali e immateriali** ammontano al 31 dicembre 2022 ad Euro 2,3 milioni (Euro 3,8 milioni nel 2021). La voce accoglie per Euro 0,8 milioni gli ammortamenti sui *Right of use* registrati ai sensi dell'IFRS 16 per i contratti di locazione delle sedi di Roma e Milano e di stampanti e autovetture, per Euro 0,7 milioni gli ammortamenti dei software e per Euro 0,6 milioni la quota di ammortamento dell'*intangible* iscritto a seguito della fusione di Fifty S.r.l. relativamente alla piattaforma factoring. Nel 2021 era stata registrata una rettifica di valore per Euro 1 milione sul valore dell'*intangible* iscritto sulla piattaforma Gerica a seguito del test di *impairment* effettuato al 30 giugno 2021.

Gli **altri proventi netti** ammontano ad Euro 1,1 milioni (Euro 1 milione al 31 dicembre 2021) e si riferiscono prevalentemente a conguagli positivi accertati nell'anno.

La **perdita prima delle imposte** risulta pari ad Euro 26,9 milioni.

Le **imposte sul reddito** positive per Euro 2,5 milioni si riferiscono all'effetto positivo netto (Euro +0,9 milioni) derivate dall'affrancamento del valore dell'*intangible* e degli avviamenti iscritti in sede di fusione di Fifty S.r.l. ed in sede di fusione di Be Credit Management S.p.A., e per circa Euro +1,5 milioni per recuperi di imposta in sede di definizione delle dichiarazioni dei redditi su IRES ed IRAP relativi a precedenti esercizi.

La **perdita netta** è pari a Euro 24,4 milioni contro Euro 5 milioni del 2021.

Analisi dello stato patrimoniale

(importi in Euro milioni)

Stato patrimoniale	31/12/2022	31/12/2021	Delta	Delta %
Cassa e disponibilità liquide	71,2	143,9	(72,7)	-51%
Attività finanziarie	1.077,0	734,3	342,7	47%
- FVTPL	268,1	294,9	(26,8)	-9%
- FVOCI	4,0	4,0	0,0	0%
- Amortized cost	804,9	435,4	369,5	85%
Crediti verso banche	3,9	3,3	0,6	17%
Partecipazioni	-	5,7	(5,7)	-100%
Attività materiali & immateriali	14,1	0,9	13,2	1403%
Attività fiscali (correnti e anticipate)	16,2	16,8	(0,6)	-3%
Altre attività	29,3	4,2	25,1	600%
Totale attivo	1.211,8	909,2	302,6	33%
Funding e altre passività finanziarie	1.063,1	776,3	286,8	37%
- debiti verso banche	152,1	82,1	70,0	85%
- debiti verso clientela	911,1	694,2	216,8	31%
Passività fiscali	0,9	1,7	(0,8)	-47%
Altre passività	36,7	18,7	18,0	96%
Trattamento di fine rapporto del personale	0,4	0,5	(0,1)	-18%
Fondi per rischi e oneri	0,6	1,3	(0,7)	-54%
Capitale	14,0	14,0	-	0%
Riserve	120,4	101,7	18,8	18%
Utile (perdita) d'esercizio	(24,4)	(5,0)	(19,4)	390%
Totale passivo e patrimonio netto	1.211,8	909,2	302,6	33%

La **raccolta** attraverso i depositi *on line* Esagon risulta pari, al 31 dicembre 2022, ad Euro 868,1 milioni, al lordo del rateo interesse (Euro 688,1 milioni al 31 dicembre 2021). Fra le passività al costo ammortizzato si rilevano, inoltre, le operazioni in pronti contro termine con controparti bancarie sui titoli in portafoglio per complessivi Euro 47,1 milioni (Euro 53,9 milioni al 31 dicembre 2021), i depositi interbancari per Euro 18 milioni (Euro 25 milioni al 31 dicembre 2021) e le anticipazioni da Banca d'Italia per Euro 85 milioni.

La **liquidità**, al 31 dicembre 2022, risulta impiegata come segue:

- depositi in conti correnti liberi, depositi overnight con Banca d'Italia, conto PM presso Banca d'Italia e Riserva obbligatoria per Euro 74,5 milioni (Euro 146 milioni al 31 dicembre 2021), e deposito presso Directa SIM per Euro 10 milioni (Euro 27 milioni al 31 dicembre 2021);
- titoli di stato classificati nelle attività finanziarie al costo ammortizzato per Euro 151,7 milioni (Euro 113,2 milioni al 31 dicembre 2021).

Gli investimenti in titoli ABS ammontano al 31 dicembre 2022 a complessivi Euro 443,2 milioni (Euro 503,4 milioni al 31 dicembre 2021). La variazione rispetto al 31 dicembre 2021, è da imputare, oltre al normale ammortamento dei titoli (Incassi totali per Euro 183,2 milioni), alla sopra descritta cessione dei titoli ABS emessi dalla SPV Lucullo del valore di bilancio al 31 dicembre 2021 di Euro 9,7 milioni.

Nel corso del 2022, sono stati inoltre sottoscritti i titoli ABS emessi dalla SPV Convento per Euro 105,3 milioni e dalle SPV New Levante e Ponente per Euro 7,5 milioni.

I titoli ABS sono classificati in due diverse voci dello stato patrimoniale:

- attività finanziarie valutate a *fair value* con impatto a conto economico per Euro 267,6 milioni ove sono classificati quei titoli che, pur avendo un modello di business *Held to Collect* o *Held to Collect and Sale*, non hanno superato l'SPPI test previsto dall'IFRS 9 (titoli *junior*, *mezzanine* ed alcune *senior/unitranche*);
- attività finanziarie valutate a costo ammortizzato per Euro 175,6 milioni, ove sono classificati i titoli *senior* e *mezzanine* 1 *Held to Collect* che hanno superato l'SPPI test.

Tra gli attivi valutati a *fair value* è presente l'opzione sulla società BETC valorizzata ad Euro 0,6 milioni.

Nella voce **Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva** sono inclusi gli strumenti finanziari partecipativi sottoscritti dalla banca nel 2018 e valutati al 31 dicembre 2022 pari ad Euro 4 milioni.

I **crediti verso clientela** ammontano ad Euro 804,9 milioni, in aumento rispetto al 31 dicembre 2021 (Euro 435,4 milioni), principalmente per effetto delle erogazioni del 2022 sulla finanza garantita e dei crediti *factoring*.

Nella voce, oltre ai titoli ABS *senior*, ai titoli di stato e alla liquidità depositata presso Directa Sim di cui ai paragrafi precedenti, sono ricompresi i mutui e i conti correnti acquistati direttamente con l'operazione GIMLI per Euro 7,1 milioni, mutui e finanziamenti erogati per Euro 347,6 milioni - inclusi finanziamenti alle Reoco per Euro 17,1 milioni e finanziamenti garantiti da MCC/Sace per Euro 317 milioni - crediti *leasing* per Euro 11,1 milioni, crediti *factoring* per Euro 99,2 milioni e crediti commerciali per fatture emesse o da emettere per Euro 0,3 milioni.

Fra i crediti verso la clientela è incluso inoltre il prezzo differito (incassato a febbraio 2023) per la vendita del titolo ABS emesso da Lucullo SPV per Euro 8,2 milioni.

La voce **partecipazioni**, accoglie al 31 dicembre 2022 solo le partecipazioni nelle SPV ex Legge 130/1999 Convento e Cassia. Al 31 dicembre 2021, la voce accoglieva la partecipazione nel 100% di Be Credit Management S.p.A. per Euro 2,3 milioni e la partecipazione nel 100% della società Fifty S.r.l. per Euro 3,5 milioni. Entrambe le società sono state oggetto di fusione per incorporazione, rispettivamente con decorrenza 01 ottobre 2022 e 01 gennaio 2022.

Le **attività materiali** ammontano ad Euro 8,3 milioni (Euro 0,7 milioni al 31 dicembre 2021). L'incremento rispetto al 2021 è imputabile principalmente all'iscrizione dei *Right of use* delle sedi di Roma e Milano iscritte a maggio 2022 ai sensi dell'IFRS 16 e pari ad Euro 6,3 milioni.

Le **attività immateriali** ammontano ad Euro 5,8 milioni (Euro 0,3 milioni al 31 dicembre 2021) ed includono oltre al costo dei software al netto del relativo fondo ammortamento per Euro 1,2 milioni, gli avviamenti emersi in sede di acquisto di Fifty (Euro 1,3 milioni) e BECM (Euro 0,9 milioni) ed il valore residuo dell'intangibile iscritto sempre in sede di fusione di Fifty (Euro 2,4 milioni).

Le **attività per imposte correnti** sono pari al 31 dicembre 2022, ad Euro 10,3 milioni (Euro 11,5 milioni al 31 dicembre 2021), e rappresentano principalmente acconti versati.

Le **Deferred Tax Assets** ("DTA") iscritte in bilancio ammontano a complessivi Euro 5,9 milioni (Euro 5,3 milioni al 31 dicembre 2021), di cui Euro 4 milioni per perdite fiscali pregresse, Euro 0,8 milioni per i benefici dell'Aiuto Crescita Economica ("ACE"), ed Euro 0,5 milioni per i crediti ex Legge 214/2011 relative alle rettifiche su crediti deducibili in più anni. La variazione rispetto al 31 dicembre 2021 è imputabile all'iscrizione della fiscalità anticipata IRES ed IRAP a fronte dell'affrancamento degli avviamenti per Euro +0,7 milioni.

Il **patrimonio netto della Banca** ammonta al 31 dicembre 2022 ad Euro 110 milioni comprensivi della perdita netta dell'anno di Euro 24,4 milioni.

Fatti di rilievo intervenuti dopo il 31 dicembre 2022

Si comunica che successivamente al 31 dicembre 2022 e fino alla data di approvazione del presente bilancio, non si sono verificati fatti aziendali tali da avere impatti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati (IAS 10 § 8). Ciò premesso, si riportano di seguito i principali eventi verificatisi tra la data di riferimento del bilancio e la data di approvazione da parte dell'organo amministrativo.

Project Trust - CREDIMI

Nel mese di dicembre 2022, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la presentazione di una offerta vincolante per l'acquisto, da parte di Banca CF+, di un ramo d'azienda di Credimi S.p.A. (il "Ramo"), intermediario finanziario ex art. 106 TUB e competitor attivo nel settore del digital lending. Alla delibera del Consiglio ha fatto seguito, tra l'altro, la presentazione in data 26 febbraio 2023 di una "revised binding offer". L'acquisizione del Ramo relativo alla piattaforma di Digital Lending fornirebbe un contributo significativo all'implementazione del business e della piattaforma tecnologica di Banca CF+.

Aggiornamento previsioni per il biennio 2023-2024

Con lettera della Banca d'Italia del 17 gennaio 2023, l'Autorità di Vigilanza ha richiesto alle banche *Less Significant Institutions* – tra le quali è ricompresa anche Banca CF+ – di fornire entro il 15 febbraio 2023 i dati aggiornati di pianificazione per il biennio 2023-2024, da accompagnare con un set di informazioni qualitative, funzionali a valutare più compiutamente la sostenibilità dei modelli di business e ad apprezzare la robustezza e la percorribilità delle linee di sviluppo individuate.

L'informativa alla Vigilanza, elaborata come richiesto considerando uno scenario di base e uno avverso che tenga conto dell'evoluzione meno favorevole dello scenario macroeconomico, è stata sottoposta alla valutazione sull'adeguatezza e ragionevolezza degli scenari di contesto ipotizzati, l'affidabilità delle stime, la capacità di implementazione delle strategie proposte nel piano strategico, da parte del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, nella seduta consiliare del 10 febbraio 2023 e trasmessa all'Autorità di Vigilanza in data 15 febbraio 2023.

In entrambi gli scenari, si confermano un ritorno all'utile nel 2023 e coefficienti patrimoniali solidi.

Aumento di capitale

Come indicato al precedente paragrafo "Iniziativa di rafforzamento patrimoniale", nel mese di ottobre 2022, il Consiglio di Amministrazione ha approvato una proposta di aumento del capitale sociale a pagamento, da offrirsi in opzione ai soci titolari di azioni ordinarie della Banca, ai sensi dell'art. 2441 del Codice Civile, per un controvalore massimo complessivo di Euro 28,5 milioni, da eseguirsi entro il 28 febbraio 2023.

In data 28 ottobre 2022, l'Azionista di controllo di CF+, Tiber Investments 2 S.à r.l., ha effettuato un versamento in conto futuro aumento di capitale per l'importo di Euro 25 milioni. Ai sensi della commitment letter sottoscritta il 30 settembre u.s. tra la Banca e Tiber 2, tale versamento deve intendersi irredimibile e conseguentemente acquisito in via definitiva a patrimonio netto (fondi propri) di CF+.

In data 10 febbraio 2023, l'Assemblea straordinaria degli azionisti di Banca CF+, ha favorevolmente deliberato in merito alla suddetta proposta di aumento di capitale. In particolare, l'Assemblea degli azionisti ha deliberato un aumento di capitale a pagamento, per massimi Euro 28.499.998,16 - di cui Euro 5.144.404 da allocare a capitale sociale ed Euro 23.355.594,16 da allocare a sovrapprezzo, da eseguirsi in forma scindibile, mediante emissione di massime n. 5.144.404 azioni ordinarie, prive del valore nominale, con godimento regolare, aventi le medesime caratteristiche delle azioni dell'Emittente in circolazione.

Il prezzo di sottoscrizione di ciascuna Nuova Azione è pari ad Euro 5,54 (da imputarsi per Euro 1,00 a capitale e per Euro 4,54 a sovrapprezzo), per un controvalore massimo dell'Aumento di Capitale pari a massimi Euro 28.499.998,16.

Al versamento effettuato dall'azionista di controllo già nel mese di ottobre 2022, hanno fatto seguito ulteriori adesioni da parte degli azionisti di minoranza per complessivi Euro 3,1 milioni.

Esercizio dell'opzione per l'affrancamento fiscale dei maggior valori relativi agli attivi intangibili iscritti all'esito delle operazioni di fusione per incorporazione di Fifty S.r.l. e BE Credit Management S.p.A. in Banca CF+

Il perfezionamento delle operazioni di fusione per incorporazione di Fifty S.r.l. ("Fifty") e BE Credit Management S.p.A. ("BECM") in Banca CF+ ha determinato l'iscrizione nel bilancio individuale della Banca di avviamenti per Euro 2,2 milioni ed attività immateriali a vita utile definita per Euro 2,4 milioni (gli "Intangibili").

Il disposto dell'art. 15, comma 10, D.L. 29 novembre 2008, n. 185 e dell'art. 172, comma 10-bis, D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917 consente di affrancare fiscalmente il valore di tali Intangibili (l'"Affrancamento"). In considerazione della convenienza economica all'Affrancamento pari alla differenza tra il risparmio di imposte futuro e il costo dell'imposta sostitutiva da versare, nella seduta del 25 gennaio 2023, il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato le attività necessarie per esercitare l'opzione per l'Affrancamento riflettendone gli effetti, positivi per un netto di Euro 0,9 milioni, già nel bilancio al 31 dicembre 2022 con versamento della prima tranches di imposta sostitutiva entro il 30 giugno 2023.

Processo di revisione prudenziale ("Supervisory Review and Evaluation Process" – "SREP")

Con comunicazione del 24 gennaio 2023, la Banca d'Italia ha reso noto l'avvio del procedimento in oggetto al fine di rivedere i livelli di capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi regolamentari, necessari a fronteggiare la rischiosità complessiva della Banca.

Il procedimento si concluderà nel termine massimo di 90 giorni a decorrere dalla data della suddetta comunicazione, fatte salve le ipotesi di sospensione e interruzione dei termini previste dall'ordinamento.

ESG

Nel corso degli ultimi 18 mesi il Regulator – sia a livello europeo (BCE ed EBA) che a livello nazionale (Banca d'Italia) – ha impresso una significativa accelerazione nelle modalità di approccio richieste ai player bancari per l'identificazione e la gestione dei rischi derivanti dalle tematiche climatiche e ambientali, sociali e di governance (ESG).

La Banca Centrale Europea (BCE), in particolare, a seguito della pubblicazione delle proprie aspettative per la gestione del rischio Climatico ed Ambientale (novembre 2020) è intervenuta con diverse azioni di vigilanza, tra cui – nel 2022 – la conduzione presso le banche maggiori di una «Thematic Review» i cui esiti saranno fattorizzati nello SREP 2022 e lo svolgimento del primo esercizio di Climate Stress Test.

Anche Banca d'Italia, ad aprile 2022, in analogia con quanto fatto dalla BCE, ha pubblicato le proprie aspettative ed avviato iniziative di *assessment* e sensibilizzazione degli intermediari, con l'obiettivo di fattorizzare le evidenze nello SREP 2023. Il Regulator nazionale, nel frattempo, ha pubblicato l'esito della propria «Indagine Tematica», chiedendo agli intermediari LSI di predisporre un piano di azione entro il 31 marzo 2023.

Al riguardo, la Banca ha predisposto un piano triennale di interventi, che sarà inviata all'Autorità di Vigilanza entro la scadenza sopra indicata, finalizzato a rappresentare i principali cantieri di lavoro previsti su cinque ambiti: i) Governance & Organizzazione ii) Strategia & Business iii) Risk Management iv) Reporting e Disclosure v) Data Management.

Sede secondaria

L'Assemblea degli Azionisti del 10 febbraio 2023, prendendo atto del completamento dell'iter autorizzativo istruito presso l'Autorità di Vigilanza, ha favorevolmente deliberato in merito alla istituzione di una sede secondaria in Milano, Corso Europa 15.

Prospettive gestionali e considerazioni sulla continuità aziendale

Ai fini della predisposizione del Bilancio al 31 dicembre 2022, gli amministratori hanno ritenuto, , adeguata l'adozione del presupposto della continuità aziendale (*going concern*) non ravvisando dubbi in merito alla possibilità che la banca possa continuare con la sua esistenza operativa per un prevedibile futuro, ben oltre i 12 mesi dalla data di predisposizione del bilancio

Ad esito del perfezionamento del "Progetto di riorganizzazione 3.0", CF+ ha concretizzato l'avvio dell'operatività relativa alle nuove linee di business delineate nel Piano Industriale e completato le azioni di rafforzamento patrimoniale descritte al precedente paragrafo "Iniziativa di rafforzamento patrimoniale".

Nel periodo di circa 18 mesi che intercorre dalla data di perfezionamento della scissione (1 agosto 2021) alla data di predisposizione del presente documento (31 dicembre 2022), la Banca ha fronteggiato gli effetti economici della pandemia che si sono tradotti principalmente nella necessità di operare rettifiche di valore sui portafogli di crediti deteriorati e sui titoli ABS, soprattutto a seguito dello spostamento in avanti della curva degli incassi previsti nei relativi *Business Plan*. La Banca ha, altresì, risentito del rialzo delle previsioni sui tassi di interesse, che pur avendo dei positivi riflessi sul contesto di mercato delle aziende bancarie, ha negativamente inciso sulla valutazione al *fair value* dei titoli ABS in portafoglio.

Cionondimeno, CF+ mantiene la sua capacità economico - finanziaria e patrimoniale e si aspetta di poter proseguire nella gestione ordinaria delle proprie attività e nell'implementazione delle attività necessarie allo sviluppo delle linee di *business* avviate.

Attività di direzione e coordinamento ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del codice civile

Al 31 dicembre 2022 non ci sono società che svolgono attività di direzione e coordinamento su Banca CF+ S.p.A. ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del codice civile.

Azioni proprie e dell'impresa controllante

La Banca non detiene né azioni proprie né azioni dell'impresa controllante.

Rapporti con imprese controllate, controllanti ed imprese sottoposte al comune controllo di queste ultime

Per i rapporti con le imprese controllate, controllanti ed imprese sottoposte al comune controllo di queste ultime si rimanda alla Parte H della Nota integrativa (Informazioni sulle operazioni con parti correlate)

Rischi e incertezze

Per le informazioni richieste dall'articolo 2428 del codice civile, in materia di esposizione della società ai principali rischi, si faccia riferimento a quanto indicato nella Parte E del Bilancio d'esercizio ("Informazioni sui Rischi e sulle Relative Politiche di Copertura").

Proposte all'Assemblea

L'esercizio 2022 si è chiuso con un risultato netto di periodo negativo di Euro 24.397.461.

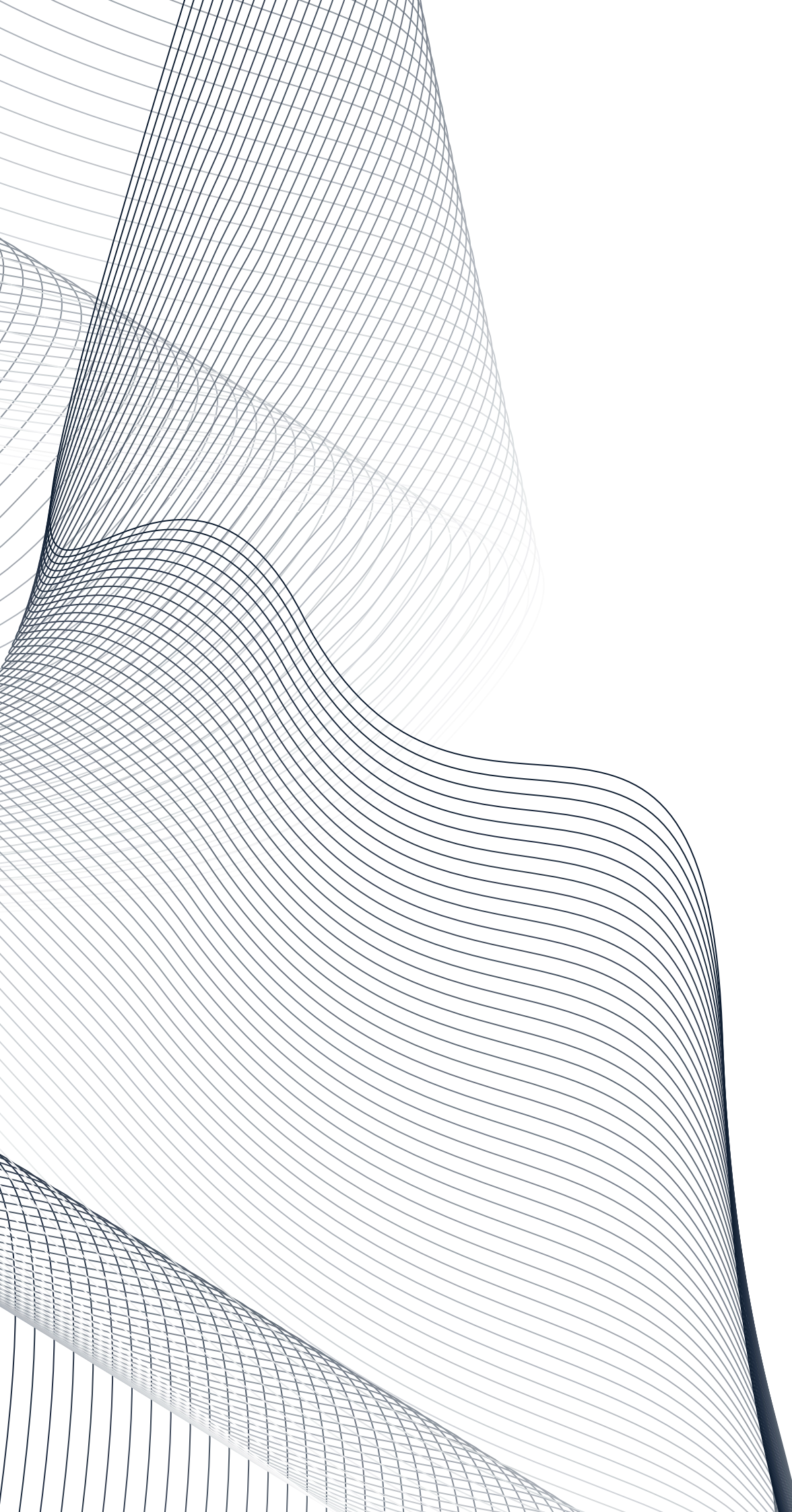
Si propone di imputare tale risultato interamente alle riserve disponibili.

Roma, 22 marzo 2023

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Presidente

Panfilo Tarantelli



Schemi di bilancio

Stato patrimoniale

(importi in Euro)

Voci dell'attivo	31/12/2022	31/12/2021
10. Cassa e disponibilità liquide	71.228.067	143.944.132
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	268.124.961	294.902.466
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;	553.620	614.093
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	267.571.341	294.288.373
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.000.317	4.000.000
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	808.766.187	438.739.787
a) crediti verso banche	3.876.060	3.302.261
b) crediti verso clientela	804.890.127	435.437.526
70. Partecipazioni	3	5.718.062
80. Attività materiali	8.322.752	675.224
90. Attività immateriali, di cui:	5.808.053	265.208
- avviamento	2.178.075	-
100. Attività fiscali	16.249.317	16.809.275
a) correnti	10.295.342	11.478.489
b) anticipate	5.953.976	5.330.786
120. Altre attività	29.300.170	4.185.936
Totale dell'attivo	1.211.799.827	909.240.089

SEGUE: STATO PATRIMONIALE

(importi in Euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2022	31/12/2021
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.058.725.641	771.830.846
a) debiti verso banche	152.059.343	82.073.825
b) debiti verso la clientela	906.666.298	689.757.021
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	4.424.270	4.492.286
60. Passività fiscali	887.107	1.675.722
a) correnti	887.107	362.843
b) differite	-	1.312.879
80. Altre passività	36.685.316	18.698.503
90. Trattamento di fine rapporto del personale	416.364	510.093
100. Fondi per rischi e oneri:	611.257	1.334.748
c) altri fondi per rischi e oneri	611.257	1.334.748
110. Riserve da valutazione	2.758.999	2.627.333
140. Riserve	41.667.927	23.031.329
150. Sovrapprezzi di emissione	76.020.407	76.020.407
160. Capitale	14.000.000	14.000.000
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(24.397.461)	(4.981.179)
Totale del passivo e del patrimonio netto	1.211.799.827	909.240.089

Conto economico

(importi in Euro)

Voci	31/12/2022	31/12/2021
10. Interessi attivi e proventi assimilati	56.216.137	42.875.504
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(16.748.359)	(18.169.608)
30. Margine di interesse	39.467.778	24.705.896
40. Commissioni attive	2.819.084	638.950
50. Commissioni passive	(1.792.337)	(502.057)
60. Commissioni nette	1.026.747	136.893
70. Dividendi e proventi simili	-	-
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.110.661	(23.776)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	112.026	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	112.026	-
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(23.588.067)	(13.036.770)
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	(1.161.022)	(2.087.088)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(22.427.045)	(10.949.682)
120. Margine di intermediazione	18.129.145	11.782.242
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(6.812.812)	(3.579.768)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(6.812.812)	(3.579.768)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
150. Risultato netto della gestione finanziaria	11.316.332	8.202.474
160. Spese amministrative:	(37.325.934)	(29.944.375)
a) spese per il personale	(16.972.411)	(7.654.148)
b) altre spese amministrative	(20.353.523)	(22.290.227)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	483.904	40.294
a) impegni e garanzie rilasciate	-	-
b) altri accantonamenti netti	483.904	40.294
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.149.921)	(328.652)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.322.481)	(305.725)
200. Altri oneri/proventi di gestione	1.097.470	760.899
210. Costi operativi	(38.216.963)	(29.777.559)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(19.698)	(600.000)
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(26.920.328)	(22.175.085)
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	2.522.867	-
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(24.397.461)	(22.175.085)
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	17.193.906
300. Utile (Perdita) d'esercizio	(24.397.461)	(4.981.179)

Prospetto della redditività complessiva

(importi in Euro)

Voci	31/12/2022	31/12/2021
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(24.397.461)	(4.981.179)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico:		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	2.657.121
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	131.349	(12.384)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico:		
100. Coperture di investimenti esteri	-	-
110. Differenze di cambio	-	-
120. Coperture dei flussi finanziari	-	-
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	317	-
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	131.666	2.644.737
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	(24.265.796)	(2.336.442)

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2022

(importi in Euro)

	Esistenze al 31.12.21	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.22	Allocazione risultata esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.22						
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva esercizio 2022					
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options							
Capitale:																			
a) azioni ordinarie	14.000.000	-	14.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14.000.000
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	76.020.407	-	76.020.407	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	76.020.407
Riserve:																			
a) di utili	18.292.961	-	18.292.961	(4.981.179)	-	200.790	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13.512.572
b) altre	4.738.366	-	4.738.366	-	-	23.690.942	-	-	-	-	-	-	(273.956)	-	-	-	-	-	28.155.353
Riserve da valutazione	2.627.333	-	2.627.333	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.758.999
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	(4.981.179)	-	(4.981.179)	4.981.179	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(24.397.461)
Patrimonio netto	110.697.889	-	110.697.889	-	-	23.891.732	-	-	-	-	-	-	(273.956)	(24.397.461)	-	-	-	-	110.049.871

Per la descrizione delle variazioni intervenute nelle riserve nel corso dell'esercizio si rimanda alla sezione F "Informazioni sul patrimonio" della presente Nota Integrativa.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2021

(Importi in Euro)

	Esistenze al 31.12.20	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.21	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.21
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto				Redditività complessiva esercizio 2021				
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi		Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	
Capitale:														
a) azioni ordinarie	54.189.669	-	54.189.669	-	-	-	-	-	-	(40.189.669)	-	-	-	14.000.000
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	243.577.532	-	243.577.532	-	-	-	-	-	-	(167.557.125)	-	-	-	76.020.407
Riserve:														
a) di utili	51.034.184	-	51.034.184	6.882.869	-	(39.624.092)	-	-	-	-	-	-	-	18.292.961
b) altre	13.950.295	-	13.950.295	-	-	(9.485.885)	-	-	-	-	-	273.956	-	4.738.366
Riserve da valutazione	(92.575)	-	(92.575)	-	-	75.171	-	-	-	-	-	-	2.644.737	2.627.333
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	6.882.869	-	6.882.869	(6.882.869)	-	-	-	-	-	-	-	-	(4.981.179)	(4.981.179)
Patrimonio netto	369.541.974	-	369.541.974	-	-	(49.034.805)	-	-	(207.746.794)	-	273.956	(2.336.442)	110.697.890	110.697.890

Rendiconto Finanziario – (Metodo indiretto)

(importi in Euro)

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	
	31/12/2022	31/12/2021
1. Gestione	7.120.931	7.306.194
- risultato d'esercizio (+/-)	(24.397.461)	(4.981.179)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	23.476.041	4.994.536
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	6.812.812	2.388.805
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.684.075	3.847.926
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(483.904)	(40.294)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	-	496.399
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	29.368	600.000
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(397.103.819)	107.354.351
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	4.289.986	43.444.872
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(317)	-
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(376.839.212)	77.220.420
- altre attività	(24.554.277)	(13.310.942)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	296.189.420	(82.337.482)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	280.132.818	(79.553.198)
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al fair value	(1.229.038)	715
- altre passività	17.285.640	(2.784.999)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(93.793.468)	32.323.062

Continua - Rendiconto Finanziario – (Metodo indiretto)

(importi in Euro)

B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	31/12/2022	31/12/2021
1. Liquidità generata da	-	-
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(3.922.596)	(5.034.506)
- acquisti di partecipazioni	-	(4.059.048)
- acquisti di attività materiali	(2.283.256)	(432.080)
- acquisti di attività immateriali	(1.639.341)	(543.378)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(3.922.596)	(5.034.506)
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA	31/12/2022	31/12/2021
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissione/acquisti di strumenti di capitale	25.000.000	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	25.000.000	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(72.716.064)	27.288.556

Legenda: (+) Generata (-) Assorbita

Riconciliazione

(importi in Euro)

Voci di bilancio	31/12/2022	31/12/2021
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	143.944.131	116.655.575
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(72.716.064)	27.288.556
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	71.228.067	143.944.131

In merito all'informativa aggiuntiva prevista per il bilancio al 31 dicembre 2022 in seguito alla pubblicazione del Regolamento (UE) 2017/1990 che modifica in parte lo IAS 7 "Rendiconto finanziario", si sottolinea che CF non ha passività derivanti da attività di finanziamento e pertanto i paragrafi dal 44A al 44E e il paragrafo 60 non sono applicabili.

Nota integrativa

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – Informazioni sul conto economico

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L – Informativa di settore

Parte A: Politiche Contabili

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio della banca relativo all'esercizio 2022, in conformità al D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, è redatto secondo gli International Financial Reporting Standard e gli International Accounting Standard emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e i relativi documenti interpretativi dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea (nel seguito congiuntamente "IFRS" o "IAS") secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, nonché secondo gli schemi e le regole di compilazione contenuti nella Circolare emanata dalla Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 (7° aggiornamento del 29 ottobre 2021, di seguito anche la "Circolare"), nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D. Lgs. n. 136/2015.

Nel presente bilancio è fornita l'analisi delle principali voci di bilancio.

Principi di prima/recente adozione

Si richiamano nel seguito i principi contabili IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC, la cui applicazione obbligatoria, che non ha avuto significativi impatti sulla Banca, decorre dal 1° gennaio 2022.

In data 2 luglio 2021 è stato pubblicato il Regolamento (UE) n. 2021/1080 che omologa i seguenti documenti pubblicati dallo IASB in data 14 maggio 2020:

- *"Reference to the Conceptual Framework (Amendments to IFRS3)"* che aggiorna il riferimento presente nell'IFRS 3 al *Conceptual Framework* nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche rispetto alle modalità di contabilizzazione preesistenti. In tale ambito, viene esplicitato il divieto di rilevare attività potenziali (ovvero quelle attività la cui esistenza sarà confermata solo da eventi futuri incerti) nelle operazioni di aggregazione aziendale (precedentemente questo divieto era riportato esplicitamente solo nelle *Basis for Conclusion*);
- *"Property, Plant and Equipment - Proceeds before Intended Use (Amendment to IAS 16)"* che, modificato rispetto a profili non rilevanti per la Banca, introduce il divieto di detrarre dal costo degli immobili, impianti e macchinari, gli importi ricevuti dalla vendita di articoli prodotti mentre la società stava predisponendo l'asset per le finalità previste. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno rilevati a conto economico;
- *"Onerous Contracts – Cost of Fulfilling a Contract (Amendment to IAS 37)"* che chiarisce quali costi devono essere considerati nella valutazione dell'onerosità del contratto. Più precisamente, per valutare se un contratto sia oneroso occorre includere nella stima tutti i costi direttamente correlati al contratto e non i soli costi incrementali necessari all'adempimento del contratto. Di conseguenza, la valutazione sull'eventuale onerosità di un contratto include i costi incrementali (ad esempio il costo del materiale diretto impiegato nella lavorazione), ma anche tutti i costi che l'impresa non può evitare a seguito della stipula del contratto (ad esempio la quota del costo del personale e dell'ammortamento dei macchinari impiegati per l'adempimento del contratto);
- *"Annual Improvements to IFRS Standards 2018–2020"* che contiene proposte di modifica per quattro principi:
 - IFRS 1 – "Subsidiary as a first-time adopter";
 - IFRS 9 – "Fees in the '10 per cent' test for derecognition of financial liabilities": la modifica chiarisce quali fees sono da considerare nell'esecuzione del test in applicazione del par. B3.3.6 dell'IFRS 9, per valutare la cancellazione di una passività finanziaria;
 - IFRS 16 – "Lease incentives": la modifica riguarda un esempio illustrativo
 - IAS 41 – "Taxation in fair value measurements".

Come anticipato, le modifiche hanno avuto efficacia dal 1° gennaio 2022 e, tenuto conto della portata limitata degli emendamenti in esame, che introducono modifiche e chiarimenti di minore rilevanza, non hanno determinato impatti per la Banca.

Di seguito si richiamano le principali modifiche alle norme contabili che sono state adottate nel periodo di riferimento, con efficacia successiva.

Con il Regolamento (UE) 2022/1392 della Commissione sono state omologate dall'Unione europea le modifiche allo IAS 12 *Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a single transaction*, pubblicate nel maggio 2021 dallo IASB. Tali modifiche:

- specificano come le entità debbano contabilizzare le imposte differite relative ad attività e passività derivanti da un'unica transazione, come ad esempio i leasing, e mirano a ridurre la diversità nell'applicazione pratica in questo settore;
- sono obbligatorie per gli esercizi che iniziano a partire dal 1° gennaio 2023. È consentita l'applicazione anticipata.

Il 9 settembre 2022 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento (UE) 2022/1491 della Commissione dell'8 settembre 2022 che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 per quanto riguarda l'International Financial Reporting Standard 17 relativo ai contratti assicurativi (in vigore dal 1° gennaio 2023). In particolare, i nuovi paragrafi introdotti dal regolamento prevedono quanto segue:

- l'entità che applica per la prima volta contemporaneamente l'IFRS 17 e l'IFRS 9 è autorizzata ad applicare i paragrafi C28B-C28E (*classification overlay*) al fine di presentare informazioni comparative su un'attività finanziaria se le informazioni comparative per tale attività finanziaria non sono state rideterminate secondo quanto disposto dall'IFRS 9. Le informazioni comparative per un'attività finanziaria non saranno rideterminate secondo quanto disposto dall'IFRS 9 se l'entità sceglie di non rideterminare esercizi precedenti o se l'entità ridetermina esercizi precedenti ma l'attività finanziaria è stata eliminata contabilmente durante tali esercizi precedenti;
- l'entità che applica il *classification overlay* a un'attività finanziaria deve presentare informazioni comparative come se le disposizioni in materia di classificazione e valutazione di cui all'IFRS 9 fossero state applicate a tale attività finanziaria. L'entità deve utilizzare informazioni ragionevoli e dimostrabili disponibili alla data di transizione per determinare in che modo l'entità prevede che l'attività finanziaria sarà classificata e valutata al momento della prima applicazione dell'IFRS 9;
- nell'applicare il *classification overlay* a un'attività finanziaria, l'entità non è tenuta ad applicare le disposizioni in materia di riduzione di valore di cui alla sezione 5.5 dell'IFRS 9. Se, sulla base della classificazione determinata applicando il paragrafo C28B, l'attività finanziaria risulta soggetta alle disposizioni in materia di riduzione di valore di cui alla sezione 5.5 dell'IFRS 9, ma l'entità non applica tali disposizioni in applicazione del *classification overlay*, l'entità deve continuare a presentare gli importi rilevati in relazione alla riduzione di valore nell'esercizio precedente in conformità allo IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione. In caso contrario tali importi devono essere stornati; qualsiasi differenza tra il precedente valore contabile di un'attività finanziaria e il valore contabile alla data di transizione risultante dall'applicazione dei paragrafi C28B-C28C deve essere rilevata nel saldo di apertura degli utili portati a nuovo (o altra componente del patrimonio netto, a seconda dei casi) alla data di transizione.

Il regolamento prevede inoltre che l'entità che applica i paragrafi C28B-C28D deve:

- a) comunicare informazioni qualitative che permettano agli utilizzatori del bilancio di comprendere: i. la misura in cui è stato applicato il *classification overlay* (per esempio, se è stato applicato a tutte le attività finanziarie eliminate contabilmente nell'esercizio comparativo); ii. se e in che misura sono state applicate le disposizioni in materia di riduzione di valore di cui alla sezione 5.5 dell'IFRS 9 (cfr. paragrafo C28C);
- b) applicare tali paragrafi solo alle informazioni comparative per gli esercizi compresi tra la data di transizione all'IFRS 17 e la data della prima applicazione dell'IFRS 17;
- c) applicare le disposizioni transitorie di cui all'IFRS 9 alla data della prima applicazione del predetto Principio.

Relativamente alle norme richiamate, tenuto conto anche dell'operatività della Banca, non sono attesi impatti rilevanti.

Infine, per mera completezza espositiva, si rammenta che in data 31 marzo 2021 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "*Covid-19-Related Rent Concessions beyond 30 June 2021 - Amendments to IFRS 16*" (adottato con Regolamento (UE) 2021/1421 della Commissione) con il quale è stato esteso di un anno il periodo di applicazione dell'emendamento emanato nel 2020 che prevedeva per i locatari la facoltà di contabilizzare le riduzioni dei canoni connesse al Covid-19 senza dover valutare, tramite l'analisi dei contratti, se fosse rispettata la definizione di *lease modification* dell'IFRS 16. Pertanto, i locatari che hanno applicato tale facoltà nell'esercizio 2020, hanno contabilizzato gli effetti delle riduzioni dei canoni di affitto direttamente a conto economico alla data di efficacia della riduzione. L'emendamento del 2021, disponibile soltanto per le entità che avevano già adottato l'emendamento del 2020, ha trovato applicazione a partire dal 1° aprile 2021 (pur essendone consentita un'adozione anticipata). L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti per la Banca.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio di esercizio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario (elaborato applicando il metodo "indiretto") e dalla Nota Integrativa, redatti secondo gli schemi e le forme tecniche definiti dalla Banca d'Italia; è inoltre corredato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'impresa, così come previsto dagli IFRS.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, i prospetti contabili sono redatti utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Gli schemi di bilancio sopra menzionati sono espressi in unità di Euro, la nota integrativa, ove non diversamente indicato, accoglie saldi espressi in migliaia di Euro. Conformemente a quanto disposto dalla Circolare, sono esposti ai fini comparativi i saldi dell'esercizio precedente.

Nella redazione del bilancio è stata data corretta applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1; in particolare:

a) Continuità aziendale: le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni "fuori bilancio" sono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale, sulla base dei valori di funzionamento, in quanto si hanno le ragionevoli aspettative che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa per un periodo futuro di almeno 12 mesi dalla data di chiusura del bilancio. Si ritiene, inoltre, che non siano necessarie ulteriori analisi a supporto di tale postulato oltre all'informativa che emerge dal contenuto del bilancio e dalla relazione sulla gestione, al paragrafo "Prospettive gestionali e considerazioni sulla continuità aziendale".

b) Competenza economica: salvo che nel rendiconto finanziario, la rilevazione dei costi e dei ricavi avviene secondo i principi di maturazione economica e di correlazione.

c) Coerenza di presentazione: i criteri di presentazione e di classificazione dei saldi sono tenuti costanti da un periodo all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che il loro mutamento non sia prescritto da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure non si renda necessario per accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche con Circolare del 22 dicembre 2005 n. 262 e successivi aggiornamenti.

d) Rilevanza ed aggregazione: conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche le varie classi di elementi sono presentate, se significative, in modo separato. Gli elementi differenti, se rilevanti, sono invece esposti distintamente fra loro.

e) Divieto di compensazione. eccetto quanto disposto o consentito dagli IAS/IFRS oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche, le attività e le passività nonché i costi ed i ricavi non formano oggetto di compensazione.

f) Informativa comparativa: relativamente a tutte le informazioni dei prospetti – anche di carattere qualitativo quando utili per la comprensione – vengono riportati i corrispondenti dati dell'esercizio precedente, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso dagli IAS/IFRS. Vengono altresì analizzati e illustrati i dati in esso contenuti e fornite tutte le notizie complementari ritenute necessarie per dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca. Nella predisposizione dei diversi rendiconti contabili si sono tenute in debito conto, ove compatibili, le diverse normative in argomento, sia nazionali sia internazionali ovvero, le disposizioni della Banca d'Italia in tema di bilanci.

g) Deroghe eccezionali: Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dagli IAS/IFRS è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non deve essere applicata. Nelle note esplicative sono spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico. Nella predisposizione del bilancio non si è fatto ricorso a deroghe.

Le informazioni rese nel presente documento sono, inoltre, redatte in conformità ai seguenti documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili emanati dagli organismi regolamentari, di vigilanza europei e dagli standard setter, ove applicabili:

- IFRS Foundation: "IFRS 9 and covid-19 - Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic";
- BCE: "IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic";
- EBA: "Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis";
- ESMA "Public Statement. Accounting implications of the COVID 19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9";

- EBA "Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis";
- Regolamento (UE) 2020/1434 della Commissione del 9 ottobre 2020: Concessioni sui canoni connesse alla COVID-19 (modifica all'IFRS 16);
- EBA "Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis";
- ESMA "European common enforcement priorities for 2021 annual financial reports";
- Comunicazione dell'EBA del 25 marzo 2020 "Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of COVID 19 measures";
- European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Successivamente alla data di chiusura del bilancio al 31 dicembre 2022, non si sono verificati fatti di particolare rilievo tali da indurre a una modifica dei dati approvati, una rettifica delle risultanze conseguite o fornire una integrazione di informativa. In particolare, nel periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua data di approvazione non si sono verificati fatti di particolare rilievo da incidere sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della banca. Tale considerazione si fonda su una prudente gestione dei rischi, i cui aspetti qualitativi e quantitativi sono illustrati nella Parte E della Nota Integrativa, e sull'adeguatezza patrimoniale nella Parte F della Nota Integrativa. Ulteriori dettagli sono indicati nella Relazione sulla gestione al paragrafo "Fatti di rilievo intervenuti dopo il 31 dicembre 2022".

Sezione 4 – Altri aspetti

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19

Nel corso dell'esercizio 2022 lo scenario economico è stato interessato da un progressivo percorso di allentamento delle misure di restrizione e contenimento della pandemia Covid-19.

In particolare, sotto il profilo normativo:

- in data 31 marzo 2022 è venuto meno lo stato di emergenza;
- a far data dal 1 maggio 2022 (per effetto di quanto previsto dal D.L. 24/2022) è decaduto l'obbligo legale per i lavoratori di esibire il Green pass per accedere ai luoghi di lavoro;
- in data 31 agosto 2022 il Ministero della Salute, con specifica circolare, ha previsto la riduzione dell'isolamento obbligatorio per le persone risultate positive al COVID-19, a prescindere dallo stato vaccinale.

In tale contesto, si è parimenti ridotta l'intensità degli specifici rischi ed incertezze derivanti dalla pandemia COVID-19, che ha progressivamente ceduto il passo a nuovi fattori esogeni di attenzione a livello macroeconomico (cfr. ad es. conflitto Russia – Ucraina, crescita degli scenari inflazionistici, etc.).

Il Gruppo Banca CF+ ha continuato a mantenere alti i presidi volti a tutelare la *business continuity* e la salute delle persone, incentivando al contempo modalità di lavoro agile basate su accordi di *smart working*. In particolare, i processi di business hanno continuato ad essere oggetto di costante monitoraggio presso le competenti funzioni manageriali e di governo, al fine di adattare reattivamente strategie e politiche (anche di rischio) al mutevole contesto.

Il processo di pianificazione strategica è stato oggetto di continuo aggiornamento: in particolare, la Capogruppo ha approvato nel mese di ottobre 2022 il nuovo *business plan* relativo al periodo 2023 – 2026 e, nella seduta consiliare del 10 febbraio 2023, ha ulteriormente aggiornato tali previsioni, al fine di dare seguito alla specifica richiesta inoltrata dalla Banca d'Italia agli Istituti "less significant". Al fine di indirizzare la specifica richiesta della Vigilanza, le previsioni formulate hanno considerato uno scenario di base e uno avverso che tenga conto dell'evoluzione meno favorevole dello scenario macroeconomico. I processi valutativi finalizzati alla verifica della recuperabilità della fiscalità differita attiva e delle attività immateriali a vita indefinita sono stati quindi condotti sulla base delle più recenti previsioni strategiche disponibili.

I riverberi del rallentamento delle attività dei tribunali, con impatti sui tempi di recupero dei *non performing loans*, sono stati fattorizzati nei processi di valutazione degli ABS e dei portafogli crediti iscritti nell'attivo patrimoniale. Non sono invece stati identificati significativi impatti sulla posizione di liquidità, sia per la politica di raccolta da clientela retail, sia per l'accesso a linee di credito istituzionali.

Si segnala infine che, nel corso dell'esercizio 2022 non sono stati rilevati specifici cambiamenti di stima di rilevante impatto i cui effetti sono strettamente ascrivibili agli effetti della pandemia Covid – 19.

Modifiche contrattuali derivanti da COVID-19

1. Valutazione della "sostanzialità" delle modifiche contrattuali delle attività finanziarie oggetto di moratorie ai fini della loro possibile derecognition (IFRS 9, B5.5.25)

Le moratorie concesse dalla Banca, in linea con le indicazioni EBA, non hanno previsto rinunce ad interessi contrattuali o capitali ma solo un mero differimento/allungamento dei pagamenti.

Poiché tali condizioni prevedono solo un mero differimento/allungamento del periodo in cui i pagamenti sono dovuti, l'applicazione di una moratoria non comporta la *derecognition* del credito. Per un'analisi dei dati quantitativi si rimanda alla Parte E della presente nota integrativa.

2. Emendamento del principio contabile IFRS 16

Il Regolamento UE 1434/2020 ha introdotto alcune modifiche al principio contabile IFRS 16 – Leasing al fine di fornire un espediente pratico, facoltativo e temporaneo, per i locatari che beneficiano di sospensioni dei pagamenti per il leasing. Il Regolamento consente di non applicare le regole di contabilizzazione delle modifiche del leasing nel caso di concessioni sugli affitti direttamente derivanti dall'emergenza sanitaria da Covid-19. CF+ non ha usufruito dell'agevolazione prevista dall'emendamento all'IFRS 16 (IAS 8, paragrafo 28).

Utilizzo di stime contabili

L'applicazione degli IAS/IFRS per la redazione dei prospetti contabili comporta che Banca CF+ effettui su alcune poste patrimoniali delle stime contabili considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima che influenzano il valore di iscrizione delle attività e delle passività e l'informativa su attività e passività potenziali alla data dei prospetti, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento.

Le modifiche delle condizioni alla base di giudizi, assunzioni e stime adottate, inoltre, possono determinare un impatto sui risultati successivi.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle rettifiche o riprese di valore delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - tra cui i titoli ABS posseduti dalla banca;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità delle attività immateriali a vita indefinita.

Per quanto attiene l'utilizzo dei modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, al successivo paragrafo "Processi e sensibilità delle valutazioni" sono rese specifiche informazioni in merito alle stime adottate, in particolare per la calibrazione dei modelli in uso.

Con riferimento alle stime ed alle assunzioni utilizzate per la recuperabilità della fiscalità differita attiva, nel processo di predisposizione dei Prospetti contabili al 31 dicembre 2022, la Banca ha redatto e sottoposto all'approvazione degli Amministratori uno specifico probability test, in ottemperanza a quanto previsto dallo IAS 12. I flussi utilizzati per addivenire alla quantificazione dei risultati imponibili si basano sulle previsioni derivanti dal piano industriale 2023

– 2026, affinato per tenere conto dei risultati 2022 e dell'aggiornamento richiesto dalla Banca d'Italia per il biennio 2023-2024. Il suddetto test è inoltre corredato da scenari di sensitivity. I risultati del test supportano la recuperabilità della fiscalità differita attiva sia nello scenario base, sia nello scenario di stress.

Quanto alla recuperabilità delle attività immateriali a vita indefinita, la stessa è stata verificata mediante predisposizione di specifico *impairment test*, sottoposto all'approvazione degli Amministratori. La Banca ha determinato, in particolare, il valore recuperabile delle CGU *factoring* e *tax credits*, il cui *value in use* è stato calcolato applicando la metodologia del *dividend discount model* in una logica di *excess capital* rispetto al capitale regolamentare minimo ad esse allocato. I flussi di cassa sono stati determinati utilizzando le previsioni derivanti dal piano industriale 2023 – 2026, affinato per tenere conto dei risultati 2022 e dell'aggiornamento richiesto dalla Banca d'Italia per il biennio 2023-2024. Il test ha confermato la recuperabilità di tali attivi.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati dei prospetti contabili fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni utilizzate nella redazione dei prospetti contabili.

Società di Revisione

Il bilancio d'esercizio della banca è sottoposto alla revisione legale da parte della società EY S.p.A. in esecuzione della delibera assembleare del 27 aprile 2022.

Ai sensi del Decreto 39/2010, articolo 17, comma 1, l'incarico di revisione avrà la durata di nove esercizi con riferimento ai bilanci con chiusura dal 31 dicembre 2022 al 31 dicembre 2030.

Redazione del bilancio consolidato

Banca CF+ ha redatto il bilancio consolidato secondo quanto previsto dal D. Lgs. Nr. 136/2015 e dal principio contabile IFRS10. La banca, infatti, al 31 dicembre 2022 ha il controllo di fatto su SPV che utilizza per operazioni di investimento. Il controllo della banca è in capo al socio Elliott (per il tramite della controllata Tiber Investments 2 s.à r.l.).

Approvazione del bilancio d'esercizio

Gli amministratori in data 22 marzo 2023 hanno approvato il progetto di bilancio e la sua messa a disposizione dei Soci nei termini previsti dall'art. 2429 del Codice civile. Il presente bilancio sarà sottoposto per l'approvazione all'Assemblea in data 25 aprile 2023, in prima convocazione e 26 aprile 2023, in seconda convocazione e sarà inoltre depositato entro i termini previsti dall'art. 2435 del codice civile. Ai fini di quanto previsto al paragrafo 17 dello IAS 10, la data presa in considerazione dagli Amministratori nella redazione del bilancio è il 22 marzo 2023, data di approvazione del Consiglio di amministrazione.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito si riportano i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio d'esercizio.

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono rilevate al *fair value*, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "*Held to Collect*") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "*Held to Collect and Sell*").

Trovano, quindi, evidenza in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un business model *Other/Trading* (non riconducibili quindi ai business model "*Held to Collect*" o "*Held to Collect and Sell*") o che non superano il test SPPI. A questa ultima fattispecie, infatti, appartengono i titoli ABS in cui CF+ ha investito secondo un business model "*Held to Collect*" e che, non avendo superato l'SPPI test, sono dunque contabilizzati al *fair value*;
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto- detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

La voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il *fair value* è positivo e come passività se il *fair value* è negativo. È possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (*stage assignment*) ai fini dell'*impairment*.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Per la determinazione del *fair value* si rimanda al paragrafo "Informativa di natura qualitativa sul *fair value*" del presente documento.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferi-

mento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi, computati in base al tasso interno di rendimento dell'investimento per quanto riguarda i titoli ABS, sono registrati nella voce del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati".

Gli utili e le perdite, così come le plusvalenze e le minusvalenze conseguenti alle variazioni del *fair value*, sono riportati nella voce del conto economico "110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico".

2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale e alla data di erogazione per i finanziamenti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "*Held to Collect and Sell*"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo nel caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto

a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'*impairment* e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value* e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Per la determinazione del *fair value* si rimanda al paragrafo "Informativa di natura qualitativa sul *fair value*" della presente parte.

Le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – sia sotto forma di titoli di debito che di crediti – sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (*impairment*) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'origination, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (bonis per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario. Viceversa, non sono assoggettati al processo di *impairment* i titoli di capitale.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasfe-

rimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite da cessione sono riportati nella voce del conto economico "100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva". Le plusvalenze e le minusvalenze conseguenti alla valutazione basata sul *fair value* sono imputate direttamente al patrimonio netto ("110. Riserve da valutazione") e saranno trasferite al conto economico (voce "100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva") nel momento del realizzo per effetto di cessione, oppure quando saranno contabilizzate perdite da *impairment*, con l'imputazione, però, nella voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva". Tale voce riporta il saldo netto delle perdite da *impairment* e delle successive riprese di valore, limitatamente però ai titoli di debito, in quanto per i titoli di capitale quotati, esse sono attribuite direttamente al patrimonio netto ("riserve da valutazione"), mentre per i titoli di capitale non quotati non possono essere rilevate riprese di valore.

3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscriverne un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del *fair value* dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "*Held to Collect*"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce prevalentemente:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri per la determinazione dell'*impairment/revaluation* sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stages (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (*stage 3*) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (*stage 1 e 2*) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("lifetime") ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default* (PD), *loss given default* (LGD) ed *exposure at default* (EAD).

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri

flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto, come dettagliato nel capitolo "Perdite di valore delle attività finanziarie", di informazioni *forward looking* e dei possibili scenari alternativi di recupero.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate, quali ad esempio, (a) rinegoziazioni per motivi commerciali e (b) concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:

- le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;

- le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di *forbearance*), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare la *recovery* dei *cash flow* del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il "*modification accounting*" - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la *derecognition*;

- la presenza di specifici elementi oggettivi ("trigger") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di *equity* e *commodity*), che si ritiene comportino la *derecognition* in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi, computati in base al tasso di interesse nominale e al tasso interno di rendimento per quanto riguarda i titoli ABS, sono registrati nella voce del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati". Gli interessi di mora sono rilevati a conto economico al momento del loro incasso.

Recuperi di parte o di interi crediti precedentemente svalutati vengono iscritti in riduzione della voce "130. Rettifiche/ripresе di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Se, in un esercizio successivo, l'ammontare delle perdite per la riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento che si è verificato dopo tale rilevazione, la perdita per riduzione di valore è stornata direttamente o attraverso rettifica dell'accantonamento. L'importo dello storno è rilevato a conto economico.

In caso di cancellazione, le eventuali perdite sono rilevate a conto economico al netto dei fondi di svalutazione precedentemente accantonati.

4 - Partecipazioni

Criteri di iscrizione, classificazione e valutazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, controllate congiuntamente e collegate.

Sono controllate le entità, incluse le entità strutturate, nelle quali la Banca dispone di controllo diretto o indiretto. Il controllo su un'entità si evidenzia attraverso:

- l'esistenza di potere sulle attività rilevanti;
- l'esposizione alla variabilità dei rendimenti;
- la capacità di utilizzare il potere detenuto per influenzare i rendimenti a cui la Banca è esposta.

Al fine di verificare l'esistenza di controllo, la Banca considera i seguenti fattori:

- lo scopo e la costituzione della partecipata, al fine di identificare quali sono gli obiettivi dell'entità, le attività che determinano i suoi rendimenti e come tali attività sono governate;
- il potere, al fine di comprendere se la Banca ha diritti contrattuali che attribuiscono la capacità di governare le attività rilevanti; a tal fine sono considerati solamente diritti sostanziali che forniscono capacità pratica di governo;
- l'esposizione detenuta nei confronti della partecipata, al fine di valutare se la Banca ha rapporti con la partecipata i cui rendimenti sono soggetti a variazioni dipendenti dalla performance della partecipata;
- l'esistenza di potenziali relazioni "preponente - agente" (principal - agent).

Laddove le attività rilevanti siano governate attraverso diritti di voto, l'esistenza di controllo è oggetto di verifica considerando i diritti di voto, anche potenziali, detenuti e l'esistenza di eventuali accordi o di patti parasociali che attribuiscono il diritto di controllare la maggioranza dei diritti di voto stessi, di nominare la maggioranza dell'organo di governo o comunque il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità.

Tra le controllate possono essere comprese anche le cosiddette "entità strutturate" nelle quali i diritti di voto non sono significativi ai fini della sussistenza del controllo, ivi incluse società o entità a destinazione specifica ("special purpose entities") e fondi di investimento.

Nel caso di entità strutturate, l'esistenza del controllo è oggetto di verifica considerando sia i diritti contrattuali che consentono il governo delle attività rilevanti dell'entità (ovvero quelle che contribuiscono maggiormente ai risultati) sia l'esposizione della Banca ai rendimenti variabili derivanti da tali attività.

Sono considerate società sottoposte a controllo congiunto (joint ventures), le entità per le quali, su base contrattuale, il controllo è condiviso fra la Banca e uno o più altri soggetti, ovvero quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Sono considerate società sottoposte ad una influenza notevole (collegate), le entità in cui la Banca possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato. Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali la Banca detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

Le partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e collegate sono valutate al costo ridotto per eventuali perdite durevoli di valore.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

5 - Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono contabilizzate al costo di acquisizione, comprensivo del prezzo di acquisto, i relativi sconti commerciali ed abbuoni, le tasse di acquisto non recuperabili (ad esempio IVA indetraibile ed imposte di registro) e tutti i costi direttamente imputabili alla messa in funzione del bene per l'uso ai fini del quale è stato acquistato. Per le attività materiali rappresentate dai diritti d'uso il valore di iscrizione iniziale corrisponde alla somma della passività per il leasing (valore attuale dei canoni futuri da pagare per la durata contrattuale), dei pagamenti per leasing corrisposti precedentemente o alla data di decorrenza del leasing, dei costi diretti iniziali e degli eventuali costi per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante il leasing.

Criteri di classificazione

Gli immobili, gli impianti e i macchinari e le altre attività materiali a uso funzionale, sono disciplinate dallo IAS 16, mentre gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) sono disciplinati dallo IAS 40. Sono incluse le attività oggetto di operazioni di locazione finanziaria (per i locatari) e di leasing operativo (per i locatori), nonché le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi. Al fine di determinare se un contratto contiene un leasing si fa riferimento all'interpretazione IFRS 16. Immobili, impianti e macchinari sono rilevati come attività quando:

- è probabile che i futuri benefici economici riferibili al bene saranno goduti;
- il costo del bene può essere attendibilmente determinato.

Criteri di valutazione

Le spese successive, relative ad un elemento delle attività materiali già rilevato, sono aggiunte al valore contabile del bene quando è probabile che si godrà di benefici economici futuri eccedenti le prestazioni normali del bene stesso originariamente accertate. Tutte le altre spese sostenute sono rilevate al costo nell'esercizio di competenza.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali, peraltro tutte di natura strumentale, sono iscritte al costo meno gli ammortamenti accumulati e qualsiasi perdita durevole di valore intervenuta nel tempo. La stima dell'*impairment* avviene con frequenza annuale.

Criteri di cancellazione

Un elemento delle attività materiali è eliminato dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento delle attività materiali è ripartito sistematicamente, in quote costanti, lungo la vita utile del bene. La vita utile di un bene viene definita in termini di utilità attesa per l'impresa. Qualora la vita utile di un bene si presentasse, in sede di revisione periodica, notevolmente difforme dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi è rettificata.

Le eventuali svalutazioni delle immobilizzazioni materiali sono registrate se un elemento ha subito delle perdite di valore ai sensi dello IAS 36. Il valore svalutato è ripristinato totalmente o parzialmente, se i motivi della svalutazione vengono meno in un esercizio successivo, iscrivendo il ripristino di valore fra i proventi straordinari.

6 – Attività immateriali

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di classificazione

Le "Attività immateriali" ai fini IAS comprendono l'avviamento e le altre attività immateriali disciplinate dallo IAS 38.

Un'attività immateriale viene rappresentata nell'attivo dello Stato patrimoniale esclusivamente se viene accertato che sia una risorsa:

- non monetaria;
- identificabile;
- priva di consistenza fisica;
- posseduta per essere utilizzate nella produzione o fornitura di beni e servizi, per affitto a terzi o per fini amministrativi;
- controllata dall'impresa;
- dalla quale sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di valutazione

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti o in quote decrescenti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

In particolare, tra le attività immateriali sono incluse:

a) le attività immateriali basate sulla tecnologia, quali il software applicativo, che sono ammortizzate in funzione della prevista obsolescenza tecnologica delle stesse e comunque non oltre un periodo massimo di sette anni. In particolare, i costi sostenuti internamente per lo sviluppo di progetti di software costituiscono attività immateriali e sono iscritti all'attivo solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate: i) il costo attribuibile all'attività di sviluppo è attendibilmente determinabile, ii) vi è l'intenzione, la disponibilità di risorse finanziarie e la capacità tecnica a rendere l'attività disponibile all'uso o alla vendita, iii) è dimostrabile che l'attività è in grado di produrre benefici economici futuri. I costi di sviluppo del software capitalizzati comprendono le sole spese sostenute che possono essere attribuite direttamente al processo di sviluppo. I costi di sviluppo software capitalizzati sono ammortizzati sistematicamente lungo la vita stimata del relativo prodotto/servizio in modo da riflettere le modalità con cui ci si attende che i benefici economici futuri derivanti dall'attività siano consumati dall'entità dall'inizio della produzione lungo la vita stimata del prodotto.

b) l'avviamento, che può essere iscritto, nell'ambito di operazioni di aggregazione, quando la differenza positiva fra il corrispettivo trasferito e l'eventuale rilevazione al *fair value* della quota di minoranza ed il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti è rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (*goodwill*).

Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Con periodicità annuale (o ogni volta che vi siano possibili *impairment indicators*) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'Unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'Unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita è ripartito sistematicamente, in quote costanti, lungo la vita utile del bene. La vita utile di un bene viene definita in termini di utilizzo atteso del bene da parte dell'impresa. Qualora la vita utile di un bene si presentasse, in sede di revisione periodica, notevolmente difforme dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi è rettificata.

Le eventuali svalutazioni delle immobilizzazioni immateriali sono registrate se un elemento ha subito delle perdite di valore ai sensi dello IAS 36. Il valore svalutato è ripristinato totalmente o parzialmente, se i motivi della svalutazione vengono meno in un esercizio successivo, iscrivendo il ripristino di valore fra i proventi straordinari.

7 – Fiscalità corrente e differita

Criteri di iscrizione

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. In applicazione del "balance sheet liability method" comprendono:

- a) attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- b) passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- c) attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro, secondo la vigente disciplina tributaria, sul reddito di impresa);
- d) passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal differimento nella tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri, secondo la vigente disciplina tributaria, sul reddito di impresa).

Criteri di classificazione

Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono i saldi delle posizioni fiscali della banca nei confronti dell'amministrazione finanziaria. In particolare, le passività fiscali correnti rappresentano l'onere tributario dovuto per l'esercizio; le attività fiscali correnti accolgono gli acconti e gli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le attività/passività per imposte differite sono classificate come attività/passività non correnti, ai sensi dello IAS 1.56.

Le imposte differite, pertanto, sono rappresentate contabilmente nelle Passività non correnti alla voce "Passività fiscali differite", laddove le stesse siano rappresentative di passività, ovvero siano correlate a poste economiche che diverranno imponibili in periodi d'imposta futuri, mentre sono iscritte nell'Attivo dello Stato patrimoniale tra le Attività non correnti, nella voce "Attività fiscali anticipate", nel caso si riferiscano a poste che saranno deducibili in periodi di imposta futuri.

La fiscalità "differita", se attiene a operazioni che hanno interessato il patrimonio netto, è rilevata contabilmente nelle voci di patrimonio netto.

Criteri di valutazione

L'imposta sul reddito delle società e quella regionale sulle attività produttive sono rilevate sulla base di una realistica stima delle componenti negative e positive di competenza dell'esercizio e sono determinate sulla base delle vigenti aliquote per l'IRES e l'IRAP.

Le attività fiscali differite sono contabilizzate soltanto nel caso in cui sussiste la probabilità elevata e concreta di una piena capienza di assorbimento delle differenze temporanee deducibili da parte dei futuri redditi imponibili attesi. Le passività fiscali differite sono di regola sempre contabilizzate.

Le attività e le passività della fiscalità corrente e quelle della fiscalità differita sono compensate tra loro unicamente quando la Banca ha diritto, in base al vigente ordinamento tributario, di compensarle e ha deciso di utilizzare tale possibilità.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali (sia correnti sia differite) è costituita di regola dal conto economico (voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"). Quando invece la fiscalità (corrente o differita) da contabilizzare attiene a operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al patrimonio netto, le conseguenti attività e passività fiscali sono imputate al patrimonio netto.

8 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi, computati in base al tasso di interesse nominale sono registrati nella voce del conto economico "interessi passivi e oneri assimilati".

9. - Passività finanziarie designate al fair value

Criteri di iscrizione

Le passività finanziarie in esame vengono valutate al fair value fin dal momento della prima iscrizione. I proventi ed oneri iniziali sono immediatamente imputati a conto economico.

Criteri di classificazione

Una passività finanziaria viene designata al fair value rilevato a conto economico in sede di rilevazione iniziale qualora ricorrano le seguenti circostanze:

- si elimina o si riduce notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse (cosiddetto "accounting mismatch");
- un gruppo di attività finanziarie, passività finanziarie o entrambi è gestito e il suo andamento viene valutato in base al fair value secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento;
- si è in presenza di un contratto ibrido contenente uno o più derivati incorporati e il derivato incorporato è tale da modificare significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero previsti dal contratto.

L'opzione di designare una passività al fair value è irrevocabile, viene effettuata sul singolo strumento finanziario e non richiede la medesima applicazione a tutti gli strumenti aventi caratteristiche simili. Tuttavia, non è ammessa la designazione al fair value di una sola parte di uno strumento finanziario, attribuibile ad una sola componente di rischio a cui lo strumento è assoggettato. La voce in esame include talune obbligazioni della Banca relative a passività a regolamento differito il cui valore è correlato all'andamento di assets iscritti all'attivo patrimoniale.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente all'iscrizione iniziale le passività finanziarie sono valutate al relativo fair value corrente. La variazione di fair value è imputata nel conto economico.

10 - Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto si configura come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come:

- "piano a contribuzione definita" per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (ovvero successivamente al 1° gennaio 2007, data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. L'importo delle quote è contabilizzato tra i costi del personale ed è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
- "piano a benefici definiti" per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31 dicembre 2006. Le quote in oggetto sono iscritte sulla base del loro valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", senza applicazione del pro-rata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale ("current service cost") del TFR è quasi interamente maturato e la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non si ritiene dia luogo a significativi benefici per i dipendenti.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie, tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione. I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale mentre gli utili e le perdite attuariali sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva secondo quanto prescritto dallo IAS 19.

11 - Fondi per rischi e oneri

Criteri di iscrizione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

La rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

Criteri di classificazione

Un accantonamento, se rispetta i requisiti di iscrizione, viene rilevato tra i "Fondi per rischi e oneri" (voce 120).

I fondi includono in particolare gli accantonamenti destinati a fronteggiare:

- il contenzioso legale della banca, con particolare riferimento ai rischi legati alle possibili azioni revocatorie, ed ai rischi operativi connessi con l'attività di prestazione di servizi per conto terzi, ed in genere contro ogni altro rischio di natura operativa a seguito di reclami pervenuti dalla clientela.
- ogni altro accantonamento impegnato a fronte di specifici oneri e/o rischi di diversa natura, di cui la banca, contrattualmente o volontariamente ha assunto, in maniera certa, l'impegno a soddisfarne gli effetti, anche se, alla data del bilancio, non sono ancora specificamente formalizzati.

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze.

I fondi che fronteggiano passività il cui regolamento è atteso a distanza di oltre un anno sono rilevati a valori attuali.

Criteri di cancellazione

L'accantonamento viene stornato, tramite riattribuzione al conto economico, quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando la stessa si estingue.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico.

L'accantonamento ai fondi rischi ed oneri per ristrutturazione aziendale fronteggia significative riorganizzazioni che hanno effetto rilevante sulla natura e sugli indirizzi strategici delle attività d'impresa. L'accantonamento include prevalentemente i costi di consulenza per il piano di ristrutturazione.

Gli accantonamenti effettuati a fronte dei fondi per rischi e oneri sono inseriti nella voce del conto economico "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

12 – Altre informazioni

Azioni proprie

La Banca non detiene azioni proprie.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Altre attività

La voce altre attività include, tra l'altro, crediti fiscali acquisiti da soggetti terzi ed originati da alcune misure fiscali di incentivazione erogate sotto forma di crediti d'imposta o di detrazioni d'imposta (c.d. superbonus 110%). Per l'iscrizione, classificazione e valutazione di tali crediti, si è tenuto conto di quanto rappresentato dalle Autorità nel "Documento Banca d'Italia – Consob – Ivass n. 9", redatto nell'ambito del "Tavolo di Coordinamento fra la Banca d'Italia, Consob, e Ivass in materia di applicazione degli IAS/IFRS". Tale documento ha chiarito che i crediti d'imposta in esame sono sul piano sostanziale più assimilabili a un'attività finanziaria e che quindi un modello contabile basato sull'IFRS 9 rappresenti l'*accounting policy* più idonea a fornire un'informativa rilevante e attendibile. Al riguardo, si precisa che quanto acquistato nel corso dell'esercizio 2022 dalla Banca risponde ad un *business model held to collect*. I crediti sono quindi valutati al costo ammortizzato e detenuti dalla Banca con lo scopo dell'utilizzo in compensazione.

I criteri di classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle tre categorie previste dal principio dipende da due criteri, o *driver*, di classificazione: il modello di business con cui sono gestiti gli strumenti finanziari (o *Business Model*) e le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o SPPI Test).

Dal combinato disposto dei due *driver* sopra menzionati discende la classificazione delle attività finanziarie, secondo quanto di seguito evidenziato:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano l'SPPI test e rientrano nel *business model Held to collect* (HTC);
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI): attività che superano l'SPPI test e rientrano nel *business model Held to collect and sell* (HTCS);
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal *business model assessment* o dal test sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (SPPI test non superato).

SPPI test

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o a FVOCI - oltre all'analisi relativa al *business model* - è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire ("*solely payment of principal and interest*" - SPPI). Tale analisi deve essere effettuata, in particolare, per i finanziamenti e i titoli di debito.

Il test SPPI deve essere effettuato su ogni singolo strumento finanziario, al momento dell'iscrizione nel bilancio.

Successivamente alla rilevazione iniziale, e finché è rilevata in bilancio, l'attività non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test SPPI. Qualora si proceda alla cancellazione (*derecognition* contabile) di uno strumento finanziario e all'iscrizione di una nuova attività finanziaria occorre procedere all'effettuazione del test SPPI sul nuovo asset.

Ai fini dell'applicazione del test SPPI, l'IFRS 9 fornisce le definizioni di:

- Capitale: è il *fair value* dell'attività finanziaria all'atto della rilevazione iniziale. Tale valore può modificarsi durante la vita dello strumento finanziario, per esempio per effetto dei rimborsi di parte del capitale;
- Interesse: è il corrispettivo per il valore temporale del denaro (*time value of money*) e per il rischio di credito associato al capitale in essere in un particolare periodo di tempo. Può anche includere la remunerazione per altri rischi e costi di base associati all'attività creditizia e un margine di profitto.

Nel valutare se i flussi contrattuali di un'attività finanziaria possono essere definiti come SPPI, l'IFRS 9 fa riferimento al concetto generale di "contratto base di concessione del credito" (*basic lending arrangement*), che è indipendente dalla forma legale dell'attività. Quando le clausole contrattuali introducono l'esposizione a rischi o volatilità dei flussi finanziari contrattuali non coerente con la definizione di *basic lending arrangement*, come ad esempio l'esposizione a variazione dei prezzi di azioni o di merci, i flussi contrattuali non soddisfano la definizione di SPPI. L'applicazione del *driver* di classificazione basato sui flussi di cassa contrattuali richiede talvolta un giudizio soggettivo e, pertanto, la definizione di *policy* interne di applicazione.

Nei casi in cui il valore temporale del denaro sia modificato ("*modified time value of money*") - ad esempio, quando il tasso di interesse dell'attività finanziaria è rideterminato periodicamente, ma la frequenza della rideterminazione o la frequenza del pagamento delle cedole non rispecchiano la natura del tasso di interesse (ad esempio il tasso di interesse è rivisto mensilmente sulla base di un tasso a un anno) oppure quando il tasso d'interesse è rideterminato periodicamente sulla base di una media di particolari tassi di breve o medio-lungo termine - l'impresa deve valutare, sia utilizzando elementi quantitativi che qualitativi, se i flussi contrattuali rispondano ancora alla definizione di SPPI (c.d. *benchmark cash flows test*). Qualora dal test emerga che i flussi di cassa contrattuali (non attualizzati) risultano "significativamente differenti" rispetto ai flussi di cassa (anch'essi non attualizzati) di uno strumento *benchmark* (ovvero senza l'elemento di *time value* modificato) i flussi di cassa contrattuali non possono essere considerati come rispondenti alla definizione di SPPI.

Analisi particolari (c.d. "*look through test*") sono richieste dal principio e vengono di conseguenza poste in essere anche per gli strumenti multipli legati contrattualmente ("*contractually linked instruments*" - CLI) che creano concentrazioni di rischio di credito per il ripianamento del debito e per i non *recourse asset*, ad esempio nei casi in cui il credito può essere fatto valere solo in relazione a determinate attività del debitore o ai flussi finanziari derivanti da determinate attività.

Anche la presenza di clausole contrattuali che possono modificare la periodicità o l'ammontare dei flussi di cassa contrattuali deve essere considerata per valutare se tali flussi soddisfano i requisiti per essere considerati SPPI (ad esempio opzioni di prepagamento, possibilità di differire i flussi di cassa previsti contrattualmente, strumenti con derivati incorporati, strumenti subordinati, eccetera).

Tuttavia, come previsto dall'IFRS 9, una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria qualora possa avere solo un effetto *de minimis* sui flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria (in ciascun esercizio e cumulativamente). Analogamente, se una caratteristica dei flussi finanziari non è realistica (*not genuine*), ovvero se influisce sui flussi finanziari contrattuali dello strumento soltanto al verificarsi di un evento estremamente raro, molto insolito e molto improbabile, essa non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria.

Gli alberi decisionali - inseriti nel *tool* gestionale di Banca CF+ - sono stati predisposti internamente con il supporto di una primaria società di consulenza (sia per i titoli di debito sia per i finanziamenti) e catturano le possibili caratteristiche non SPPI *compliant*. Tengono conto delle indicazioni fornite dall'IFRS 9, oltre a recepire le interpretazioni del principio definite dalla banca.

Business model

Per quanto riguarda il *business model*, l'IFRS 9 individua tre fattispecie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie:

- *Held to Collect* (HTC): si tratta di un modello di business il cui obiettivo si realizza attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie incluse nei portafogli ad esso associati. L'inserimento di un portafoglio di attività finanziarie in tale business model non comporta necessariamente l'impossibilità di vendere gli strumenti anche se è necessario considerare la frequenza, il valore e la tempistica delle vendite negli esercizi precedenti, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future;

- *Held to Collect and Sell* (HTCS): è un modello di business misto, il cui obiettivo viene raggiunto attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie in portafoglio e (anche) attraverso un'attività di vendita che è parte integrante della strategia. Entrambe le attività (raccolta dei flussi contrattuali e vendita) sono indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo del modello di business. Pertanto, le vendite sono più frequenti e significative rispetto ad un business model HTC e sono parte integrante delle strategie perseguite;

- *Others/Trading*: si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di *trading* sia le attività finanziarie gestite con un modello di business non riconducibile alle categorie precedenti (*Held to Collect* ed *Held to Collect and Sell*). In generale tale classificazione si applica ad un portafoglio di asset finanziari la cui gestione e performance sono valutate sulla base del *fair value*.

Il business model riflette le modalità con le quali le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa a beneficio dell'entità e viene definito dal top management mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business.

Viene definito considerando la modalità di gestione delle attività finanziarie e, come conseguenza, la misura in cui i flussi di cassa del portafoglio derivano dall'incasso di flussi contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambe queste attività. La valutazione non avviene sulla base di scenari che, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non sono destinati a verificarsi, come i cosiddetti scenari «*worst case*» o «*stress case*». Per esempio, se l'entità prevede di vendere un determinato portafoglio di attività finanziarie solo in uno scenario «*stress case*», tale scenario non influisce sulla valutazione del modello di business dell'entità per tali attività se tale scenario, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non è destinato a verificarsi.

Il modello di business non dipende dalle intenzioni che il management ha con riferimento ad un singolo strumento finanziario, ma fa riferimento alle modalità con le quali i gruppi di attività finanziarie vengono gestiti ai fini del raggiungimento di un determinato obiettivo di business.

In sintesi, il business model:

- riflette le modalità con cui le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa;

- viene definito dal top management, mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business;
- deve essere osservabile considerando le modalità di gestione delle attività finanziarie.

In termini operativi l'*assessment* del modello di business viene effettuato in coerenza con l'organizzazione aziendale, la specializzazione delle funzioni di business, il modello di risk e l'assegnazione dei poteri delegati (limiti).

Nell'effettuare l'*assessment* del business model si utilizzano tutti i fattori rilevanti disponibili alla data dell'*assessment*. Le evidenze sopra richiamate comprendono la strategia, i rischi e la loro gestione, le politiche di remunerazione, il reporting e l'ammontare delle vendite. Nell'analisi del *business model* è essenziale che gli elementi indagati mostrino tra di loro coerenza e in particolare siano coerenti rispetto alla strategia perseguita. L'evidenza di attività non in linea con la strategia deve essere analizzata e adeguatamente giustificata.

A tale proposito e in relazione agli intenti gestionali per cui le attività finanziarie sono detenute, si evidenzia che l'apposito documento *Policy Business model assessment* (BMA) – approvato dai competenti livelli di *governance* – definisce e declina gli elementi costitutivi del business model in relazione alle attività finanziarie inserite nei portafogli gestiti nello svolgimento dell'operatività sulle strutture di business per Banca CF+.

Per i portafogli *Held to Collect*, la banca ha definito le soglie di ammissibilità delle vendite che non inficino la classificazione (frequenti ma non significative, individualmente e in aggregato, oppure infrequenti anche se di ammontare significativo) e, contestualmente, si sono stabiliti i parametri per individuare le vendite coerenti con tale modello di business in quanto riconducibili ad un incremento del rischio di credito.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata, alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest'ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e per quelle valutate al *fair value* con impatto sia sulla redditività complessiva che sul conto economico, nonché per le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato complessivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Come indicato dall'IFRS 9, in alcuni casi, un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquistata con grossi sconti (rispetto al valore di erogazione iniziale). Nel caso in cui le attività finanziarie in oggetto, sulla base dell'applicazione dei *driver* di classificazione (ovvero SPPI test e *Business model*), siano classificate tra le attività valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, le stesse sono qualificate come "*Purchased or Originated*

Credit Impaired Asset" (in breve "POCI") e sono assoggettate ad un trattamento peculiare per quel che attiene al processo di *impairment*. Inoltre, sulle attività finanziarie qualificate come POCI, si calcola, alla data di rilevazione iniziale, un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (c.d. "*credit-adjusted effective interest rate*"), per la cui individuazione è necessario includere, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese iniziali. Per l'applicazione del costo ammortizzato, e il conseguente calcolo degli interessi, si applica, quindi, tale tasso di interesse effettivo corretto per il credito.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Perdite di valore delle attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare ad *impairment* ai sensi dell'IFRS 9.

Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di *impairment*"), le attività finanziarie in questione – coerentemente, ove esistenti, con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte – sono considerate deteriorate (*impaired*) e confluiscono nello stage 3. A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate – ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia – nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute/sconfinanti da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Perdite di valore delle attività finanziarie performing

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di *impairment* (strumenti finanziari non deteriorati), occorre verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello *staging*) e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello *stage 2*. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di reporting successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso in cui vengano meno gli indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa;

- ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello *stage 1*. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di bilancio successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso dovessero presentarsi indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Per quel che attiene alla valutazione delle attività finanziarie e, in particolare, all'identificazione del "significativo incremento" del rischio di credito (condizione necessaria e sufficiente per la classificazione dell'attività oggetto di valutazione nello *stage 2*), gli elementi che – ai sensi del principio e della sua declinazione operativa effettuata da CF+ – costituiscono le determinanti principali da prendere in considerazione sono i seguenti:

- Per i Titoli ABS non valutati al *Fair Value* con impatto a conto economico:
- incassi netti realizzati dalla data di inizio della cartolarizzazione inferiori al 20% degli incassi stimati da *Business Plan*;

- diminuzione del rating esterno di n. 3 *notches* per i titoli quotati, se la riduzione del rating non determina direttamente la classificazione nello stage 3 (*junk grade*);
- Business Plan rivisto dall'Ufficio *Portfolio Management* al ribasso di un ammontare superiore al 20% del "Net Recoveries", qualora il nuovo Business Plan non determini l'azzeramento del valore dei titoli *junior* e *mezzanine* appartenenti alla stessa operazione valutati al *fair value*, se presenti. In questo caso la classificazione degli strumenti in esame passerebbe direttamente allo stage 3;
- *Business Plan* rivisto allungando i tempi previsti di *closing* delle operazioni di recupero per un periodo superiore ai 3 anni, qualora il nuovo *Business Plan* non determini l'azzeramento del valore dei titoli *junior* e *mezzanine* appartenenti alla stessa operazione valutati al *fair value*, se presenti. In questo caso la classificazione degli strumenti in esame passerebbe direttamente allo stage 3.
- Per i Titoli di Stato:
 - viene applicata la cd. *low credit risk exemption*, ossia finché il titolo rimane nell'area "Investment grade"³ (da AAA a BBB-), resta classificato in "Stage 1" (a prescindere anche da eventuale declassamento di uno o più notch); se, a seguito del declassamento, il titolo passa nell'area "Speculative Grade" (e, nello specifico, nel range da BB+ a B-), allora i titoli possono essere classificati in "Stage 2", solo se il peggioramento del rating da origination è almeno pari a 3 notch;
 - per il passaggio in "Stage 3" si fa rimando alla regola generica dell'IFRS9 che considera in Stage 3 "gli strumenti finanziari che presentano oggettive evidenze di perdita alla data di bilancio", ossia nel momento in cui vengono classificati da CCC+ a scendere.
- Per gli strumenti finanziari diversi dai crediti e dai Titoli di stato:
 - viene applicata la cd. *low credit risk exemption*, ossia finché il titolo rimane nell'area "Investment grade" (da AAA a BBB-), resta classificato in "Stage 1" (a prescindere anche da eventuale declassamento di uno o più notch);
 - a seguito del declassamento, una diminuzione di n.3 *notches* rispetto a un rating esterno *at origination* pari o migliore di BBB+, una diminuzione di n.2 *notches* rispetto a un rating esterno *at origination* pari a BBB o BBB-, una diminuzione di n.1 notch a fronte di un rating esterno *at origination* inferiore a BBB-, determina il passaggio a stage 2, purché la riduzione del rating non determini direttamente la classificazione nello stage 3;
- Per i Crediti verso la clientela (Mutui / Prestiti al personale / Sovvenzioni attive / Leasing / Factoring / Finanza Garantita):
 - l'eventuale presenza di uno scaduto che – ferme restando le soglie di significatività identificate dalla normativa – risulti tale da almeno 30 giorni. In presenza di tale fattispecie, in altri termini, la rischiosità creditizia dell'esposizione si ritiene presuntivamente "significativamente incrementata" e, dunque, ne consegue il "passaggio" nello stage 2 (ove l'esposizione precedentemente fosse ricompresa nello stage 1);
 - l'eventuale presenza di misure di *forbearance*, che – sempre in via presuntiva – comportano la classificazione delle esposizioni tra quelle il cui rischio di credito risulta "significativamente incrementato" rispetto all'iscrizione iniziale.
- Per i Crediti verso Banche:
 - diminuzione di n.3 *notches* se il rating esterno *at origination* della controparte o, se non disponibile, del paese di appartenenza della controparte, risulta pari o migliore di BBB+, diminuzione di n.2 *notches* se il rating esterno *at origination* risulta BBB o BBB-, diminuzione di n.1 notch se il rating esterno *at origination* risulta inferiore a BBB- purché la riduzione del rating non determini direttamente la classificazione nello stage 3 (*junk grade*).

Una volta definita l'allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (ECL) è effettuata, a livello di singola operazione o tranches di titolo basandosi sui parametri di Probabilità di Default (PD), Loss Given Default (LGD) e Exposure at Default (EAD).

Perdite di valore delle attività finanziarie non performing

Nello stage 3 rientrano tutti i rapporti relativi al portafoglio *non performing* compresi quelli che presentano uno scaduto maggiore di 90 giorni a prescindere dalla materialità dell'importo. Oppure, nel caso specifico di titoli rientrano tutte le *tranche* associate a titoli in default.

CF+ prevede i passaggi diretti da stage 1 a stage 3 in via eccezionale, nel caso in cui il merito creditizio peggiori rapidamente e il default si concluda prima di aver avuto una rilevazione intermedia del merito creditizio. Si sottolinea che il c.d. "portafoglio *legacy*" di CF+, ereditato dall'assetto ante scissione della Banca, include altresì l'investimento in assets POCL pertanto rientranti direttamente ad *inception* in stage 3.

³ In linea generale, come rating esterno pubblico è utilizzato il Rating Fitch. Laddove questo non sia disponibile si utilizza nell'ordine il rating S&P ed il rating Moody's.

Per il calcolo della svalutazione analitica dei crediti *non performing* CF+ adotta modelli specifici a seconda della natura dell'*asset* oggetto di *impairment*.

In particolare, le attività finanziarie acquistate o originate già deteriorate, Purchased or Originated Credit Impaired (di seguito "POCI") presentano delle particolarità in tema di *impairment*. In proposito, a fronte delle stesse, sin dalla data di rilevazione iniziale e per tutta la vita degli strumenti in questione, devono essere contabilizzate rettifiche di valore pari all'ECL *lifetime*. A ogni data di riferimento successiva del bilancio, deve, quindi, essere adeguato l'ammontare dell'Expected Credit Losses (di seguito "ECL") *lifetime*, rilevando a conto economico l'importo dell'eventuale variazione delle perdite attese lungo tutta la vita del credito come utile o perdita per riduzione di valore. Alla luce di quanto esposto, le attività finanziarie POCI sono inizialmente iscritte nello stage 3, ferma restando la possibilità di essere spostate successivamente fra i crediti *performing*, sui quali, però, continuerà ad essere rilevata una perdita attesa pari all'ECL *lifetime*.

Aggregazioni aziendali

In tema di Aggregazioni aziendali il principio contabile di riferimento è l'IFRS 3.

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

A tal fine il controllo si considera trasferito quando l'investitore è esposto a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la partecipata e nel contempo ha la capacità di incidere sui rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

L'IFRS 3 richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente. Quest'ultimo deve essere identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività. Nel caso in cui non si sia in grado di identificare un soggetto controllante seguendo la definizione di controllo sopra descritta, come per esempio nel caso di operazioni di scambio di interessenze partecipative, l'individuazione dell'acquirente deve avvenire con l'utilizzo di altri fattori quali: l'entità il cui *fair value* è significativamente maggiore, l'entità che eventualmente versa un corrispettivo in denaro, l'entità che emette le nuove azioni.

L'acquisizione, e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita, deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o attività acquisite. Quando l'operazione avviene tramite un'unica operazione di scambio, la data dello scambio normalmente coincide con la data di acquisizione. Tuttavia, è sempre necessario verificare l'eventuale presenza di accordi tra le parti che possano comportare un trasferimento del controllo prima della data dello scambio.

Il corrispettivo trasferito nell'ambito di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria del *fair value*, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo.

Nelle operazioni che prevedono il pagamento in denaro (o quando è previsto il pagamento mediante strumenti finanziari assimilabili alla cassa) il prezzo è il corrispettivo pattuito, eventualmente attualizzato nel caso in cui sia previsto un pagamento rateale con riferimento ad un periodo superiore al breve termine; nel caso in cui il pagamento avvenga tramite uno strumento diverso dalla cassa, quindi mediante l'emissione di strumenti rappresentativi di capitale, il prezzo è pari al *fair value* del mezzo di pagamento al netto dei costi direttamente attribuibili all'operazione di emissione di capitale. Per le modalità di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari, si rimanda a quanto indicato nel paragrafo "Informativa sul *fair value*", con l'accortezza che, in presenza di azioni quotate su mercati attivi, il *fair value* è rappresentato dalla quotazione di Borsa alla data dell'acquisizione o, in mancanza, dall'ultima quotazione disponibile.

Sono inclusi nel corrispettivo dell'aggregazione aziendale alla data di acquisizione gli aggiustamenti subordinati ad eventi futuri, se previsti dagli accordi e solo nel caso in cui siano probabili, determinabili in modo attendibile e realizzati entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione del controllo mentre non vengono considerati gli

indennizzi per riduzione del valore delle attività utilizzate in quanto già considerati o nel *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale o come riduzione del premio o incremento dello sconto sull'emissione iniziale nel caso di emissione di strumenti di debito.

I costi correlati all'acquisizione sono gli oneri che l'acquirente sostiene per la realizzazione dell'aggregazione aziendale; a titolo esemplificativo questi comprendono i compensi professionali corrisposti a revisori, periti, consulenti legali, i costi per perizie e controllo dei conti, predisposizione di documenti informativi richiesti dalle norme, nonché le spese di consulenza sostenute per identificare potenziali target da acquisire se è contrattualmente stabilito che il pagamento sia effettuato solo in caso di esito positivo dell'aggregazione, nonché i costi di registrazione ed emissione di titoli di debito o titoli azionari.

L'acquirente deve contabilizzare i costi correlati all'acquisizione come oneri nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari o di titoli di debito che devono essere rilevati secondo quanto disposto dallo IAS 32 e dall' IFRS 9.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione", in base al quale le attività identificabili acquisite (comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall'impresa acquisita) e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione.

L'eccedenza tra il corrispettivo trasferito (rappresentato dal *fair value* delle attività trasferite, delle passività sostenute o degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente), eventualmente integrato dal valore delle quote di minoranza (determinato come sopra esposto) e dal *fair value* delle interessenze già possedute dall'acquirente, ed il *fair value* delle attività e passività acquisite deve essere rilevata come avviamento; qualora queste ultime risultino, invece, superiori alla sommatoria del corrispettivo, delle quote di minoranza e del *fair value* delle quote già possedute, la differenza deve essere imputata a conto economico.

La contabilizzazione dell'operazione di aggregazione può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Nel corso dell'esercizio 2022 la Banca ha perfezionato la fusione per incorporazione delle società Fifty Srl e Be Credit Management SpA (rispettivamente in data 1 gennaio 2022 ed in data 1 ottobre 2022). Atteso che le partecipate erano già controllate al 100% prima della suddetta fusione e consolidate integralmente, si è proceduto alla rilevazione delle relative attività nette in continuità di valori con il bilancio consolidato.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa e sono rilevati nel momento in cui viene trasferito il controllo dei beni o servizi al cliente, ad un ammontare che rappresenta l'importo del corrispettivo a cui si ritiene di avere diritto. In particolare, la rilevazione dei ricavi avviene tramite l'applicazione di un modello che deve soddisfare i seguenti criteri:

- identificazione del contratto, definito come un accordo in cui le parti si sono impegnate ad adempiere alle rispettive obbligazioni;
- individuazione delle singole obbligazioni di fare ("performance obligations") contenute nel contratto;
- determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni e/o dei servizi;
- ripartizione del prezzo della transazione a ciascuna "performance obligation", sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione;
- riconoscimento dei ricavi nel momento in cui (o man mano che) l'obbligazione di fare risulta adempiuta trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

I ricavi possono essere riconosciuti in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso. In particolare:

- a) gli interessi corrispettivi sono riconosciuti *pro rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- b) gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- c) i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- d) le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- e) gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- f) i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio di competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Nel corso del 2022 non si sono verificati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

La presente sezione comprende l'informativa sul *fair value* secondo quanto richiesto dall'IFRS 13.

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Il *fair value* (valore equo) rappresenta il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una transazione regolare tra operatori di mercato alla data di valutazione. Si ipotizza di fare riferimento a una ordinaria transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione. Nella definizione di *fair value* è fondamentale l'ipotesi che un'entità sia in condizioni di normale operatività e non abbia urgenza di liquidare o ridurre significativamente una posizione. Il *fair value* di uno strumento riflette, tra gli altri fattori, la qualità creditizia dello stesso in quanto incorpora il rischio di default della controparte o dell'emittente.

Per gli strumenti finanziari il *fair value* viene determinato secondo una gerarchia di criteri basata sull'origine, la tipologia e la qualità delle informazioni utilizzate. In dettaglio, tale gerarchia assegna massima priorità ai prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi e minore importanza a input non osservabili. Vengono identificati tre diversi livelli di input:

- Livello 1: input rappresentati da prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi per attività o passività identiche alle quali l'impresa può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2: input diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1 che sono osservabili, direttamente o indirettamente, per le attività o passività da valutare;
- Livello 3: input che non sono basati su dati osservabili sul mercato.

I suddetti approcci valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico. Pertanto, qualora sia disponibile un prezzo quotato in un mercato attivo, non si possono seguire approcci valutativi differenti da quello di Livello 1. Inoltre, la tecnica valutativa adottata deve massimizzare l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato e, quindi, affidarsi il meno possibile a parametri soggettivi o "informativa privata".

Nel caso di strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, la collocazione all'interno della gerarchia di *fair value* deve essere definita considerando tra gli input significativi utilizzati per la determinazione del *fair value* quello che assume il livello più basso nella gerarchia. A tale fine la significatività degli input deve essere valutata rispetto alla determinazione del *fair value* nella sua interezza. Tale valutazione richiede un giudizio che deve tener conto dei fattori specifici dell'attività o della passività.

Le tecniche di valutazione utilizzate per la determinazione del *fair value* sono periodicamente calibrate e validate utilizzando variabili osservabili sul mercato, per assicurare che queste rappresentino le reali condizioni di mercato e per identificare eventuali punti di debolezza delle stesse.

La gerarchia di *fair value* è stata introdotta nell'IFRS 7 esclusivamente ai fini di informativa e non anche per le valutazioni di bilancio. Queste ultime, quindi, sono effettuate sulla base di quanto previsto in materia dall'IFRS 13.

Livello 1

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo quando il relativo prezzo è:

- prontamente e regolarmente disponibile da borse valori, MTF, intermediari, *information provider*, etc.;
- significativo, ovvero rappresenta operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

Per essere considerato di Livello 1 il prezzo, inoltre, deve essere *unadjusted* e, quindi, non rettificato attraverso l'applicazione di un fattore di aggiustamento (*valuation adjustment*). Nel caso contrario il *fair value measurement* dello strumento finanziario sarà di Livello 2.

Livello 2

Uno strumento finanziario è incluso nel Livello 2 quando tutti gli input significativi - differenti dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 - utilizzati per la valutazione dello stesso siano osservabili sul mercato, direttamente o indirettamente.

Gli input di Livello 2 sono i seguenti:

- prezzi quotati in mercati attivi per attività o passività finanziarie similari;
- prezzi quotati in mercati non attivi per attività o passività finanziarie identiche o similari;
- input diversi da prezzi quotati, che sono osservabili direttamente per l'attività o la passività finanziaria (curva dei tassi *risk-free*, *credit spread*, volatilità, etc.);
- input che derivano principalmente oppure sono avvalorati (attraverso la correlazione o altre tecniche) da dati osservabili di mercato (*market-corroborated inputs*).

Un input è definito osservabile quando riflette le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nel prezare un'attività o passività finanziaria sulla base di dati di mercato forniti da fonti indipendenti rispetto a chi effettua la valutazione.

Se una valutazione del *fair value* utilizza dati osservabili, che richiedono una rettifica significativa basata su input non osservabili, tale valutazione è ricompresa nel Livello 3.

Livello 3

È incluso nel Livello 3 della gerarchia di *fair value* lo strumento finanziario il cui *fair value* è stimato attraverso una tecnica valutativa che utilizza input non osservabili sul mercato, neanche indirettamente. Più precisamente, per essere incluso nel Livello 3 è sufficiente che almeno uno degli input significativi utilizzati per la valutazione dello strumento non sia osservabile sul mercato.

Tale classificazione, in particolare, deve essere effettuata nel caso in cui gli input utilizzati riflettano assunzioni proprie del valutatore, sviluppate sulla base delle informazioni disponibili.

Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per gli strumenti finanziari il *fair value* viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

In assenza di quotazione di un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato la determinazione del *fair value* è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato. Tali valutazioni includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio;
- le valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore.

A.4.2. Processi e sensibilità delle valutazioni

Processi e sensibilità delle valutazioni

Le valutazioni di *fair value* classificate come Livello 3 hanno prevalentemente riguardato, per le posizioni diverse da quelle a breve:

- i titoli ABS classificati tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico,
- gli strumenti finanziari partecipativi valutati al *fair value* con impatto al prospetto OCI e
- ai soli fini di disclosure, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

La valutazione dei titoli ABS avviene tramite il *Discounted Cash Flows Model* ("DCF"), per il quale sono necessari sia una stima dei flussi finanziari futuri sia un adeguato tasso di sconto che incorpori il valore temporale del denaro e il premio al rischio. I flussi finanziari sono desunti dai business plan delle cartolarizzazioni di riferimento. Nel corso dell'esercizio 2022 la Banca, nell'ambito del percorso di continua calibrazione dei modelli interni in uso, ha affinato il parametro utilizzato quale tasso di attualizzazione del DCF. Il tasso di attualizzazione (precedentemente riveniente dalla somma di una componente z-spread e di una componente risk free identificata nel tasso €STR) è ora identificato nel costo del capitale ("Ke"). Tale costo del capitale è determinato con il metodo del "Capital Asset Pricing Model" ("CAPM") ed è stimato pari al tasso di rendimento delle attività prive di rischio ("Rf") incrementato di un premio per il rischio specifico del settore. Tale premio viene calcolato prendendo a riferimento il coefficiente β , che misura il rischio dell'impresa specifica, in relazione alla variabilità del suo rendimento rispetto a quello del mercato, e moltiplicandolo per l'Equity Risk Premium ("ERP").

A tali risultanze viene addizionato un coefficiente di rischio specifico al fine di tenere conto della rischiosità connessa alla dimensione della nota oggetto di valutazione rispetto al mercato ("Small Size Premium" o "SSP").

La valutazione degli strumenti finanziari classificati tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva è stata effettuata, anche con il supporto di esperti indipendenti, applicando modelli di multipli di mercato o metodologie di *discounted cash flow*.

A.4.3. Gerarchia del fair value

Nel corso del 2022 non si sono verificati trasferimenti tra i livelli della gerarchia del *fair value*.

A.4.4. Altre informazioni

La banca non si avvale dell'eccezione prevista dal paragrafo 48 dell'IFRS 13 (*fair value* sulla base della posizione netta) in relazione ad attività e passività finanziarie con posizioni che si compensano con riferimento al rischio di mercato o al rischio di controparte.

Informazioni di natura quantitativa

A.4.5. Gerarchia del fair value

A.4.5.1. Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(importi in Euro migliaia)

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2022			31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico di cui	-	-	-	-	-	-
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	554	-	-	614
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	267.571	-	-	294.288
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	4.000	-	-	4.000
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	272.125	-	-	298.902
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	4.424	-	-	4.492
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	4.424	-	-	4.492

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A.4.5.2. Variazioni annue delle attività valutate a fair value su base ricorrente (livello 3)

(importi in Euro migliaia)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico					Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligate-riamente valutate al fair value					
1. Esistenze iniziali	328.344	614	-	294.288	4.000	-	-	-	
2. Aumenti	-	-	-	-	-	-	-	-	
2.1 Acquisti	23.204	-	-	23.204	-	-	-	-	
2.2 Profitti	35.758	-	-	35.758	-	-	-	-	
2.2.1 Conto Economico	35.758	55	-	35.758	-	-	-	-	
- di cui: Plusvalenze	55	55	-	-	-	-	-	-	
2.2.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-	
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-	
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-	
3. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	
3.1 Vendite	(9.200)	-	-	(9.200)	-	-	-	-	
3.2 Rimborsi	(54.052)	-	-	(54.052)	-	-	-	-	
3.3 Perdite	-	-	-	-	-	-	-	-	
3.3.1 Conto Economico	(22.543)	(116)	-	(22.427)	-	-	-	-	
- di cui: Minusvalenze	(22.543)	(116)	-	(22.427)	-	-	-	-	
3.3.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-	
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-	
3.5 Altre variazioni in diminuzione	0,00	-	-	-	-	-	-	-	
4. Rimanenze finali	310.712	554	-	267.571	4.000	-	-	-	

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(importi in Euro migliaia)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	-	4.492	-
2. Aumenti	-	-	-
2.1 Emissioni	-	-	-
2.2 Perdite imputate a:	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	1.793	-
- di cui Minusvalenze	-	1.793	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	230	-
3. Diminuzioni	-	-	-
3.1 Rimborsi	-	(1.229)	-
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Profitti imputati a:	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	(862)	-
- di cui Plusvalenze	-	(862)	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	4.424	-

A.4.5.4. Attività e passività non valutate al fair value o valutate a fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(importi in Euro migliaia)

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31.12.2022				31.12.2021			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	808.766	137.479	-	635.374	438.740	112.754	-	326.249
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	808.766	137.479	-	635.374	438.740	112.754	-	326.249
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.058.726	-	-	1.058.726	771.831	-	-	771.831
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.058.726	-	-	1.058.726	771.831	-	-	771.831

Legenda:

VB= Valore di Bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Il valore d'iscrizione a bilancio degli strumenti finanziari è pari al loro *fair value* alla medesima data. Nel caso di strumenti finanziari diversi da quelli al *fair value* rilevato a conto economico, esso è di norma assunto alla data di iscrizione pari all'importo incassato o corrisposto.

Nel caso degli strumenti finanziari valutati al *fair value* rilevato a conto economico e classificabili come Livello 3, l'eventuale differenza rispetto all'importo incassato o corrisposto potrebbe in linea di principio essere iscritta a conto economico nelle voci di pertinenza, generando un c.d. "*day one profit/loss*" (DOP). Tale differenza deve essere riconosciuta a conto economico solo se deriva da cambiamenti dei fattori su cui i partecipanti al mercato basano le loro valutazioni nel fissare i prezzi (incluso l'effetto tempo). Ove lo strumento abbia una scadenza definita e non sia immediatamente disponibile un modello che monitori i cambiamenti dei fattori su cui gli operatori basano i prezzi, è ammesso il transito del DOP a conto economico lungo la vita dello strumento finanziario stesso.

Banca CF+ non ha conseguito "*day one profit/loss*" da strumenti finanziari secondo quanto stabilito dal paragrafo 28 dell'IFRS 7 e da altri paragrafi IAS/IFRS a esso collegabili.

Parte B: Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Attivo

Sezione 1

Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

(importi in Euro migliaia)

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
a) Cassa	2	2
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	55.410	118.119
c) Conti correnti e depositi presso banche	15.816	25.823
Totale	71.228	143.944

La voce è composta dai crediti "a vista" (conti correnti e depositi a vista) verso banche, dal contante presente nella cassa della Banca e dal conto *Payment Module* ("PM") detenuto dalla stessa in quanto partecipante al sistema di regolamento lordo in tempo reale europeo. Tale conto è depositato, come stabilito dalla normativa europea, presso la Banca d'Italia.

Sezione 2

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

(importi in Euro migliaia)

Voci / Valori	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari						
1.1 di negoziazione	-	-	554	-	-	614
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	554	-	-	614
Totale (A+B)	-	-	554	-	-	614

Nella sottovoce "Derivati finanziari: 1.1 di negoziazione" figura un'opzione call finalizzata all'acquisto del 100% della società BE TC S.r.l. La società è ritenuta strategica per lo sviluppo del business dei crediti fiscali.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: Composizione per debitori emittenti/controparti

(importi in Euro migliaia)

Voci/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Attività per cassa	-	-
1. Titoli di debito	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui imprese assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	--	--
di cui imprese assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale A	-	-
B. Strumenti derivati	-	-
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	554	614
Totale B	554	614
Totale (A+B)	554	614

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Fattispecie non presente.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Fattispecie non presente.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

(importi in Euro migliaia)

Voci/Valori	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	267.571	-	-	294.013
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	275
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	267.571	-	-	294.288

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Nella voce figurano:

- titoli ABS *Senior* per Euro 3.208 mila, il cui business model è HTC e per i quali l'SPPI test è non superato;
- titoli ABS *Mezzanine* per Euro 14.319 mila, il cui business model è HTC e per i quali l'SPPI test è non superato;
- titoli ABS *Junior* e *monotranche* per Euro 250.044 mila, il cui business model è HTC e per i quali l'SPPI test è non superato.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

(importi in Euro migliaia)

Voci/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Titoli di capitale	-	275
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	275
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	267.571	294.013
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	267.571	294.013
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	267.571	294.288

Sezione 3**Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30**3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

(importi in Euro migliaia)

Voci/Valori	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	4.000	-	-	4.000
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	4.000	-	-	4.000

Le Attività finanziarie valutate a *fair value* con impatto sulla redditività complessiva comprendono al 31 dicembre 2022 il *fair value* di uno strumento finanziario partecipativo. La valutazione al *fair value* di tale strumento (di livello 3) è svolta avendo a riferimento le migliori informazioni disponibili alla data di predisposizione del bilancio, con il supporto di esperti indipendenti. Nel corso dell'esercizio 2022 non sono state registrate variazioni nel *fair value* dello strumento.

3.2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

(importi in Euro migliaia)

Voci/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Titoli di debito		
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	4.000	4.000
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	4.000	4.000
- altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	4.000	4.000
- altri	-	-
3. Finanziamenti		
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui imprese assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	4.000	4.000

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(importi in Euro migliaia)

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi(*)
	Primo Stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo Stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
	di cui strumenti con basso rischio di credito						
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	-	-	-	-	-	-	-

*Valore da esporre a fini informativi

3.3a Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Fattispecie non presente.

Sezione 4

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

(importi in Euro migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	3.260	-	-	2.101	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	-	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	3.260	-	-	2.101	X	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	-	X	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	-	X	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	616	-	-	1.201	-	-	-	-	-
1. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Conti correnti	-	-	-	-	X	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	-	-	-	-	X	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	-	-	-	-	X	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	X	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	X	-	X	X	X
- Altri	616	-	-	1.201	X	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	3.876	-	-	3.302	-	-	-	-	-

Legenda: L1= Livello 1 L2= Livello 2 L3= Livello 3

Nella presente voce figurano la giacenza di riserva obbligatoria presso Banca D'Italia e i margini per l'operatività in Pronti contro termine.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

(importi in Euro migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2022					Totale 31/12/2021							
	Valore di bilancio		Fair value	Valore di bilancio		Fair value							
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		impaired acquire o originate	L1		L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquire o originate	L1	L2
Finanziamenti													
1.1. Conti correnti	10.013	-	1.073	X	X	X	27.891	-	1.369	X	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X	X
1.3. Mutui	314.316	5.396	6.060	X	X	X	2.234	145	10.460	X	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	177	-	-	X	X	X	226	-	-	X	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	4.778	3.432	2.880	X	X	X	5.465	3.616	4.141	X	X	X	X
1.6. Factoring	95.079	4.159	-	X	X	X	28.158	-	-	X	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	30.197	-	-	X	X	X	29.141	-	-	X	X	X	X
Titoli di debito													
1.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. Altri titoli di debito	327.329	-	-	-	137.479	-	157.566	322.592	-	112.754	-	-	210.812
Totale	781.889	12.987	10.014	137.479	157.566	415.707	3.761	15.970	112.754	210.812			

I crediti verso clientela ammontano, al netto delle svalutazioni, a complessivi Euro 804.890 mila. Rispetto alla consistenza al 31 dicembre 2021 (Euro 435.438 mila) si registra un incremento di Euro 369.453 mila, imputabile prevalentemente all'introduzione del nuovo prodotto Finanza Garanzia (i crediti per Finanza Garanzia ammontano al 31 dicembre 2022 ad Euro 316.990 mila) ed allo sviluppo del prodotto factoring introdotto nel corso del secondo semestre del 2021 (aumento di Euro 71.081 mila rispetto al 31 dicembre 2021). Nella presente voce sono stati appostati fondi svalutazione a presidio del rischio di credito pari a complessivi Euro 22 milioni.

La voce comprende:

- i titoli ABS *senior* e *mezzanine* che hanno superato il test SPPI per Euro 175.589 mila;
- il portafoglio POCI "Gimli" del valore di Euro 7.134 mila al 31 dicembre 2022, acquistato nel 2018 nell'ambito di un'operazione di investimento che ha visto la Banca acquisire anche i titoli ABS emessi dalle SPV Ponente, con sottostante un portafoglio di crediti deteriorati banking e New Levante, con sottostante un portafoglio di crediti deteriorati leasing;
- mutui e finanziamenti erogati per Euro 341.568 mila, inclusi i finanziamenti alle Reoco per Euro 16.915 mila e i finanziamenti di Finanza Garantita per Euro 316.990 mila;
- crediti *leasing* per Euro 11.090 milia, coincidenti con il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing alla medesima data.
- crediti *factoring* per Euro 99.239 mila;
- altri crediti per Euro 8.518 mila, che includono prevalentemente il credito per il prezzo differito di Euro 8,2 milioni relativo alla cessione del titolo ABS emesso dalla società Lucullo SPV che si è perfezionata il 30 giugno 2022. Tale credito è stato integralmente incassato nel mese di febbraio 2023.

Nella voce sono inoltre ricompresi titoli di stato per Euro 151.741 mila e depositi per Euro 10.013 mila, in cui la Banca ha investito nell'ambito della gestione della liquidità.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

(importi in Euro migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito						
a) Amministrazioni pubbliche	151.741	-	-	113.214	-	-
b) Altre società finanziarie	175.589	-	-	209.379	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:						
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	18.433	-	2	27.198	-	3
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	435.315	12.729	9.317	65.009	3.394	14.996
d) Famiglie	813	257	695	907	367	971
Totale	781.891	12.985	10.014	415.707	3.761	15.970

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(importi in Euro migliaia)

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	171.528	151.774	157.876	-	-	(117)	(1.957)	-	-
Finanziamenti	447.491	-	12.374	16.059	24.987	(1.124)	(305)	(3.072)	(14.973)
Totale 31/12/2022	619.019	151.774	170.250	16.059	24.987	(1.241)	(2.263)	(3.072)	(14.973)
Totale 31/12/2021	320.300	113.289	101.187	3.871	27.011	(1.151)	(1.301)	(135)	(11.042)

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(importi in Euro migliaia)

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	1.774	-	1.486	258	-	(21)	(178)	(3)	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	1.023	-	670	2.853	2.499	(13)	(60)	(35)	(1.217)
4. Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	2.797	-	2.158	3.111	2.499	(34)	(238)	(38)	(1.217)
Totale 31/12/2021	2.945	-	2.556	3.210	2.336	(38)	(112)	(41)	(663)

Sezione 5

Derivati di copertura – Voce 50

Fattispecie non presente.

Sezione 6

Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

Fattispecie non presente.

Sezione 7

Le partecipazioni – Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

La voce partecipazioni, pari al 31 dicembre 2022 accoglie le partecipazioni nel capitale delle SPV ex Legge 130/1999 Convento e Cassia.

Di seguito una tabella di sintesi con le partecipazioni detenute:

Denominazioni	Sede Legale	Sede Operativa	Quota di partecipazione	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. Convento SPV S.r.l.	Via Piemonte, 38 Roma	Via Piemonte, 38 Roma	60%	60%
2. Cassia SPV S.r.l.	Via Piemonte, 38 Roma	Via Piemonte, 38 Roma	60%	60%
3. Aircraft Purchase Fleet Limited	29 Earlsfort Terrace - Dublin 2	29 Earlsfort Terrace - Dublin 2	100%	100%
B. Imprese controllate in modo congiunto				
n.p.	-	-	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
n.p.	-	-	-	-

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

L'informativa di cui alla presente tabella non va fornita nel bilancio individuale della banca in quanto redige il bilancio consolidato ai sensi della Circolare 262/2005 Banca D'Italia.

7.3 *Partecipazioni significative: informazioni contabili*

L'informativa di cui alla presente tabella non va fornita nel bilancio individuale della banca in quanto redige il bilancio consolidato ai sensi della Circolare 262/2005 Banca D'Italia.

7.4 *Partecipazioni non significative: informazioni contabili*

Fattispecie non presente.

7.5 *Partecipazioni: variazioni annue*

(importi in Euro migliaia)

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Esistenze iniziali	5.718	2.259
B. Aumenti	60	4.059
B.1 Acquisti	60	4.059
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	(5.778)	(600)
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	(60)	(600)
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	(5.718)	-
D. Rimanenze finali	-	5.718
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

Nella voce "Acquisti" sono inclusi i versamenti effettuati dalla Banca a Cassia SPV nel corso del 2022 per la copertura delle perdite, portati sul valore della partecipazione e successivamente rettificati.

Nella voce "Diminuzioni" sono rappresentati gli effetti delle fusioni per incorporazione delle partecipate Fifty Srl e Be Credit Management SpA, perfezionatesi rispettivamente in data 1 gennaio 2022 e 1 ottobre 2022.

7.6 *Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto*

Fattispecie non presente.

7.7 *Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole*

Fattispecie non presente.

7.8 *Restrizioni significative*

Fattispecie non presente.

7.9 Altre informazioni

Ai sensi dell'informativa richiesta al paragrafo 3 e al paragrafo 22 lettere b) e c) dell'IFRS 12, si evidenzia che la banca non ha sottoscritto accordi per controllo congiunto.

Sezione 8

Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

(importi in Euro migliaia)

Attività/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Attività di proprietà	2.052	523
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	934	110
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	1.118	413
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	6.270	152
a) terreni	-	-
b) fabbricati	5.888	65
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	382	87
Totale	8.323	675
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Nella voce sono ricompresi i *Right-of-Use* iscritti in bilancio secondo le nuove disposizioni dell'IFRS 16 per Euro 6.270 mila. I beni rientranti nel perimetro del principio sono relativi alle sedi in locazione di Roma e Milano, agli immobili ad uso abitativo concessi come *benefit* ad alcuni dipendenti, le auto aziendali e le stampanti.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Fattispecie non presente.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Fattispecie non presente.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Fattispecie non presente.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Fattispecie non presente.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

(importi in Euro migliaia)

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettrici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	70	559	-	1.754	2.179
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(5)	(449)	-	(1.253)	(896)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	65	110	-	501	1.283
B. Aumenti:	-	6.518	944	-	1.542	9.004
B.1 Acquisti	-	6.518	932	-	1.352	8.801
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	x	x	x	-
B.7 Altre variazioni	-	-	12	-	191	203
C. Diminuzioni:	-	(695)	(110)	-	(544)	(1.349)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	(695)	(110)	-	(345)	(1.150)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	x	x	x	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	(9)	-	(199)	-
D. Rimanenze finali nette	-	5.888	934	-	1.501	8.323
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(569)	-	(1.518)	(2.088)
D.2 Rimanenze finali lorde	-	5.888	1.503	-	3.019	10.410
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Al 31 dicembre 2022 non vi sono attività materiali detenute a scopo di investimento, rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2. Sulle attività materiali possedute non vi sono impegni.

Come richiesto dal paragrafo 53 lettera h) dell'IFRS 16, si evidenzia che la Banca, nel ruolo di locatario, non ha operato aggiunte alle attività consistenti nel diritto di utilizzo.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Fattispecie non presente.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Fattispecie non presente.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Fattispecie non presente.

Sezione 9

Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

(importi in Euro migliaia)

Attività/Valori	Totale 31/12/2022		Totale 31/12/2021	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	x	2.178	x	-
A.2 Altre attività immateriali	3.630	-	265	-
dei cui software	3.630	-	265	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	3.630	-	265	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	3.630	2.178	265	-

Le immobilizzazioni immateriali includono oltre al costo dei software al netto del relativo fondo ammortamento, per

Euro 1.207 mila, gli avviamenti emersi in sede di acquisto di Fifty (Euro 1.272 mila) e BECM (Euro 906 mila) ed il valore residuo dell'intangibile iscritto sempre in sede di fusione di Fifty (Euro 2.423 mila). L'*intangible asset* rappresenta il valore attribuito alla piattaforma generata interamente da Fifty per la gestione del prodotto factoring.

La recuperabilità delle attività immateriali a vita indefinita è stata verificata mediante predisposizione di specifico impairment test, sottoposto all'approvazione degli amministratori che ha confermato la recuperabilità di tali attivi.

Nella predisposizione del test di *impairment* la Banca ha identificato due specifiche "Cash Generating Unit" ("CGU") a cui allocare gli avviamenti:

- l'avviamento riveniente dalla sopra menzionata aggregazione di BE CM è stato allocato alla CGU *tax credits*;
- l'avviamento riveniente dalla sopra menzionata aggregazione di Fifty Srl è stato allocato alla CGU *factoring*.

In particolare, la Banca ha predisposto un modello di calcolo del valore recuperabile di tali CGU, il cui *value in use* è stato determinato applicando la metodologia del "*dividend discount model*" in una logica di excess capital rispetto al capitale regolamentare minimo ad esse allocato.

I flussi di cassa sono stati determinati utilizzando le previsioni derivanti dal piano industriale 2023 – 2026, affinato per tenere conto dei risultati 2022 e dell'aggiornamento richiesto dalla Banca d'Italia per il biennio 2023-2024. Il test ha confermato la recuperabilità di tali attivi.

I principali parametri utilizzati nell'esercizio valutativo sono i seguenti: cost of equity (Ke) 10,5%, Long-term growth rate 2%-

Ad ulteriore conferma degli esiti del test condotto, sono stati elaborati scenari di sensitivity relativi ai parametri utilizzati per la determinazione del costo del capitale (Ke) e del tasso di crescita (g), i quali, confermano la recuperabilità degli attivi.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

(importi in Euro migliaia)

	Avvia- mento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	921	-	921
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(656)	-	(656)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	265	-	265
B. Aumenti:	2.178	-	-	4.687	-	6.865
B.1 Acquisti	-	-	-	1.639	-	1.639
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	x	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	x	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
- a conto economico	x	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	2.178	-	-	3.048	-	5.226
C. Diminuzioni:	-	-	-	(1.322)	-	(1.322)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
- Ammortamenti	x	-	-	(1.322)	-	(1.322)
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
- a conto economico	x	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	2.178	-	-	3.630	-	5.808
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	(1.322)	-	(1.322)
E. Rimanenze finali lorde	2.178	-	-	4.953	-	7.131
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

*Legenda**DEF: a durata definita**INDEF: a durata indefinita*

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Si precisa che:

- a) ai sensi dello IAS 38, paragrafo 124 lettera b), non esistono plusvalenze relative alle attività immateriali rivalutate;
- b) ai sensi dello IAS 38, paragrafo 122 lettera c), non esistono attività immateriali acquistate per concessione governativa;
- c) ai sensi dello IAS 38, paragrafo 122 lettera d), non esistono attività immateriali costituite in garanzia di propri debiti;
- d) ai sensi dello IAS 38, paragrafo 122 lettera e), non esistono impegni per l'acquisto di attività immateriali;
- e) non sono presenti attività immateriali oggetto di operazioni di locazione;
- f) non è presente avviamento tra le unità generatrici di flussi finanziari ai sensi dello IAS 36, paragrafo 134 lettera a).

Sezione 10

Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le attività per imposte anticipate ammontano complessivamente ad Euro 5.954 mila e sono costituite principalmente da fiscalità differita attiva iscritta a fronte di perdite fiscali pregresse (Euro 4.004 mila), ACE (Euro 766 mila) e altre differenze temporanee deducibili (Euro 720 mila) utilizzabili negli esercizi futuri a riduzione degli imponibili fiscali.

Le imposte anticipate su perdite fiscali ed ACE costituiscono il residuo di quanto già precedentemente iscritto negli esercizi 2018 e 2019 in applicazione di corretti principi contabili.

Le imposte anticipate relative a differenze temporanee deducibili si riferiscono alla fiscalità differita attiva IRES ed IRAP rilevata nel presente esercizio a fronte della decisione di procedere all'affrancamento fiscale degli avviamenti iscritti in sede di fusione delle società Fifty e BECM.

Le imposte anticipate di sopra, costituiscono dei benefici fiscali solo potenziali dipendenti dalla capacità della Banca di realizzare redditi futuri positivi ed in misura tale da assorbire le differenze temporanee deducibili, le perdite fiscali pregresse e l'ACE. Secondo il paragrafo 24 dello IAS 12, un'attività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile. I paragrafi 34 e seguenti dello IAS 12 affermano che l'iscrizione nell'attivo dello stato patrimoniale di una attività fiscale differita, a fronte di perdite computabili in diminuzione del reddito complessivo dei periodi d'imposta successivi, è ammessa quando è probabile che l'impresa, negli esercizi successivi in cui le perdite sono ancora computabili in diminuzione del reddito, realizzi redditi imponibili per un ammontare tale da compensare le perdite precedentemente rilevate. Tale possibilità viene subordinata al rispetto di criteri prudenziali e alla formalizzazione delle ipotesi considerate in un apposito test (*probability test*).

In conformità alle disposizioni appena descritte, al 31 dicembre 2022 il credito per imposte anticipate di cui sopra è stato sottoposto a *probability test* sulla base del nuovo piano industriale approvato dalla Banca e relativo all'orizzonte temporale 2023 – 2026. Sono stati altresì predisposti scenari di *sensitivity*, finalizzati a verificare potenziali effetti sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva on scenari avversi (i.e. significative riduzioni degli utili imponibili in arco piano). Il test, sottoposto all'approvazione degli amministratori, ha confermato la recuperabilità della fiscalità differita attiva iscritta in bilancio.

Si precisa che le perdite fiscali ed il beneficio ACE residuo al 31 dicembre 2022 ammontano complessivamente a circa Euro 51,7 milioni corrispondenti, all'aliquota del 27,5%, ad attività fiscali differite per Euro 14,2 milioni, di cui Euro 9,4 milioni non rilevate contabilmente.

Le imposte anticipate iscritte ai sensi della Legge 214/2011 relative a rettifiche di valore su crediti sono pari ad Euro 463 mila.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

Fattispecie non presente.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(importi in Euro migliaia)

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Importo iniziale	5.320	2.173
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	720	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	3.147
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	(65)	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altri diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	(21)	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	5.954	5.320

La voce Altri aumenti si riferisce principalmente all'iscrizione della fiscalità anticipata IRES ed IRAP a fronte dell'affrancamento degli avviamenti.

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

(importi in Euro migliaia)

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Importo iniziale	484	395
2. Aumenti	-	89
3. Diminuzioni		
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio	(21)	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	463	484

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

(importi in Euro migliaia)

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Importo iniziale	-	-
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:		
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	787	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(787)	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altri diminuzioni	-	-
4. Importo finale	-	-

La Purchase Price Allocation effettuata in sede di acquisto della partecipazione in Fifty, ha determinato, al 31 dicem-

bre 2021 nel bilancio consolidato, al 01 gennaio 2022 nel bilancio individuale, l'iscrizione dell'intangibile a vita utile definita per Euro 2,2 milioni, corrispondente al valore attribuito alla piattaforma generata interamente da Fifty per la gestione del prodotto factoring e delle relative imposte differite per Euro 787 mila. Al 31 dicembre 2022, a seguito della decisione di procedere con l'affrancamento fiscale dei valori degli intangibili derivanti dalla citata fusione, tali imposte differite passive sono state rilasciate interamente a conto economico.

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

(importi in Euro migliaia)

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Importo iniziale	11	9
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	2
3. Diminuzioni	(11)	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(11)	-
4. Importo finale	-	11

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

(importi in Euro migliaia)

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Importo iniziale	1.313	-
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	1.313
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(1.313)	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(1.313)	-
4. Importo finale	-	1.313

10.7 Altre informazioni

I crediti per attività fiscali correnti presentano al 31 dicembre 2022 la seguente composizione:

(importi in Euro migliaia)

Prog.	Descrizione	31/12/2022	31/12/2021
1	Acconto ritenute su interessi c/c	4.332	4.377
2	Acconto imposta di bollo virtuale	3.957	5.327
3	Credito Legge 214/2011 trasformazione DTA	21	-
4	Credito IRAP	1.818	1.668
5	Acconti versati IRES	-	36
6	Acconti versati imposta sostitutiva medio-lungo termine	25	34
7	IRES/Addizionale IRES da recuperare	72	36
8	Attività fiscale società fuse	70	-
	Totale	10.295	11.478

La voce accoglie prevalentemente il saldo degli acconti per imposta di bollo virtuale, degli acconti per ritenute sugli interessi applicate ai conti correnti e del saldo a credito IRAP risultante dalla precedente dichiarazione.

Sezione 11

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 110 dell'attivo e voce 70 del passivo

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

Fattispecie non presente.

11.2 Altre informazioni

Fattispecie non presente.

Sezione 12

Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

(importi in Euro migliaia)

Tipologia operazioni / Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Anticipo per sottoscrizione titoli ABS	-	50
C.D. Intercreditor Cube	-	-
Contr. su mutui agevolati	4	4
Depositi cauzionali	431	2.047
Ratei e risconti attivi	1.423	550
Monete	4	4
Crediti per attività di factornig	439	29
Crediti fiscali acquistati da terzi	26.062	379
Altre attività	937	1.122
Totale	29.300	4.186

La voce comprende prevalentemente crediti fiscali acquisiti da soggetti terzi ed originati da alcune misure fiscali di incentivazione erogate sotto forma di crediti d'imposta o di detrazioni d'imposta (c.d. superbonus 110%). Per i criteri adottati per la classificazione e misurazione di tali attività si faccia riferimento a quanto indicato nella Parte A della presente nota alla voce "Altre attività".

Passivo

Sezione 1

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

(importi in Euro migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021			
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	85.018	x	x	x	-	x	x	x
2. Debiti verso banche	67.042	x	x	x	82.074	x	x	x
2.1 Conti correnti e depositi a vista	-	x	x	x	-	x	x	x
2.2 Depositi a scadenza	18.007	x	x	x	25.016	x	x	x
2.3 Finanziamenti	-	x	x	x	-	x	x	x
2.3.1 Pronti contro termine passivi	47.138	x	x	x	53.881	x	x	x
2.3.2 Altri	-	x	x	x	-	x	x	x
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	x	x	x	-	x	x	x
2.5 Debiti per leasing	-	x	x	x	-	x	x	x
2.6 Altri debiti	1.897	x	x	x	3.178	x	x	x
Totale	152.059	-	-	-	82.074	-	-	-

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

I debiti verso banche al 31 dicembre 2022 sono costituiti per Euro 85.018 mila dalle anticipazioni da Banca d'Italia.

I "depositi a scadenza" per Euro 18.007 mila rappresentano i finanziamenti ottenuti sul Mercato Interbancario dei Depositi.

Le operazioni di pronti contro termine passivo per Euro 47.138 mila riguardano operazioni di provvista con sottostanti titoli di stato.

La voce "altri debiti" per Euro 1.897 mila è costituita dal debito verso l'originator per il pagamento differito di un portafoglio di crediti UTP acquistato e iscritto tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Non vi sono debiti strutturati, subordinati o leasing finanziario verso banche.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

(importi in Euro migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021			
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1 Conti correnti e depositi a vista	34.122	x	x	x	43.107	x	x	x
2 Depositi a scadenza	865.137	x	x	x	646.017	x	x	x
3 Finanziamenti	-	x	x	x	-	x	x	x
3.1 Pronti contro termine passivi	-	x	x	x	-	x	x	x
3.2 Altri	-	x	x	x	-	x	x	x
4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	x	x	x	-	x	x	x
5 Debiti per leasing	6.762	x	x	x	153	x	x	x
5 Altri debiti	645	x	x	x	480	x	x	x
Totale	906.666	-	-	-	689.757	-	-	-

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Nei conti correnti e depositi a vista sono ricompresi i conti correnti della clientela *retail* in attesa di sottoscrizione del vincolo per Euro 29.570 mila e i depositi liberi della clientela *retail* per Euro 4.552.

I depositi vincolati sono relativi ad un deposito vincolato per Euro 30.000 mila e al prodotto retail Esagon, il conto deposito vincolato on line ("DOL") di Banca CF+. Il debito verso la clientela DOL al 31 dicembre 2022 ammonta ad Euro 830.400 mila (Euro 642.035 mila al 31 dicembre 2021) di depositi già vincolati. Tra i debiti verso clientela figurano anche i depositi *cash collateral* a garanzia dei finanziamenti corporate per Euro 863 mila.

Nella voce "Debiti per leasing" sono ricomprese le *Lease Liability* iscritte in bilancio secondo le disposizioni dell'IFRS 16 per Euro 6.762 mila.

Non vi sono debiti strutturati, subordinati o leasing finanziario verso clientela.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Fattispecie non presente.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Fattispecie non presente.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Fattispecie non presente.

1.6 Debiti per leasing

Debiti per leasing	Totale 31/12/2022
Lease liability affitto sedi	6.330
Lease liability immobile ad uso abitativo	48
Lease liability auto	358
Lease liability stampanti	26
Totale	6.762

Sezione 2

Passività finanziarie di negoziazione- Voce 20

Fattispecie non presente.

Sezione 3**Passività finanziarie designate al fair value - Voce 30**

3.1 Passività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

(importi in Euro migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2022					Totale 31/12/2021				
	Valore nominale o nozionale	Fair value			Fair Value (*)	Valore nominale o nozionale	Fair value			Fair Value (*)
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
1.1. Strutturati	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
1.2. Altri, di cui:	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
- impegni a erogare fondi	-	x	x	x	x	-	x	x	x	x
- garanzie finanziarie rilasciate	-	x	x	x	x	-	x	x	x	x
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
2.1 Strutturati	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
2.2 Altri, di cui:	4.424	-	-	4.424	x	4.492	-	-	4.492	x
- impegni a erogare fondi	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
- garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3. Titoli di debito	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.1 Strutturati	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.2 Altri	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
TOTALE	4.424	-	-	4.424	-	4.492	-	-	4.492	-

Nella voce figurano le passività iscritte a fronte dei prezzi differiti relativi al portafoglio ex Artemide (Euro 1.916 mila) ed al portafoglio Convento (Euro 2.509 mila).

3.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie designate al fair value": passività subordinate

Fattispecie non presente.

Sezione 4**Derivati di copertura - Voce 40**

Fattispecie non presente.

Sezione 5

Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 50

Fattispecie non presente.

Sezione 6

Passività fiscali – Voce 60

La voce include l'accantonamento per IRAP di anni precedenti da versare a seguito di presentazione di dichiarazione integrativa beneficiando del ravvedimento operoso speciale introdotto dall'art. 1, comma 174 e ss, della Legge n. 197/2022 e l'imposta sostitutiva da versare a fronte dell'affrancamento degli avviamenti e intangibili iscritti a seguito della fusione di Fifty e BECM.

Sezione 7

Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

Fattispecie non presente.

Sezione 8

Altre passività– Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

(importi in Euro migliaia)

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Accrediti in conti correnti da attribuire	3	14
Competenze da riconoscere al personale	2.135	1.943
Contributi previdenziali	951	387
Debiti diversi su DOL	6.051	5.800
Debiti diversi su operazioni di investimento	714	656
Debiti diversi su operazioni di leasing	160	141
Debiti diversi verso SPV	90	90
Debiti verso fornitori	9.117	5.869
Debiti verso vedenti per acquisto crediti fiscali	8.142	-
Liquidità da regolare per scissioni	-	208
Debiti verso Patrimonio Destinato "Gimli"	32	32
Ritenute fiscali da versare	576	433
Debiti su operazioni di factornig	5.861	551
Altre passività	2.854	2.575
Totale	36.685	18.699

Nella sottovoce "altre passività" sono ricompresi risconti passivi su commissioni incassate a fronte del rilascio di fidejussioni di durata pluriennale per Euro 1.087 mila, il debito per l'imposta sostitutiva da versare sui finanziamenti erogati per Euro 608 mila e le commissioni addebitate ai clienti della finanza garantita da girare a Sace e al Fondo delle PMI.

Sezione 9

Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

(importi in Euro migliaia)

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Esistenze iniziali	510	398
B. Aumenti	-	-
B.1 Accantonamento dell'esercizio	459	328
B.2 Altre variazioni	83	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Liquidazioni effettuate	-	(192)
C.2 Altre variazioni	(635)	(24)
D. Rimanenze finali	416	510
Totale	416	510

9.2 Altre informazioni

Il valore di bilancio del fondo è calcolato su basi attuariali secondo quanto stabilito dallo IAS 19.

Le principali ipotesi attuariali utilizzate sono:

- tasso di sconto del 4,05% (0,70% nel 2021);
- previsione di inflazione 2,50% (1,8% nel 2021).

Sezione 10

Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

(importi in Euro migliaia)

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	-	-
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri:		
4.1 controversie legali e fiscali	611	1.335
4.2 oneri per il personale -	-	-
4.3 altri	-	-
Totale	611	1.335

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

(importi in Euro migliaia)

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	1.335	1.335
B. Aumenti				
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	90	90
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni				
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	(240)	(240)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	(574)	(574)
D. Rimanenze finali	-	-	611	611

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Fattispecie non presente.

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Fattispecie non presente

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Fattispecie non presente

10.6 Fondi per rischi e oneri - altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri sono così composti:

Descrizione	Saldo
Fondo spese legali	462
Fondo per somme da restituire a tribunali	24
Fondo cause legali	125
Totale	611

Si fornisce un dettaglio delle caratteristiche dei fondi e dei connessi rischi.

Il fondo per spese legali è relativo a parcelle per prestazioni professionali finalizzate al recupero di crediti problematici o per procedimenti in essere. Si prevede che le somme accantonate siano utilizzate per l'intero importo nel corso del 2023.

Il fondo per somme da restituire a tribunali riguarda incassi percepiti dalla banca in sede di recupero di crediti per via giudiziale, le cui procedure esecutive, fallimentari e concorsuali, in genere, non sono ancora chiuse. Dette somme potrebbero essere oggetto di restituzione a seguito di esecutività dei piani di riparto. La tempistica delle restituzioni non è di agevole determinazione e dipende dai diversi tribunali presso cui sono incardinate le procedure. Nel corso dell'esercizio 2022 il fondo non è stato utilizzato.

Il fondo per cause legali riguarda giudizi di cognizione per pretese risarcitorie di vario genere avanzate dalla clientela. Anche in questo caso non è possibile prevedere con certezza i tempi di soluzione dei giudizi pendenti. L'importo accantonato non è determinabile in via oggettiva e risente dell'andamento del giudizio nelle sue varie fasi e di eventuali possibili accordi transattivi.

In linea con le previsioni dello IAS 37, si è deciso di non predisporre alcuno stanziamento in bilancio relativamente alle cause in corso per le quali la direzione e gli studi legali che stanno seguendo le relative pratiche hanno identificato la probabilità di eventuale soccombenza in giudizio ancora solo come "possibile" e non "probabile". A supporto di tali conclusioni vi sono vari elementi, tra cui che i procedimenti sono ancora in fase iniziale e i dibattimenti avranno luogo nei prossimi mesi, tutti elementi che comportano una notevole incertezza in termini di stima dell'ammontare e il momento delle eventuali sopravvenienze.

Sezione 11

Azioni rimborsabili - Voce 120

Fattispecie non presente.

Sezione 12

Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale, interamente versato, è costituito da n. 14.000.000 azioni ordinarie (a cui spetta il diritto di un voto per azione) del valore unitario di Euro 1 ciascuna.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

(importi in migliaia)

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	14.000	-
- interamente liberate	14.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	14.000	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	14.000	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	-	-
- interamente liberate	-	-
- non interamente liberate	-	-

12.3 Capitale: altre informazioni

Non vi sono azioni dotate di particolari diritti, privilegi o vincoli, inclusi i vincoli nella distribuzione dei dividendi o nel rimborso del capitale. Non vi sono azioni proprie detenute dalla banca, da controllate o da collegate. Non vi sono azioni riservate per emissione sotto opzione o contratti di vendita.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Si riporta di seguito una descrizione della natura e dello scopo di ciascuna riserva inclusa nel patrimonio netto.

- Riserva legale: ammonta ad Euro 3.233 mila ed è costituita a norma di legge, deve essere almeno pari ad un quinto del capitale sociale; essa è stata costituita in passato tramite accantonamenti degli utili netti annuali per almeno un ventesimo degli stessi. Nel caso in cui la riserva dovesse diminuire, occorre reintegrarla tramite l'obbligo di destinarvi un ventesimo dell'utile.
- Riserve straordinarie: ammontano ad Euro 13.605 mila e sono costituite da utili accantonati nei passati esercizi con lo scopo di salvaguardare la solidità patrimoniale della banca;
- Riserva di *first time adoption* (FTA) dell'IFRS 9: ammonta ad Euro (1.944) mila ed è costituita dalla quota parte rimasta in capo a CF+, della riserva negativa da prima applicazione dell'IFRS 9 di Euro 1.861 mila, derivante dalla rideterminazione dei valori degli ABS con l'IRR distinto tra diverse tranches dei titoli e della riserva negativa da prima applicazione dell'IFRS 9 di Euro 83 mila, conseguente alla diversa modalità di calcolo delle rettifiche su crediti rispetto ai passati esercizi;
- Riserva IFRS 9 equity: ammonta a Euro (1.579) mila e rappresenta la riserva negativa relativa alla perdita sulle azioni Carige cedute nei primi mesi dell'anno 2018 ai sensi dell'IFRS 9 par. 5.7.5;
- Riserva conto capitale per Euro 29.464 mila costituita inizialmente dal versamento di Euro 52.862 mila operato dall'ex azionista EPAL in base all'accordo di cessione del pacchetto azionario della banca del 2013, dall'importo di Euro 2.693 mila che la banca ha ricevuto in data 7 febbraio 2014 a conguaglio al netto dell'utilizzo della riserva a copertura delle perdite dall'esercizio 2013 all'esercizio 2017 per Euro 41.605 mila. Nel 2019 l'azionista Tiber Investments s.à r.l. ha versato ulteriori Euro 120.000 mila in occasione dell'acquisto della partecipazione in CFLS, trasformati in capitale e in riserva sovrapprezzo azioni nel corso del 2020. Nel 2021 la riserva si è ridotta di Euro 9.486 mila per effetto della Seconda Scissione. In data 28 ottobre 2022, l'Azionista di controllo di CF+, Tiber Investments 2 S.à r.l., ha effettuato un versamento in conto futuro aumento di capitale per l'importo di Euro 25 milioni;
- Riserva di Be Credit Management negativa per Euro (1.309) mila derivante dell'operazione di fusione per incorporazione di Be Credit Management;
- Altre riserve per Euro 197 mila.

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

La Banca non ha emesso strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

12.6 Altre informazioni

La riserva per sovrapprezzo azioni ammonta ad Euro 76.020 mila.

Le riserve da valutazione ammontano ad Euro 2.760 mila. Esse accolgono per Euro 101 mila gli effetti della valutazione attuariale del trattamento di fine rapporto e, per la restante parte, le variazioni di *fair value* delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, al netto del relativo effetto fiscale.

Altre informazioni

1. *Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)*

(importi in Euro migliaia)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				TOTALE	TOTALE
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	31/12/2022	31/12/2021
Impegni a erogare fondi	2.134	-	-	-	2.134	6.668
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	3.675
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
e) Società non finanziarie	2.134	-	-	-	2.134	2.993
f) Famiglie	-	-	-	-	-	-
Garanzie finanziarie rilasciate	140.000	-	-	-	140.000	61.407
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	140.000	-	-	-	140.000	61.407
e) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
f) Famiglie	-	-	-	-	-	-

La voce garanzie finanziarie accoglie l'ammontare delle garanzie rilasciate dalla Banca per conto della controllata Convento SPV. Tali garanzie sono richieste dall'Agenzia delle Entrate ai fini del rimborso dei crediti fiscali acquistati dal veicolo.

2. *Altri impegni e altre garanzie rilasciate*

Fattispecie non presente.

3. *Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni*

Fattispecie non presente.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

(importi in Euro migliaia)

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestione individuale Portafogli	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	475.027
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
c) titoli di terzi depositati presso terzi	-
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	475.027
4. Altre operazioni	-

Al 31 dicembre 2022 non sono applicabili le sezioni relative a:

- attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni;
- leasing operativo;
- attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari;
- operazioni di prestito titoli;
- attività a controllo congiunto.

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Fattispecie non presente.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Fattispecie non presente.

7. Operazioni di prestito titoli

Fattispecie non presente.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Fattispecie non presente.

Parte C: Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1

Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(importi in Euro migliaia)

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanzia- menti	Altre operazioni	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	37.602	-	-	37.602	34.563
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	37.602	-	-	37.602	34.563
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	x	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	4.928	13.686	-	18.615	4.601
3.1 Crediti verso banche	-	506	x	506	7
3.2 Crediti verso clientela	4.928	13.180	x	18.108	8.306
4. Derivati di copertura	x	x	-	-	-
5. Altre attività	x	x	-	-	-
6. Passività finanziarie	x	x	x	-	-
Totale	42.530	13.686	-	56.216	42.876
di cui: interessi attivi su attività impaired	-	1.268	-	-	-
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	x	879	x	-	-

Gli interessi attivi ammontano ad Euro 56.216 mila e si riferiscono principalmente ai proventi sugli investimenti effettuati in ABS (Euro 41.419 mila), sugli investimenti nel portafoglio Gimli (Euro 895 mila) e leasing (Euro 879 mila). Nella voce sono ricompresi i proventi sui finanziamenti di Finanza Garantita per Euro 7.794 mila e i proventi sul factoring per Euro 1.754 mila. Gli interessi attivi sugli investimenti della liquidità ammontano ad Euro 1.175 mila.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Fattispecie non presente.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(importi in Euro migliaia)

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
1.1 Debiti verso banche centrali	634	x	-	634	399
1.2 Debiti verso banche	699	x	-	699	651
1.3 Debiti verso clientela	15.415	x	-	15.415	17.120
1.4 Titoli in circolazione	x	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	x	x	-	-	-
5. Derivati di copertura	x	x	-	-	-
6. Attività finanziarie	x	x	x	-	-
Totale	16.748	-	-	16.748	18.170
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	149	x	x	149	15

Gli interessi passivi rappresentano il costo delle diverse forme di provvista adottate dalla banca. L'importo più rilevante afferisce ai depositi Esagon (Euro 14.700 mila).

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Fattispecie non presente.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Fattispecie non presente

Sezione 2

Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

(importi in Euro migliaia)

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
a) Strumenti finanziari	-	-
1. Collocamento titoli	-	-
1.1. Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2. Senza impegno irrevocabile	-	-
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
2.1. Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	-	-
2.2. Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	-	-
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	-	-
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	-	-
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	-	-
1. Conti correnti	-	-
2. Carte di credito	-	-
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	-	-
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	-	-
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	-	-
i) Distribuzione di servizi di terzi	-	-
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	-	-
3. Altri prodotti	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	273	-
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	-	-
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	2.163	123
di cui: per operazioni di factoring	2.138	123
o) Negoziazione di valute	-	-
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	384	516
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	2.819	639

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Fattispecie non presente.

2.3 Commissioni passive: composizione

(importi in Euro migliaia)

Tipologia di servizi/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
a) Strumenti finanziari	-	-
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	-	-
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	67	73
d) Servizi di incasso e pagamento	70	39
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	-	-
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	7	9
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	1.649	381
Totale	1.792	502

Tra le altre commissioni passive sono comprese quelle relative alle attività di *servicing* sui portafogli legacy esternalizzate successivamente alla scissione (Euro 701 mila) e la remunerazione riconosciuta ai mediatori per factoring e Finanza Garantita, non inclusa nel costo ammortizzato dei finanziamenti, per Euro 760 mila.

Sezione 3

Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Nel corso del 2022 non sono stati percepiti dividendi.

Sezione 4

Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

(importi in Euro migliaia)

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	1.171	-	-	1.171
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	x	x	x	x	-
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	(60)	-	(60)
- Su valute e oro	x	x	x	x	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
<i>di cui: coperture naturali connesse con la fair value option</i>	x	x	x	x	-
Totale	-	1.171	(60)	-	1.111

Nella presente voce figura l'utile derivante dalla negoziazione di ETF per Euro 1.171 mila e la variazione di *fair value* relativa all'opzione *call* finalizzata all'acquisto della società BE TC, meglio descritta nella Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: Attività finanziarie detenute per la negoziazione, per Euro -60 mila.

Sezione 5**Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90**

Fattispecie non presente.

Sezione 6**Utili (Perdite) da cessione/riacquisto –Voce 100**

(importi in Euro migliaia)

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	112	-	112	-	-	-
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	112	-	112	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività	112	-	112	-	-	-
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

La voce accoglie l'utile per Euro 112 mila derivante dalla cessione, in prossimità della scadenza, di Titoli di Stato.

Sezione 7

Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

(importi in Euro migliaia)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie					
2.1 Titoli in circolazione					
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	632	-	1.793	-	(1.161)
3. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	x	x	x	x	x
Totale	632	-	1.793	-	(1.161)

La voce accoglie gli effetti della valutazione al *fair value* delle passività finanziarie iscritte alla voce 30 del passivo. La variazione dell'esercizio è prevalentemente attinente alla valutazione del prezzo differito relativo al portafoglio Convento (Euro 1.793 mila).

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

(importi in Euro migliaia)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 titoli di debito	5.392	203	27.746	-	(22.152)
1.2 titoli di capitale	-	-	(275)	-	(275)
1.3 quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	x	x	x	x	-
Totale	5.392	-	28.022	-	(22.427)

Sulle attività finanziarie valutate al *fair value* si è registrato un decremento di valore di Euro 22.427 mila. Tale valore deriva dall'effetto negativo delle *reprojection* dei BP sottostanti ai titoli ABS e dall'andamento crescente dei tassi di mercato (tra cui il tasso *risk free*) utilizzati nei modelli di *discount cash flow* in uso per la valutazione delle note ABS.

Sezione 8

Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

(importi in Euro migliaia)

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)				Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio write-off	Altre	Impaired, acqui- site o originate write-off	Altre	Primo stadio	Secondo stadio			Terzo stadio	Impaired acqui- site o origi- nate
A. Crediti verso banche:												
- finanziamenti	(21)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(21)	176
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela:												
- finanziamenti	(836)	(63)	(2.941)	-	(2.803)	188	-	-	-	-	(6.456)	(3.011)
- titoli di debito	-	(680)	-	-	-	133	212	.	.	.	(335)	(744)
C. Totale	(858)	(743)	(2.941)	-	(2.803)	321	212	-	-	-	(6.813)	(3.579)

Le rettifiche di valore nette dell'esercizio 2022 registrate sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ammontano ad Euro 6.813 mila e sono composte principalmente da:

- rettifiche di valore analitiche per Euro 5.745 mila, di cui Euro 2.803 mila sugli altri crediti POCI, Euro 43 mila su crediti commerciali ed Euro 2.898 mila sui mutui e finanziamenti erogati dalla banca classificati in stage 3;
- rettifiche di valore collettive sui crediti leasing per Euro 118 mila;
- rettifiche di valore collettive per Euro 771 mila su titoli ABS classificati in stage 2;
- rettifiche di valore collettive per Euro 48 mila sui crediti factoring;
- rettifiche di valore collettive per Euro 565 mila sui mutui e finanziamenti erogati dalla banca classificati in stage 1 e 2;
- rettifiche di valore collettive per Euro 21 mila su conti correnti presso banche;
- riprese di valore per complessivi Euro 457 mila, di cui Euro 394 mila sulla svalutazione collettiva sui titoli ABS stage 1, Euro 42 mila su titoli di debito (titoli di stato), Euro 22 mila su altri crediti (conti correnti postali, depositi verso clientela).

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

(Importi in Euro migliaia)

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette						Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired			
			write-off	Altre	write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	3	(107)	-	-	-	-	(103)	294
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	1	(32)	-	2	-	(554)	(582)	(755)
4. Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	4	(139)	-	3	-	(554)	(685)	(461)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Fattispecie non presente.

8.2a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Fattispecie non presente.

Sezione 9

Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni– Voce 140

Fattispecie non presente.

Sezione 10

Le spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

(Importi in Euro migliaia)

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1) Personale dipendente		
a) salari e stipendi	9.304	4.222
b) oneri sociali	3.323	1.379
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	552	328
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-	-
- a contribuzione definita -	-	-
- a benefici definiti -	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	2.680	1.108
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e sindaci	999	499
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	114	118
Totale	16.972	7.654

Le spese del personale ammontano ad Euro 16.972 mila (Euro 7.654 mila nel 2021). Nel corso dell'anno 2022 l'organico della Banca è passato da 77 (dicembre 2021) a 135 risorse impiegate al 31 dicembre 2022. Rispetto all'anno precedente il costo del personale riflette l'incremento delle risorse e della retribuzione variabile.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Personale dipendente:	-
a) dirigenti	18,17
b) quadri direttivi	59,25
c) restante personale dipendente	30,5
Altro personale	-

Al 31 dicembre 2022 il totale dei dipendenti è di 135 risorse.

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Fattispecie non presente

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

(importi in Euro migliaia)

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Management by Objectives (MBO)	943	354
Premi aziendali	123	110
Polizze	414	274
Contributi alla salute dei dipendenti	44	16
Contributo mensa e buoni pasto	109	21
Corsi di aggiornamento	149	12
Altri benefici a lungo termine	-	-
Altri	898	321
Totale	2.680	1.108

10.5 Altre spese amministrative: composizione

(importi in Euro migliaia)

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Spese sviluppo business, sviluppo ICT e due diligence	177	1.035
Imposte e tasse	1.514	1.689
Compensi per prestazioni professionali	275	428
Consulenze diverse	3.675	9.588
Assicurazioni	736	7
Fitti passivi per immobili e spese condominiali	442	337
Elaborazioni per paghe e contributi	109	33
Costi informatici	4.608	3.775
Manutenzioni	1.423	317
Revisione contabile	242	310
Compensi alle agenzie di rating	-	414
Spese postali e telefoniche	78	193
Noleggi e locazioni mobili ed hardware	-	-
Servizi di pulizia e per materiale igienico sanitario	88	71
Spese per servizi di informazione	345	246
Pro rata IVA detraibile / indetraibile	6	1.095
Contributo Fondi di risoluzione	224	220
Pubblicità	2.654	621
Spese varie su attività di leasing	71	309
Contributo al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi	1.686	1.143
Spese per assistenza clienti depositi on line (DOL)	-	-
Materiale sanitario Covid 19	8	120
Outsourcing Finanza Garantita	1.623	-
Altre	369	339
Totale	20.354	22.290

In conformità a quanto previsto dall'IFRS 16, si specifica che non sono stati registrati dalla Banca costi relativi a *leasing* a breve termine (cfr. paragrafo 53, lettera c), o costi relativi a *leasing* di modesto valore (cfr. paragrafo 53, lettera d)) o costi per pagamenti variabili dovuti per il *leasing* non inclusi nella valutazione delle passività del leasing (cfr. paragrafo 53, lettera e).

Sezione 11

Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri – Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Fattispecie non presente.

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Fattispecie non presente.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

(importi in Euro migliaia)

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Rilascio fondo cause legali	484	40
Totale	484	40

Sezione 12

Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

(importi in Euro migliaia)

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale				
- di proprietà	362	-	-	362
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	788	-	-	788
2. Detenute a scopo di investimento				
- di proprietà	-	-	-	-
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
Totale	1.150	-	-	1.150

Sezione 13

Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

(importi in Euro migliaia)

Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali	1.322	-	-	1.322
di cui: software	1.322	-	-	1.322
A.1 Di proprietà	-	-	-	-
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	1.322	-	-	1.322
A.2 Diritti d'uso acquistati con il leasing	-	-	-	-
Totale	1.322	-	-	1.322

Sezione 14

Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

(importi in Euro migliaia)

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Cause Legali	-	-
Altre	766	1.094
Totale	766	1.094

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

(importi in Euro migliaia)

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Indennizzi	-	1.128
Recupero spese da società veicolo	-	58
Recupero contributi previdenziali	48	43
Altri recuperi di imposta	1.041	-
Minori costi esercizi precedenti	509	207
Proventi diversi da operazioni di leasing	37	107
Recupero imposta di bollo su depositi	17	-
Recupero spese legali	2	-
Altre	210	312
Totale	1.863	1.855

Sezione 15

Utile (Perdite) delle partecipazioni – Voce 220

(importi in Euro migliaia)

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Proventi		
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	40	-
B. Oneri		
1. Svalutazioni	(60)	(600)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	(20)	(600)

Sezione 16

Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 230

Fattispecie non presente.

Sezione 17

Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 240

Fattispecie non presente.

Sezione 18

Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250

Fattispecie non presente.

Sezione 19

Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

(importi in Euro migliaia)

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Imposte correnti (-)	(586)	-
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	1.529	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	138	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	655	-
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	787	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	2.523	-

Le imposte sul reddito, positive per Euro 2.523 migliaia, si riferiscono all'effetto positivo netto (Euro 900 migliaia circa) derivante dall'affrancamento del valore dell'intangibile e degli avviamenti iscritti in sede di fusione di Fifty S.r.l. ed in sede di fusione di Be Credit Management S.p.A., e per circa Euro 1.529 migliaia a recuperi di imposta netti in sede di definizione delle dichiarazioni dei redditi su IRES ed IRAP relativi a precedenti esercizi.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

L'onere fiscale teorico è pari al 33,07% (27,5% aliquota IRES ordinaria e addizionale e 5,57% aliquota IRAP).

Sezione 20**Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - VOCE 290**20.1 *Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte: composizione*

(importi in Euro migliaia)

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Proventi	-	49.788
2. Oneri	-	(29.385)
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	(2.713)
4. Utili (perdite) da realizzo	-	-
5. Imposte e tasse	-	(496)
Utile (perdita)	-	17.194

Il risultato netto delle attività operative cessate nel bilancio separato risulta pari a zero.

Al 31 dicembre 2021, la voce accoglieva per Euro 17,2 milioni l'effetto netto delle componenti economiche relative alle attività e passività trasferite in sedi di scissione.

20.2 *Dettaglio delle imposte sul reddito relative alle attività operative cessate*

(Importi in Euro migliaia)

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Fiscalità corrente (-)	-	(397)
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-	-
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	-	(99)
4. Imposte sul reddito di esercizio (-1+/-2+/-3)	-	(496)

Sezione 21**Altre informazioni**

Fattispecie non applicabile.

Sezione 22

Utile per azione

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Ai sensi dello IAS 33, paragrafo 70, lettera b), si specifica che esistono solo azioni ordinarie.

22.2 Altre informazioni

Alla luce delle informazioni richieste dallo IAS 33, paragrafi 68, 70 lettere a), c) e d) e 73, si specifica che:

- non esistono attività destinate a cessare che impattano sull'utile;
- non esistono strumenti che incidono sul calcolo dell'utile base e di quello spettante alla capogruppo;
- non esistono azioni di potenziale emissione al 31 dicembre 2022;
- non si fa utilizzo di componenti economici diversi da quelli previsti dallo IAS 33.

Parte D: Redditività Complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(importi in Euro migliaia)

Voci	31/12/2022	31/12/2021
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(24.397)	(4.981)
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
a) Variazione di fair value	-	2.657
b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
a) Variazione di fair value	-	-
b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40. Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
a) Variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
b) Variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	131	(12)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110. Copertura di investimenti esteri:		
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
120. Differenze di cambio:		
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
130. Copertura dei flussi finanziari:		
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140. Strumenti di copertura: (elementi non designati)		
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche per rischio di credito	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
190. Totale altre componenti reddituali	131	2.645
200. Redditività complessiva (10+190)	(24.266)	(2.336)

Parte E: Informazioni sui Rischi e sulle Relative Politiche di Copertura

Premessa

Banca CF+ attribuisce rilievo strategico al Sistema dei Controlli Interni, costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi aziendali, una crescita sostenibile e coerente con gli obiettivi prefissati. La cultura del rischio non riguarda solo le Funzioni di Controllo ma è diffusa in tutta l'organizzazione aziendale.

Particolare attenzione è rivolta alla capacità di cogliere e analizzare con tempestività le interrelazioni tra le diverse categorie di rischio.

Così come previsto dalla normativa vigente, il Consiglio di Amministrazione – in quanto Organo con funzione di supervisione strategica – è responsabile della definizione e approvazione delle politiche di governo dei rischi ed è informato costantemente circa l'andamento dei rischi insiti nell'attività di business della Banca e del Gruppo. L'Amministratore Delegato e Direttore Generale, in qualità di Organo con funzione di gestione, cura l'attuazione delle politiche di governo dei rischi, è responsabile per l'adozione di tutti gli interventi necessari ad assicurare l'aderenza del sistema dei controlli interni ai requisiti normativi e agevola lo sviluppo e la diffusione a tutti i livelli di una cultura del rischio integrata in relazione alle diverse tipologie di rischi ed estesa a tutto il Gruppo. Il Collegio Sindacale vigila sulla completezza, funzionalità e adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni e del *Risk Appetite Framework* (RAF), valuta inoltre l'osservanza delle norme che disciplinano l'attività bancaria, promuovendo, se del caso, interventi correttivi a fronte di carenze o irregolarità rilevate.

L'Organismo di Controllo ex Decreto Legge 231/01 vigila sul funzionamento e l'osservanza del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo previsto dalla normativa.

Il Comitato Controlli Interni e Rischi supporta il Consiglio di Amministrazione nel presidio del governo e della gestione integrata dei complessivi rischi aziendali ai quali è esposta la Banca.

Il Comitato Controlli Interni e Rischi prende visione ed esprime un parere in merito a *Risk Appetite Statement* (RAS) e *Risk Appetite Framework* (RAF), verifica nel continuo l'evoluzione dei rischi aziendali ed il rispetto dei limiti nell'assunzione delle varie tipologie di rischio.

La Funzione Internal Audit, a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione, controlla il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, valuta inoltre la completezza, funzionalità e adeguatezza della struttura organizzativa e delle altre componenti del Sistema dei Controlli Interni, portando all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.

Le funzioni di controllo di II livello (Compliance & AML, ICT Risk & Security e Risk Strategy & Management,) riportano gerarchicamente all'Amministratore Delegato e Direttore Generale e funzionalmente al Consiglio di Amministrazione.

La Funzione Compliance & AML:

- previene e gestisce il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazione di norme imperative ovvero autoregolazioni;
- verifica nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme imperative ovvero autoregolazioni in materia di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo;
- è referente delle attività esternalizzate di data protection.

La funzione ICT Risk & Security, istituita con delibera del CdA della Banca in data 20 dicembre 2022, ha la finalità di collaborare alla definizione e all'attuazione delle politiche di governo dei rischi ICT e di sicurezza della Banca. Ha l'obiettivo di assicurare la valutazione e il presidio puntuale dell'esposizione, sia corrente che prospettica del Gruppo Bancario CF+, alle diverse tipologie di rischi ICT e di sicurezza e di garantire il supporto necessario agli Organi Aziendali nel promuovere e diffondere un'adeguata cultura del rischio ICT e della sicurezza all'interno della Banca.

La funzione Risk Strategy & Management è responsabile del monitoraggio di tutte le tipologie di rischio e riporta sistematicamente al Consiglio di Amministrazione una rappresentazione del profilo di rischio complessivo del Gruppo e del suo grado di solidità. La Funzione collabora alla definizione e attuazione del RAF, delle relative politiche di governo dei rischi, delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi, nonché nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio.

Assumono inoltre particolare rilievo nel Sistema dei Controlli Interni le strutture organizzative aziendali preposte alla definizione dei presidi organizzativi e di controllo a fronte di rischi di natura trasversale e i singoli uffici operativi responsabili dell'attuazione delle misure di mitigazione al rischio e del raggiungimento degli obiettivi strategici nel rispetto degli obiettivi di rischio, dell'eventuale soglia di tolleranza e dei limiti operativi definiti ed approvati dal Consiglio di Amministrazione.

Sezione 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di credito emerge principalmente dall'attività pregressa di investimento in titoli, crediti o attivi sottostanti operazioni di cartolarizzazione e dal nuovo core business della Banca (credito alle piccole-medie imprese). Considerato che la scissione delle attività di *debt purchasing* e *debt servicing* si è perfezionata il 1 agosto 2021, Banca CF+ ha continuato, nel corso del 2021 e del 2022 con il supporto dei *servicer*, l'attività di gestione degli ABS e dei crediti illiquidi e deteriorati sottostanti. E' proseguita, per il tramite del veicolo Convento SPV, l'attività di acquisto di crediti fiscali verso l'Amministrazione finanziaria. A partire dal 2022 sono entrati gradualmente a regime i nuovi *business* del *factoring* e dei finanziamenti assistiti da garanzia pubblica MCC / SACE (di seguito anche finanza garantita).

L'assunzione del rischio di credito in CF+ è finalizzata:

- al raggiungimento di un obiettivo di crescita delle attività creditizie sostenibile e coerente con la propensione al rischio e la creazione di valore;
- alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- a una efficiente selezione dei gruppi economici e dei singoli affidati, attraverso una accurata analisi del merito creditizio finalizzata ad assumere rischio di credito coerentemente con la propensione al rischio.

Il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti viene perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi del processo del credito.

La classificazione del credito deteriorato segue la nuova definizione di *default* prevista dal Regolamento europeo relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (articolo 178 del Reg. UE n. 575/2013).

Da un punto di vista prudenziale, coerentemente con le disposizioni contenute nella Circolare 285/2013 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti relative ai gruppi bancari e banche di Classe 3, la Banca misura il rischio di credito applicando la metodologia standard, in ottica attuale e prospettica, in scenari *baseline* e *adverse*.

Inoltre, per il calcolo del rischio di concentrazione, la Banca utilizza la metodologia del *granularity adjustment* per il rischio di concentrazione *single name* e la metodologia ABI per il rischio di concentrazione geo-settoriale.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

In Banca CF+ un ruolo fondamentale nella gestione e controllo del rischio di credito è svolto dagli Organi societari che, adeguatamente supportati dalle Funzioni aziendali di Controllo, assicurano, ciascuno secondo le rispettive competenze, l'adeguato presidio del rischio di credito individuando gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, verificandone nel continuo l'efficienza e l'efficacia e definendo i compiti e le responsabilità delle funzioni e strutture aziendali coinvolte nei processi.

Il presidio e governo del credito assicurato dagli Organi societari è riflesso nell'attuale assetto organizzativo che individua specifiche aree di responsabilità che garantiscono, con l'adeguato livello di segregazione, lo svolgimento delle funzioni di gestione e l'attuazione delle attività di controllo del rischio.

Il Consiglio di Amministrazione ha il compito di definire le linee guida di assunzione del rischio e delle politiche creditizie, che includono tra gli altri anche indirizzi circa le garanzie ammesse ai fini della mitigazione del rischio stesso.

A livello operativo la Banca si avvale di apposite funzioni che, operando nei rispettivi campi di azione, assicurano l'assunzione del rischio di credito coerente con le politiche creditizie e un sistematico monitoraggio dello stesso.

I controlli di primo livello sono effettuati in maniera costante e sistematica dalle strutture operative, al fine di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. In particolare, sono posti in essere controlli del merito del credito, controlli sull'idoneità di eventuali garanzie e controlli da parte dell'Organo deliberante sulla rispondenza dell'operazione alla normativa vigente e alle politiche aziendali.

In particolare, nel corso del 2022 le nuove assunzioni di rischio successivamente all'operazione di scissione perfezionata il 1° agosto hanno riguardato prevalentemente l'acquisto dei crediti fiscali, le nuove erogazioni factoring e le nuove erogazioni di finanziamenti assistiti da garanzia pubblica MCC / SACE. In tale ambito, vengono svolte le seguenti analisi:

- per quanto concerne l'acquisto dei crediti fiscali, un'attenta attività di due diligence volta a confermare l'esistenza del credito fiscale, l'analisi del rischio di credito del cedente e del potenziale rischio di revocatoria, le previsioni di *collection* del credito;
- per quanto concerne le nuove erogazioni, una valutazione del merito creditizio (in ambito factoring effettuata sia per i cedenti sia per i debitori ceduti) basata almeno sull'analisi bilancistica, settoriale e del *business plan* della controparte e dell'eventuale gruppo giuridico di appartenenza, l'analisi della Centrale Rischi, la verifica di protesti, pregiudizievoli ed eventuali negatività. Inoltre, a supporto dell'istruttoria e della valutazione creditizia, viene verificato il rating di bilancio della controparte fornito da agenzie specializzate nella valutazione del credito. A tali analisi si aggiungono valutazioni specifiche connesse alle peculiarità dell'operazione analizzata (ad esempio, l'analisi del rischio di revocatoria nel caso di operazioni factoring a cedenti con limitato accesso al sistema bancario).

Viene svolto, inoltre, il controllo andamentale e il monitoraggio delle esposizioni creditizie al fine di garantire da un lato la gestione attiva dei rapporti con i clienti e la prevenzione dei fenomeni di deterioramento del credito e dall'altro che la classificazione delle posizioni sia conforme alle disposizioni regolamentari.

Con riferimento ai portafogli in *run-off* di crediti deteriorati esistenti prima del perfezionamento dell'operazione di scissione e non dismessi, la gestione è esternalizzata a *servicer* specializzati. Il referente per le attività esternalizzate è stato individuato nel *Chief Lending Officer*.

I controlli di secondo livello sono affidati alla Funzione *Risk Strategy & Management* che:

- monitora trimestralmente il profilo di rischio di credito, individuando e segnalando agli Organi aziendali e al Comitato Controlli Interni e Rischi eventuali criticità o scostamenti dagli obiettivi di rischio definiti;
- verifica la qualità del portafoglio crediti, riportandone le relative risultanze agli Organi aziendali e al Comitato Controlli Interni e Rischi, e verificando eventuali anomalie con le funzioni della Banca competenti;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie, valutando, inoltre, la congruità degli accantonamenti, la conformità del processo di verifica, la coerenza delle classificazioni, la

concentrazione settoriale, l'adeguatezza del processo di recupero e i rischi derivanti dall'utilizzo delle tecniche di attenuazione del rischio di credito;

- monitora il rispetto dei limiti di rischio fissati in seguito alla definizione della propensione al rischio.

I controlli di terzo livello sono, infine, affidati alla Funzione *Internal Audit* che è responsabile del corretto svolgimento dell'intero processo attraverso:

- controlli a distanza, volti ad assicurare il monitoraggio e l'analisi in via sistematica e per eccezione sull'andamento e sulla regolarità delle performance e dei rischi potenziali, onde stabilire modalità e priorità d'intervento;

- controlli in loco, volti a verificare il rispetto procedurale delle attività operative, contabili, amministrative, per accertarne il grado di sicurezza, di correttezza e adeguatezza comportamentale e di gestione;

- controlli sui processi e sulle procedure, volti a supportare gli Organi Aziendali nelle attività di implementazione del modello organizzativo attraverso analisi dei possibili impatti sul Sistema dei Controlli Interni.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il rischio di credito è definito come il rischio di incorrere in perdite derivanti dalla possibilità che una controparte, beneficiaria di un finanziamento ovvero emittente di un'obbligazione finanziaria (obbligazione, titolo, ecc.), non sia in grado di adempiere ai relativi impegni (rimborso a tempo debito degli interessi e/o del capitale o di ogni altro ammontare dovuto – rischio di default). In senso più ampio, il rischio di credito può essere definito anche come la perdita potenziale riveniente dal default del prenditore/emittente o da un decremento del valore di mercato di un'obbligazione finanziaria, a causa del deterioramento della sua qualità creditizia.

2.3. Metodi di misurazione delle perdite attese

L'IFRS 9 prevede tre approcci:

1. un modello generale che prevede la rilevazione delle perdite attese nei prossimi 12 mesi per i crediti in Stage 1 e le perdite attese lungo la vita del credito per i crediti in Stage 2 e 3;

2. un modello per i crediti già deteriorati al momento del loro acquisto o erogazione (POCI) che prevede che, ad ogni data di bilancio, l'entità rilevi il cambiamento cumulato nelle perdite attese lungo l'intera vita dell'attività finanziaria rispetto alla rilevazione iniziale;

3. un modello semplificato che consente di non rilevare le perdite a 12 mesi ma direttamente quelle lungo la vita utile del credito: questo modello si applica ai crediti commerciali o attività finanziarie che non contengono una significativa componente finanziaria ai sensi dell'IFRS 15.

La metodologia di misurazione delle perdite attese segue le seguenti fasi:

- Staging delle posizioni: verifica svolta individualmente, fatto salvo il caso di strumenti finanziari che presentano caratteristiche comuni per i quali è ammessa la possibilità di effettuare una valutazione su base collettiva;
- Calcolo dell'impairment.

Staging delle posizioni

La verifica è svolta individualmente, fatto salvo il caso di strumenti finanziari che presentano caratteristiche comuni per i quali è ammessa la possibilità di effettuare una valutazione su base collettiva.

L'obiettivo dello staging delle posizioni nei tre bucket previsti dal principio è identificare il deterioramento antecedentemente all'evento di default, ovvero prima che il credito diventi non performing e sia quindi soggetto a svalutazione analitica.

Difatti, sulla base di quanto definito dal Principio Contabile IFRS9, a ogni data di riferimento del bilancio l'entità deve valutare se il rischio di credito relativo allo strumento finanziario sia aumentato significativamente rispetto al momento della rilevazione iniziale. In particolare, l'entità dovrà valutare, in base alla variazione del livello di rischio da un periodo di riferimento ad un altro, in quale dei seguenti stage collocare l'attività finanziaria:

- *stage 1*: rientrano tutti i rapporti relativi al portafoglio performing che, alla data di analisi, non registrano un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione; in questo caso la perdita attesa viene misurata su un orizzonte temporale di un anno;

- *stage 2*: rientrano tutti i rapporti relativi al portafoglio performing che, alla data di analisi, registrano un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione; in questo caso la perdita attesa viene misurata su un orizzonte temporale che copre la vita dello strumento sino a scadenza;
- *stage 3*: rientrano tutti i rapporti relativi al portafoglio non performing.

CF+ prevede i passaggi diretti da stage 1 a stage 3 in via eccezionale, nel caso in cui il merito creditizio peggiori rapidamente e il default si concluda prima di aver avuto una rilevazione intermedia del merito creditizio. Si sottolinea che il Business Model di CF+ prevede altresì la detenzione di investimenti in assets POCI pertanto classificati direttamente ad inception in stage 3.

CF+ ha definito dei trigger per identificare ad ogni data di reporting (i.e. almeno trimestralmente) se il rischio di credito relativo alle attività finanziarie sia significativamente aumentato rispetto all'origination, determinando così per gli strumenti performing una riclassifica degli stessi dallo stage 1 allo stage 2. I trigger, da intendersi alternativi tra loro salvo diversamente specificato, sono stati identificati considerando la natura specifica delle attività finanziarie.

Per i Titoli ABS non valutati al Fair Value con impatto a conto economico, i trigger sono:

- nel momento in cui si acquista un titolo ABS, viene normalmente allocato in "Stage 1";
- incassi netti realizzati inferiori al 20% degli incassi stimati da Business Plan;
- diminuzione del rating esterno di n. 3 notches per i titoli quotati, se la riduzione del rating non determina direttamente la classificazione nello stage 3 (junk grade);
- Business Plan rivisto al ribasso di un ammontare superiore al 20% del "Net Recoveries", qualora il nuovo Business Plan non determini l'azzeramento del valore dei titoli junior e mezzanine appartenenti alla stessa operazione valutati al fair value, se presenti. In questo caso la classificazione degli strumenti in esame passerebbe direttamente allo stage 3;
- Business Plan rivisto allungando i tempi previsti di closing delle operazioni di recupero per un periodo superiore ai 3 anni, qualora il nuovo Business Plan non determini l'azzeramento del valore dei titoli junior e mezzanine appartenenti alla stessa operazione valutati al fair value, se presenti. In questo caso la classificazione degli strumenti in esame passerebbe direttamente allo stage 3.

Per i Titoli di Stato:

- nel momento in cui si acquista un titolo governativo (performing), viene allocato in "Stage 1";
- successivamente, viene applicata la cd. low credit risk exemption⁴, ossia finché il titolo rimane nell'area "Investment grade" (da AAA a BBB-), resta classificato in "Stage 1" (a prescindere anche da eventuale declassamento di uno o più notch);
- se, a seguito del declassamento, il titolo passa nell'area "Speculative Grade" (e, nello specifico, nel range da BB+ a B-), allora i titoli possono essere classificati in "Stage 2", solo se il peggioramento del rating da origination è almeno pari a 3 notch;
- per il passaggio in "Stage 3" si fa rimando alla regola generica dell'IFRS9 che considera in Stage 3 "gli strumenti finanziari che presentano oggettive evidenze di perdita alla data di bilancio", ossia nel momento in cui vengono classificati da CCC+ a scendere.

Per gli strumenti finanziari diversi dai crediti e dai Titoli di stato:

- nel momento in cui si acquista un titolo non governativo (performing), viene allocato in "Stage 1";
- successivamente, viene applicata la cd. low credit risk exemption⁵, ossia finché il titolo rimane nell'area "Investment grade" (da AAA a BBB-), resta classificato in "Stage 1" (a prescindere anche da eventuale declassamento di uno o più notch);
- a seguito del declassamento, una diminuzione di n.3 notches rispetto a un rating esterno *at origination* pari o migliore di BBB+, una diminuzione di n.2 notches rispetto a un rating esterno *at origination* pari a BBB o BBB-, una diminuzione di n.1 notch a fronte di un rating esterno *at origination* inferiore a BBB- determina il passaggio a stage 2, purché la riduzione del rating non determini direttamente la classificazione nello stage 3;
- valutazione della rischiosità dello strumento effettuata in modo analitico (rischio emittente, rischio paese, ecc.).

⁴ Il Principio Contabile IFRS 9 all'art. 5.5.10 lascia all'entità la possibilità di supporre che il rischio di credito relativo a uno strumento finanziario non sia aumentato significativamente dopo la rilevazione iniziale, se lo strumento stesso presenta un basso rischio di credito alla data di riferimento del bilancio

⁵ Il Principio Contabile IFRS 9 all'art. 5.5.10 lascia all'entità la possibilità di supporre che il rischio di credito relativo a uno strumento finanziario non sia aumentato significativamente dopo la rilevazione iniziale, se lo strumento stesso presenta un basso rischio di credito alla data di riferimento del bilancio.

Per i Crediti verso la clientela (Mutui / Prestiti al personale / Sovvenzioni attive / Leasing/ Factoring/Finanza garantita) i trigger sono:

- Scaduto 30 gg (IFRS 9 par. 5.5.11);
- Forborne Performing (IFRS 9 par. 5.5.12).

Per i Crediti verso Banche i trigger sono:

- diminuzione di n.3 notches se il rating esterno *at origination* della controparte o, se non disponibile, del paese di appartenenza della controparte, risulta pari o migliore di BBB+, diminuzione di n.2 notches se il rating esterno *at origination* risulta BBB o BBB-, diminuzione di n.1 notch se il rating esterno *at origination* risulta inferiore a BBB- purché la riduzione del rating non determini direttamente la classificazione nello stage 3 (junk grade);
- valutazione della rischiosità della controparte effettuata in modo analitico (rischio emittente, rischio paese, ecc.).

Il Business Model di CF+ prevede altresì l'investimento in assets POCL, pertanto rientranti direttamente ad inception in stage 3.

Calcolo dell'impairment

Con riferimento al calcolo dell'impairment si rappresenta che l'affinamento dei modelli valutativi, finalizzato a migliorare nel continuo la capacità di intercettare i riverberi del mutevole contesto macroeconomico nonché ad introdurre le necessarie integrazioni rese necessarie dalla nuova operatività aziendale, è proseguito nel corso del 2022. La Banca ha in particolare introdotto ed affinato i modelli di impairment, al fine di dotarsi di politiche idonee alla stima dell'ECL delle esposizioni creditizie rivenienti dalle nuove linee di *business*, ed ha, al contempo, operato alcuni *fine tuning* sui modelli di *impairment* già in uso. Di seguito si sintetizzano per ciascuna tipologia di rischio i parametri di rischio utilizzati:

Titoli ABS valutati al costo ammortizzato, crediti verso Banche e Altri strumenti finanziari (diversi da Titoli di Stato, ABS e crediti)

Le fonti utilizzate da CF+ sono sia fonti interne (relative all'andamento del rapporto con il debitore) sia fonti esterne. La Probabilità di Default viene aggiornata con frequenza annuale a partire dagli studi pubblicati dalle agenzie di rating nel primo trimestre dell'anno relativi ai *default e recovery rates* e adottati come base di partenza per la stima dei vettori di PD multi-periodali e aggiustati tramite il condizionamento *forward looking* modellizzato dalla Funzione Risk Strategy & Management. In particolare, la *probability of default* applicata sia ai titoli in stage 1 sia ai titoli in stage 2 è stata determinata prendendo a riferimento sempre la media delle PD per le classi da A+ a B- (media delle classi centrali della scala di mapping delle agenzie di rating), differenziando l'applicazione in funzione dell'orizzonte temporale annuale (per lo stage 1) o lifetime per lo stage 2, escludendo valutazioni discrezionali in merito alle variazioni della PD tenuto conto della mancanza di informazioni integrative sul merito creditizio.

In assenza di serie storiche di CF+ relative alle perdite realizzate, come stima semplificata della LGD viene applicato il valore del 45% come previsto per le esposizioni di primo rango (senior) senza garanzie reali ammissibili (Art. 161 del regolamento (UE) n. 575/2013).

Titoli di Stato

La Probabilità di Default viene aggiornata con frequenza annuale a partire dagli studi pubblicati dalle agenzie di rating nel primo semestre dell'anno relativi ai *default e recovery rates* delle controparti Sovereign adottati come base di partenza per la stima dei vettori di PD multi-periodali. In linea con l'approccio utilizzato per i Titoli ABS e gli altri Titoli, considerando le matrici di migrazione medie a 12 mesi, vengono elaborati i vettori di PD marginali, tramite il condizionamento *forward looking* modellizzato dalla Funzione Risk Strategy & Management. Per i titoli classificati nello stage 1 viene utilizzata la PD ad un anno corrispondente al rating dello Stato di emissione.

Per eventuali titoli classificati nello stage 2 viene utilizzato l'intero vettore multi-periodale di PD corrispondente al rating dello Stato di emissione.

La LGD è ipotizzata costante per l'intero orizzonte temporale dell'attività finanziaria in analisi e, in linea con *practices* di mercato, come stima semplificata della LGD viene applicato il valore del **60%** derivante dal ranking dello strumento (senior) e dalla classificazione del paese emittente (paesi sviluppati).

Per i Crediti verso la clientela (Mutui / Prestiti al personale / Sovvenzioni attive / Leasing/ Factoring/Finanza garantita)

La Probabilità di Default lifetime viene stimata mediante la funzione di Weibull al fine di ottenere un fitting di lungo periodo dei tassi di default di sistema estratti dal database pubblico di Banca D'Italia. I vettori di PD vengono elaborati tramite il condizionamento forward looking modellizzato dalla Funzione Risk Strategy & Management. Per i crediti classificati nello stage 1 viene utilizzata la PD cumulata ad un anno.

Per i crediti classificati nello stage 2 le PD vengono stimate lungo la vita dello strumento ("lifetime"), dunque, al fine della determinazione della svalutazione, viene utilizzato per ciascuna scadenza il relativo nodo della curva di PD multi-periodale.

Si rappresenta che in via eccezionale, in considerazione dello scenario macroeconomico attuale e prospettico e della possibile recessione prevista per il 2023, la Banca ha deciso di prevedere per la reference date del 31.12.2022 un add-on di accantonamenti dovuto al potenziale incremento della rischiosità per determinati settori.

Per quanto riguarda la LGD, per i prodotti Finanza Garantita e per il Factoring la Banca acquisisce garanzie personali ammissibili a mitigazione del rischio di credito e della potenziale perdita in caso di default. Pertanto, in virtù delle caratteristiche di tali prodotti, nella stima complessiva dell'LGD viene tenuta in considerazione la quota parte dell'esposizione assistita da garanzia (secured) e la quota parte non garantita (unsecured).

Per gli altri prodotti, in assenza di serie storiche di CF+ relative alle perdite realizzate, come stima semplificata della LGD viene applicato il valore del 45% come previsto per le esposizioni di primo rango (senior) senza garanzie reali ammissibili (Art. 161 del regolamento (UE) n. 575/2013).

Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate in differenti categorie, a seconda del livello di rischio.

I crediti deteriorati (stage 3) sono infatti articolati in:

- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: esposizioni per cassa e "fuori bilancio", diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni;
- inadempienze probabili: esposizioni per cassa e "fuori bilancio" la cui classificazione è il risultato del giudizio della Banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie;
- sofferenze: esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita della Banca.

I crediti deteriorati possono, inoltre, prevedere l'attributo *forborne non performing*.

L'attributo di "esposizioni oggetto di concessione" (*forbearance*), trasversale alle posizioni in bonis e alle esposizioni deteriorate, presuppone la verifica delle seguenti condizioni regolamentari:

- rinegoziazione delle condizioni contrattuali e/o definizione di un piano di rientro e/o rifinanziamento – totale o parziale – del credito oggetto di analisi;
- presenza alla data di delibera della concessione di una situazione di difficoltà finanziaria che il cliente sta affrontando o è in procinto di affrontare. Tale condizione si presume automaticamente soddisfatta qualora la concessione riguardi un'esposizione deteriorata, mentre discende da una valutazione ad hoc della controparte in caso di crediti in bonis.

La fase di *impairment* ha l'obiettivo di rilevare tempestivamente le perdite di valore dovute al peggioramento del merito creditizio della controparte attraverso modelli adeguati a determinarne l'ammontare.

CF+ ha posto un fondo a copertura delle perdite attese su crediti riguardanti:

- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Titoli ABS, Crediti verso clientela inclusi i crediti derivanti dai contratti di leasing, factoring e Crediti verso banche;
- attività finanziarie valutate al fair value (valore equo) rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo;

crediti derivanti da contratti con la clientela disciplinati dall'IFRS 15 Il modello di calcolo della ECL (Expected Credit Loss) richiede una valutazione quantitativa dei flussi finanziari futuri, e presuppone che questi possano essere attendibilmente stimati.

Il modello di impairment è caratterizzato:

- dall'allocazione delle transazioni presenti in portafoglio in differenti bucket, sulla base della valutazione dell'incremento del livello di rischio dell'esposizione / controparte;
- dall'utilizzo di parametri di rischio multi-periodali (es. lifetime PD, LGD ed EAD), con il fine della quantificazione lifetime dell'ECL per gli strumenti finanziari per i quali si verifica il significativo aumento del rischio di credito rispetto all'initial recognition dello strumento stesso.

La valutazione dei crediti inclusi nelle categorie dei deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili e scaduti o sconfinati) può essere effettuata sia in maniera analitica che forfettaria. La determinazione delle svalutazioni da apportare ai crediti si basa sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale e interessi al netto degli oneri di recupero, tenendo conto delle eventuali garanzie che assistono le posizioni.

Il calcolo della svalutazione analitica dei crediti non *performing* si distingue, in particolare, a seconda della natura dell'asset:

- Finanziamenti a clientela: la modalità di determinazione delle perdite attese può essere **analitica** oppure **forfettaria** nel caso di esposizioni che, per le loro intrinseche caratteristiche (entità non rilevante ed elevata numerosità), si prestano all'adozione di modelli valutativi prudenziali ma snelli e di contenuta onerosità, in grado di garantire valutazioni uniformi.

In coerenza con le indicazioni regolamentari e le prassi di mercato, tenendo anche in considerazione la natura dei prodotti offerti, Banca CF+ ha previsto di effettuare una svalutazione analitica per tutte le posizioni UTP e Sofferenza che presentano un'esposizione superiore a 500€k al fine di massimizzare l'accuratezza della stima del recupero sulle posizioni caratterizzate da una maggiore rischiosità e di effettuare una svalutazione forfettaria al di sotto di tale soglia e per le posizioni Past Due in ottica di efficienza organizzativa, mantenendo un approccio prudenziale che prevede per la svalutazione analitica un "floor" pari alle soglie di forfettaria.

Nel caso di calcolo del *provision* con metodologia analitica le perdite attese *lifetime* sono stimate in maniera puntuale da parte della struttura Chief Lending Officer, tenendo in considerazione sia le specificità della singola posizione sia le percentuali minime di svalutazione. A tal fine, è necessario definire in via preliminare se valutare la controparte in ottica:

- **di continuità aziendale** o approccio **Going Concern**, laddove la valutazione sia focalizzata sulla verifica della sostenibilità nel tempo dell'indebitamento aziendale sulla base dei flussi di cassa stimati;
- **liquidatoria** o approccio **Gone Concern**, nel caso in cui il recupero sia possibile mediante il realizzo delle garanzie e/o la liquidazione degli attivi dell'impresa, oppure in assenza di informazioni attendibili per la stima dei cash flow attesi.
- Crediti impaired acquisiti o originati (POCI): l'impairment è calcolato come differenza tra il valore di bilancio del portafoglio crediti ed il valore di presumibile realizzo dello stesso dedotto dal Business Plan sottostante;
- Titoli ABS: l'impairment sarà pari al maggiore tra la rettifica di valore, determinata secondo la metodologia descritta per i crediti Stage 1 e Stage 2, ed il valore di presumibile realizzo dedotto dal Business Plan sottostante;
- Crediti Leasing: l'impairment è calcolato attraverso una valutazione analitica che prende in esame le possibilità di recupero dell'esposizione considerando il rischio emittente.

I business plan alla base della valutazione dei crediti impaired/titoli ABS sono rivisti semestralmente dalla Banca, con il supporto delle informazioni rese dal *servicer*, o più frequentemente qualora vi siano necessità di adeguamenti.

L'adeguatezza delle rettifiche di valore è assicurata anche confrontando il portafoglio della Banca con le medie del sistema e aggiornando le modalità di determinazione delle previsioni di recupero sulla base delle risultanze che nel tempo producono le procedure di recupero avviate che incorporano gli effetti derivanti dalla pandemia in corso (valori delle Consulenze Tecniche di Ufficio, prezzi fissati per le aste e prezzi di vendita tramite asta).

La svalutazione a fronte dei crediti problematici può essere oggetto di ripresa di valore solo quando la qualità del credito risulti migliorata al punto tale che esista una ragionevole certezza di un maggior recupero del capitale e degli interessi e/o siano intervenuti incassi in misura superiore rispetto al valore del credito iscritto nel precedente bilancio. In ogni caso, in considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione delle svalutazioni, l'avvicinamento alle scadenze previste per il recupero del credito dovuto al trascorrere del tempo dà luogo a una "ripresa di valore" del credito stesso, in quanto determina una riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid – 19

In tema di classificazione delle esposizioni creditizie, la diffusione della pandemia COVID-19 ha comportato in primis la necessità, condivisa dal sistema bancario e dalle istituzioni (governi e regulator), di concedere ai clienti ancora in bonis misure generalizzate di sospensione dei pagamenti (moratorie) con procedure semplificate e senza penalizzazioni per i soggetti coinvolti, banche e clientela. Tali misure, in parte regolate da norme nazionali ed in parte decise autonomamente dalle banche, sono state oggetto di una specifica regolamentazione, riassunta nelle specifiche Guidelines EBA ("*Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID-19 crisis*").

La banca ha recepito quanto previsto dalla normativa emanata dai regulators (BCE, EBA, BANKIT), ancorché i casi di moratoria rilevati sulla clientela siano stati limitati (ancor più a seguito del perfezionamento dell'operazione di scissione).

Misurazione delle perdite attese

Nella misurazione dell'impairment dei crediti, il principio contabile IFRS 9 richiede di considerare non solo le informazioni storiche e correnti, ma anche quelle informazioni previsionali (cosiddetti fattori "forward looking") ritenute in grado di influenzare la recuperabilità delle esposizioni creditizie.

A riguardo sono stati considerati:

- l'aggiornamento degli scenari macro-economici, effettuato attraverso tre scenari, cd. scenario "Baseline", "Best" e "Adverse":

- **Scenario Baseline:** le proiezioni macroeconomiche per l'Italia nel triennio 2023-25 nello scenario base elaborate dagli esperti della Banca d'Italia nell'ambito dell'esercizio coordinato dell'Eurosistema (cfr. "*Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana (esercizio coordinato dell'eurosistema) – 16 Dicembre 2022*");

- **Scenario adverse:** le proiezioni macroeconomiche per l'Italia nel triennio 2023-25 nello scenario avverso elaborate dagli esperti della Banca d'Italia nell'ambito dell'esercizio coordinato dell'Eurosistema (cfr. "*Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana (esercizio coordinato dell'eurosistema) – 16 Dicembre 2022*");

- **Scenario best:** alla luce dell'attuale contesto macroeconomico e dal momento in cui le Autorità di Vigilanza (sia Banca d'Italia nel sopracitato documento "*Proiezioni Macroeconomiche per l'economia italiana*" che la Banca Centrale Europea nel documento "*Eurosystem staff macroeconomic projections for the euro area*") non forniscono stime in condizioni favorevoli (scenario best), nella stima del fattore *forward looking* per la data contabile del 31.12.2022 non è stato considerato lo scenario best

- la revisione dei *business plan* per i portafogli POCI iscritti in bilancio che ha visto principalmente lo slittamento della data di recupero degli incassi.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Per l'attenuazione del rischio di credito, a livello regolamentare, Banca CF+ ed il Gruppo Banca CF+ utilizzano le tecniche di CRM (*Credit Risk Mitigation*), di cui alla Circolare 285/2013 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti e al Regolamento (UE) 575/2013 (*Capital Requirements Regulation – CRR*).

In particolare, CF+ può acquisire quali garanzie eleggibili ai fini della mitigazione del rischio di credito garanzie di tipo personale (fideiussioni, garanzie personali, derivati su crediti), garanzie reali finanziarie (pegni su denaro e/o titoli quotati e accordi quadro di compensazione), garanzie reali immobiliari (ipoteche su immobili residenziali e non residenziali).

Nell'ambito di un efficace gestione del rischio, la banca ha declinato processi specifici che disciplinano le varie fasi di gestione del rischio (dalla fase di acquisizione delle singole garanzie alla fase di perfezionamento delle stesse, nonché agli aspetti più operativi per la gestione delle stesse) e all'identificazione delle Funzioni aziendali *owner* delle attività.

La presenza di garanzie non esime, in ogni caso, da una valutazione complessiva del rischio di credito, incentrata principalmente sulla capacità del prestatore di far fronte alle obbligazioni assunte indipendentemente dall'accessoria garanzia.

3. Esposizioni Creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate in differenti categorie, a seconda del livello di rischio.

I crediti deteriorati sono infatti articolati in:

- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: esposizioni per cassa e "fuori bilancio", diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni;
- inadempienze probabili: esposizioni per cassa e "fuori bilancio" la cui classificazione è il risultato del giudizio della banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie;
- sofferenze: esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita della banca.

Ciascuna delle articolazioni previste per i crediti deteriorati di cui sopra può, inoltre, prevedere l'attributo *forborne non performing*.

L'attributo di "esposizioni oggetto di concessione" (*forbearance*), trasversale alle posizioni in bonis e alle esposizioni deteriorate, presuppone la verifica delle seguenti condizioni regolamentari:

- rinegoziazione delle condizioni contrattuali e/o definizione di un piano di rientro e/o rifinanziamento – totale o parziale – del credito oggetto di analisi;
- presenza alla data di delibera della concessione di una situazione di difficoltà finanziaria che il cliente sta affrontando o è in procinto di affrontare. Tale condizione si presume automaticamente soddisfatta qualora la concessione riguardi un'esposizione deteriorata, mentre discende da una valutazione ad hoc della controparte in caso di crediti in bonis.

L'adeguatezza delle rettifiche di valore è assicurata anche confrontando il portafoglio della Banca con le medie del sistema e aggiornando le modalità di determinazione delle previsioni di recupero sulla base delle risultanze che nel tempo producono le procedure di recupero avviate che incorporano gli effetti derivanti dalla pandemia in corso (valori delle Consulenze Tecniche di Ufficio, prezzi fissati per le aste e prezzi di vendita tramite asta).

Nel caso di Titoli ABS, le rettifiche di valore tengono conto sia della revisione del valore dell'investimento rispetto all'applicazione del costo ammortizzato definito in sede di underwriting sia delle informazioni disponibili onboarding.

3.2 Write-off

Per quel che attiene ai crediti deteriorati, la Banca ricorre allo stralcio/cancellazione – integrale o parziale - di partite contabili inesigibili (c.d. "write-off") e procede alla conseguente imputazione a perdite del residuo non ancora rettificato nei seguenti casi:

- a) irrecuperabilità del credito, risultante da elementi certi e precisi (quali, a titolo di esempio, irreperibilità e nullatenenza del debitore, mancati recuperi da esecuzioni mobiliari ed immobiliari, pignoramenti negativi, procedure concorsuali chiuse con non completo ristoro per la Banca, se non vi sono ulteriori garanzie utilmente escutibili etc.);
- b) cessioni di credito;
- c) rinuncia al credito, in conseguenza di remissione unilaterale del debito o residuo a fronte di contratti transattivi;
- d) senza rinuncia al credito. Al fine di evitare il mantenimento in Bilancio di crediti che, pur continuando ad essere gestiti dalle strutture di recupero, presentano possibilità di recupero molto marginali, si procede allo stralcio integrale o parziale per irrecuperabilità del credito pur senza chiusura della pratica legale. Lo stralcio può interessare solo la porzione di credito coperta da accantonamenti; pertanto, ciascun credito può essere stralciato fino al limite del Net Book Value.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Le esposizioni creditizie deteriorate al 31 dicembre 2022 di Banca CF+, salvo le prime manifestazioni di default del nuovo business, si riferiscono prevalentemente a crediti acquisiti impaired (POCI), sia Sofferenze che UTP con focus principale su crediti SME immobiliari, a seguito di operazioni di cartolarizzazione da altre Banche o intermediari finanziari (come esempio società di leasing) o da crediti acquisiti direttamente dalla Banca.

Tali crediti sono acquisiti per incassare i flussi di cassa inerenti il recupero del Credito (Business Model HTC).

Come già meglio descritto per i crediti impaired acquisiti o originati (POCI) le rettifiche di valore sono calcolate come differenza tra il valore attuale netto dei flussi di cassa futuri (incassi da recupero crediti meno spese per recupero crediti) attualizzato al tasso dell'operazione (TIR) determinato in fase di avvio della stessa ed il valore lordo dei crediti acquisiti (determinato come il prezzo di acquisto dedotto degli incassi ed incrementato di interessi calcolati al TIR dell'operazione).

Il business plan alla base della valutazione dei crediti/titoli sono rivisti semestralmente dalla Banca, con il supporto delle informazioni rese dal servicer, o più frequentemente qualora vi siano necessità di adeguamenti.

La Funzione Risk Strategy & Management, in quanto funzione di controllo di II livello, periodicamente con cadenza semestrale fornisce una valutazione in merito all'attività di *Business Plan Review* coordinata dalla funzione P&C and Portfolio Management e condotta dai servicer esterni su tutti i portafogli di investimento di CF+ verificando se l'attività di revisione dei *Business Plan* è stata effettuata utilizzando un sistematico ed accurato processo di revisione (individuale e/o aggregato) delle proiezioni dei flussi di recupero.

Nell'occasione vengono riviste da parte del *Risk Strategy & Management* le *assumption* definite, suddivise per cluster delle posizioni (definiti in base a categorie omogenee di strategia/fase di recupero), laddove esse vengano applicate in maniera massiva a tutti i portafogli/posizioni sprovvisti di pipeline da parte del gestore.

Il *Risk Strategy & Management* in merito è informato delle suddette *assumption* attraverso riunioni dedicate con la struttura di *P&C and Portfolio Management* e conduce, laddove lo ritenga opportuno, un'analisi approfondita di alcuni portafogli/posizioni, con l'obiettivo di verificare l'efficacia/completezza del processo in esame e la coerenza tra le analisi svolte/evidenze emerse e le previsioni finali inserite nei Business Plan delle diverse operazioni di investimento.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni

A seguito delle misure urgenti in materia di tutela della salute, sostegno ai lavoratori e alle imprese, giustizia e sicurezza, connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19, da parte del Governo e della Banca Centrale Europea, di seguito si riporta il riepilogo generale del numero di richieste di moratorie ricevute, approvate e respinte a partire dal 28 febbraio 2020 aggiornato al 31 dicembre 2022:

	Richieste ricevute		di cui: richieste approvate		di cui: richieste rigettate		di cui: richieste non ancora lavorate	
	Numero di richieste	Valore Lordo Esposizione (mln €)	Numero di richieste	Valore Lordo Esposizione (mln €)	Numero di richieste	Valore Lordo Esposizione (mln €)	Numero di richieste	Valore Lordo Esposizione (mln €)

Tabella 1

Total requests	39	27	39	27	-	-	-	-
o/w Non-financial corporations	36	25	36	25	-	-	-	-
Of which: Small and Medium-sized Enterprises ('PMI')	30	17	30	17	-	-	-	-
Of which: Loans collateralised by commercial immovable property	36	25	36	25	-	-	-	-
o/w Households	3	2	3	2	-	-	-	-
Of which: Loans collateralised by residential immovable property	1	-	1	-	-	-	-	-
Of which: Credit for consumption	-	-	-	-	-	-	-	-

Ulteriori dettagli delle misure adottate a livello nazionale:

	Richieste ricevute		di cui: richieste approvate		di cui: richieste rigettate		di cui: richieste non ancora lavorate	
	Numero di richieste	Valore Lordo Esposizione (mln €)	Numero di richieste	Valore Lordo Esposizione (mln €)	Numero di richieste	Valore Lordo Esposizione (mln €)	Numero di richieste	Valore Lordo Esposizione (mln €)

Tabella 2 - DECRETO LEGGE 17 marzo 2020, n. 18 (convertito con L. 30 aprile 2020 n. 27)

Art. 56 c.2 lett.a PMI	-	-	-	-	-	-	-	-
Art. 56 c.2 lett.b PMI	-	-	-	-	-	-	-	-
Art. 56 c.2 lett.c PMI	30	14	30	14	-	-	-	-
Art. 54 Retail/famiglie	-	-	-	-	-	-	-	-
Art. 54 quater Operatori economici vittime di usura	-	-	-	-	-	-	-	-

Tabella 3 - MORATORIE ABI e ASSOFIN

ABI "Imprese in Ripresa 2.0" IMPRESE	-	-	-	-	-	-	-	-
ABI - 21 aprile 2020 Retail/famiglie	-	-	-	-	-	-	-	-
Assofin - Credito al consumo Retail/famiglie	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre richieste di moratoria che soddisfano la definizione di "General payment moratorium" delle GLs EBA	8	10	8	10	-	-	-	-

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(importi in Euro migliaia)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.324	15.483	2.194	9.088	776.677	808.766
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	267.571	267.571
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	5.324	15.483	2.194	9.088	1.044.248	1.076.337
Totale 31/12/2021	5.961	13.360	409	404	712.895	733.028

Come stabilito dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 (7° aggiornamento) di Banca D'Italia, ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, nelle "esposizioni creditizie" non sono ricompresi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(importi in Euro migliaia)

Portafoglio/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessivo	Esposizione netta	write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessivo	Esposizione netta	Totale (esposizione netta)
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	41.046	(18.046)	23.001	43	789.269	(3.504)	785.765	808.766
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	267.571	267.571
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	41.046	(18.046)	23.001	43	789.269	(3.504)	1.053.336	1.076.337
Totale 31/12/2021	30.907	(11.177)	19.730	-	421.462	(2.452)	713.298	733.028

Portafogli/qualità	Attività di evidente		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	554
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 31/12/2022	-	-	554
Totale 31/12/2021	-	-	614

**Valore da esporre a fini informativi*

Si evidenzia che le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato classificate come deteriorate si riferiscono prevalentemente a crediti acquistati già classificati come tali con forti sconti, ma anche alle prime manifestazioni di default del nuovo business.

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

(importi in Euro migliaia)

	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.005	-	-	-	4.551	601	-	853	4.542	-	-	5.636
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	2.005	-	-	-	4.551	601	-	853	4.542	-	-	5.636
Totale 31/12/2021	4	-	40	-	-	360	200	-	3.760	-	-	15.970

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

	Rettifiche di valore complessive				Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			(importi in Euro migliaia)																			
Causali/stadi di rischio	Attività rientranti nel primo stadio			Attività rientranti nel secondo stadio			Attività rientranti nel terzo stadio			Attività finanziarie impaired acquisite o originate			Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			di cui: svalutazioni individuali			di cui: svalutazioni collettive			Totale		
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate	impaired acquisiti/e o originati/e	Totale			
Rettifiche complessive iniziali	(16)	(1.151)	-	-	-	-	(1.301)	(1.301)	-	-	-	(1.301)	(136)	(11.042)	-	-	-	(11.042)	-	-	-	-	-	-(13.646)			
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquistate o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	-	-	-	-			
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	-	-	-	-			
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(21)	(213)	-	-	-	-	(834)	(834)	-	-	-	-	(2.941)	(2.803)	-	-	-	(2.803)	-	-	-	-	-	(6.813)			
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
Altre variazioni	-	123	-	-	-	123	(128)	(128)	4	-	-	4	(1.128)	(1.128)	-	-	-	(1.128)	-	-	-	-	-	(1.129)			
Rettifiche complessive finali	(37)	(1.241)	-	-	-	(1.279)	(2.263)	(2.263)	-	-	-	(3.073)	(14.973)	(14.973)	-	-	-	(14.973)	-	-	-	-	-	(21.587)			
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

(importi in Euro migliaia)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	70.576	-	-	-	75	51
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	70.576	-	-	-	75	51
Totale 31/12/2021	99.892	629	278	39	76	96

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

(importi in Euro migliaia)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
A.1 oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
A.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
A.4 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
B.1 oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.4 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	1.309	111	278	-	-	-

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

(importi in Euro migliaia)

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda			Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA									
A.1 A VISTA									
a) Deteriorate									
b) Non deteriorate	71.266	71.266		x				x	
A.2 ALTRE									
a) sofferenze	-	-		x				x	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-		x				x	
b) inadempienze probabili	-	-		x				x	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-		x				x	
c) esposizioni scadute deteriorate	-	-		x				x	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-		x				x	
d) esposizioni scadute non deteriorate									
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
e) altre esposizioni non deteriorate	3.878	3.878		x				x	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
TOTALE A	75.144	75.144		x				x	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO									
a) deteriorate									
b) non deteriorate	4.342			x				x	
TOTALE B	4.342			x				x	
TOTALE A+B	79.487	75.144		-	(39)	(39)		-	79.447

* Valore da esporre a fini informativi

Come stabilito dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 (7° aggiornamento) di Banca D'Italia, ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, nelle "esposizioni creditizie" non sono ricompresi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

Nel presente esercizio, in linea con quello precedente, non sono presenti esposizioni deteriorate verso banche.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

(importi in Euro migliaia)

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda			Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi			Esposizione Netta			Write-off parziali complessivi*	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA											
a) sofferenze	15.280	X	-	1.241	14.039	(9.957)	X	(315)	(9.642)	5.324	43
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	2.60	-	X	-	(1.295)	1.365	-
b) inadempienze probabili	23.400	X	-	12.453	10.948	(7.918)	X	(2.586)	(5.331)	15.483	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	1.097	9.226	-	X	(75)	(4.493)	5.756	-
c) esposizioni scadute deteriorate	2.366	X	-	2.366	-	(171)	X	(171)	-	2.194	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	1.104	-	-	X	(73)	-	-	-
d) esposizioni scadute non deteriorate	9.360	2.009	7.351	X	-	(271)	(4)	(267)	X	9.088	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-
e) altre esposizioni non deteriorate	1.043.603	880.696	162.907	X	-	(3.231)	(1.235)	(1.996)	X	1.040.372	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	5.023	X	-	-	-	(38)	X	4.984	-
TOTALE A	1.094.009	882.705	170.258	16.059	24.987	(21.547)	(1.239)	(2.263)	(14.973)	1.072.461	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI CASSA											
BILANCIO											
a) deteriorate		X					X				
b) non deteriorate	142.134	142.134	X					X		142.134	
TOTALE B	142.134	142.134								142.134	
TOTALE A+B	1.236.143	1.024.839	170.258	16.059	24.987	(21.547)	(1.239)	(2.263)	(14.973)	1.214.595	-

Tra le esposizioni creditizie per cassa verso clientela figurano due portafogli banking e tre leasing acquisiti *impaired* non derivanti da operazioni di aggregazione aziendale.

A.1.7a Esposizioni creditizie per cassa verso clientela oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

(importi in Euro migliaia)

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA										
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE										
PROBABILI										
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	5.352	-	2.853	2.499	(1.252)	-	(35)	(1.217)	4.100	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. FINANZIAMENTI SCADUTI DETERIORATI										
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	258	-	258	-	(3)	-	(3)	-	255	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. ALTRI FINANZIAMENTI SCADUTI NON DETERIORATI										
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	3.261	1.774	1.486	-	(199)	(21)	(178)	-	3.062	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI										
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	1.693	1.023	670	-	(73)	(13)	(60)	-	1.620	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B+C+D+E)	10.563	2.797	2.156	3.111	2.499	(1.526)	(34)	(238)	(38)	(1.217)
									9.037	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Fattispecie non presente

A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Fattispecie non presente

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(importi in Euro migliaia)

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	13.088	17.390	430
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	1.190	9.106	2.108
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	71	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	1.826	852	4
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	(81)
C.2 write-off	-	-	-
C.3 incassi	(824)	(4.018)	(25)
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessioni	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	(71)
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	15.280	23.400	2.366
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.9bis *Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia*

(importi in Euro migliaia)

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Altre esposizioni oggetto di concessioni
A. Esposizione lorda iniziale	14.980	39
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	1.772	4.984
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	x
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	-
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	476	-
B.5 altre variazioni in aumento	773	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	x
C. 3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	x	-
C.4 write-off	-	-
C.5 Incassi	(3.642)	-
C.6 realizzi per cessione	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	(270)	-
D. Esposizione lorda finale	14.088	5.023
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.10 *Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore*

Fattispecie non presente

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(importi in Euro migliaia)

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	7.127	649	4.030	3.547	20	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	x	-	x	-	x
B.2 altre rettifiche di valore	2.829	647	3.876	1.023	168	73
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	15	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	x	-	x	-	x
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
C.1. riprese di valore da valutazione	-	-	(3)	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	(3)	(14)	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	x	-	x	-	x
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	(2)	-
D. Rettifiche complessive finali	9.957	1.296	7.918	4.568	172	73
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

Come stabilito dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 (7° aggiornamento) di Banca D'Italia, ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, nelle "esposizioni creditizie" non sono ricompresi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

A.2 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

(importi in Euro migliaia)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato								
- Primo stadio	-	-	151.774	-	-	-	467.246	619.019
- Secondo stadio	-	-	4.882	-	-	-	165.368	170.250
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	16.059	16.059
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	24.987	24.987
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A + B + C)	-	-	156.655	-	-	-	673.661	830.316
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	142.134	142.134
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	-	-	-	-	-	-	142.134	142.134
Totale (A + B + C + D)	-	-	156.655	-	-	-	815.795	972.450

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Non sono utilizzati rating interni.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

Fattispecie non presente.

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	(importi in Euro migliaia)																
	Garanzie reali (1)					Garanzie personali (2)											
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Immobili Ipoteche	Immobili Finanziamenti per leasing	Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Controparti centrali	Altri derivati	Derivati su crediti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Crediti di firma	Totale (1)+(2)
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:																	
1.1 totalmente garantite	126.445	121.561	16.277	-	-	-	-	-	-	-	-	80.024	-	1.706	23.555	121.561	-
- di cui deteriorate	13.409	9.034	5.123	-	-	-	-	-	-	-	-	1.357	-	2.554	9.034	-	-
1.2 parzialmente garantite	277.604	275.441	1.327	-	-	-	-	-	-	-	-	185.086	-	53.900	-	240.313	-
- di cui deteriorate	6.290	4.683	1.327	-	-	-	-	-	-	-	-	3.002	-	-	-	4.329	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:																	
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A partire dal 2022 sono entrati gradualmente a regime i nuovi business del factoring e dei finanziamenti assistiti da garanzia pubblica MCC / SACE, pertanto le garanzie di natura personale fanno riferimento alle garanzie rilasciate da MCC / SACE per il prodotto Finanza Garantita e alle garanzie rilasciate da Allianz Trade per il prodotto Factoring. Il processo di recupero avviene mediante la richiesta di escussione/rimborso direttamente ai Fondi Centrali e ad Allianz Trade. Il valore delle garanzie personali rappresenta l'importo garantito da MCC/SACE e da Allianz Trade.

Le garanzie a fronte dei crediti riconducibili alla precedente operatività di Banca CF+ (pre-scissione) sono rappresentate da ipoteche di primo grado. Il recupero del credito avviene, generalmente, attraverso una procedura di recupero finalizzata alla realizzazione giudiziale dei beni immobili a garanzia del finanziamento. Il valore delle garanzie reali rappresenta la valutazione del prezzo corrente dell'immobile posto a garanzia dei crediti.

A.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE E NON FINANZIARIE OTTENUTE TRAMITE L'ESCUSSIONE DI GARANZIE RICEVUTE

Fattispecie non presente.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

(importi in Euro migliaia)

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 sofferenze	-	-	2	(6)	-	-	4.681	(8.204)	641	(1.747)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	1.354	(1.285)	11	(11)
A.2 inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	15.170	(7.822)	311	(96)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	5.586	(4.566)	170	(2)
A.3 esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	2.194	(171)	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	1.032	(73)	-	-
A.4 esposizioni non deteriorate	151.741	(33)	461.594	(2.055)	-	-	435.315	(1.403)	813	(11)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	4.950	(36)	35	(2)
Totale (A)	151.741	(33)	461.594	(2.060)	-	-	457.361	(17.600)	1.764	(1.854)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 esposizioni non deteriorate	-	-	140.000	-	-	-	2.134	-	-	-
Totale (B)	-	-	140.000	-	-	-	2.134	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2022	151.741	(33)	601.596	(2.060)	-	-	459.495	(17.600)	1.764	(1.854)
Totale (A+B) 31/12/2021	116.889	(75)	592.276	(1.719)	-	-	86.392	(10.395)	2.244	(1.439)

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valori di bilancio)

(importi in Euro migliaia)

Esposizioni/Aree Geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 sofferenze	5.274	(9.795)	49	(157)	1	(5)	-	-	-	-
A.2 inadempienze probabili	15.482	(7.918)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 esposizioni scadute deteriorate	2.194	(171)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 esposizioni non deteriorate	1.040.359	(3.452)	9.103	(50)	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	1.063.310	(21.336)	9.152	(207)	1	(5)	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 esposizioni non deteriorate	142.134	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	142.134	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2022	1.205.444	(21.336)	9.152	(207)	1	(5)	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2021	792.747	(13.415)	5.052	(210)	2	(2)	-	-	-	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

(importi in Euro migliaia)

Esposizioni/Aree Geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 esposizioni non deteriorate	75.105	(39)	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	75.105	(39)	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2022	75.105	(39)	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2021	29.126	(18)	-	-	-	-	-	-	-	-

B.4 Grandi esposizioni

(importi in Euro migliaia)

Grandi Esposizioni	31/12/2022	31/12/2021
a) Ammontare (valore di bilancio)	1.006.179	533.722
b) Ammontare (valore ponderato)	132.734	77.538
c) Numero	19	8

Le *large exposures* al 31 dicembre 2022 rispettano i limiti previsti dalla normativa di vigilanza.

In ossequio alle raccomandazioni avanzate nel documento "*Enhancing the risk disclosure of banks*" si riporta la suddivisione delle componenti dell'attivo patrimoniale con i relativi coefficienti di ponderazione per il calcolo del rischio di credito.

(importi in Euro migliaia)

Attivo	Valore nominale	Ponderazione	Valore ponderato
	609.601.941,00	0%	-
Esposizioni verso o garantite da Amministrazioni centrali o banche centrali	463.141,00	100%	463.141
	720.289,00	250%	1.800.723
Esposizioni verso amministrazioni regionali o autorità locali	15.592.922,00	100%	15.592.922
Esposizioni verso organismi del settore pubblico	44.405.135,00	100%	44.405.135
Esposizioni verso Enti	63.449.478	20%	12.445.783
	57.035	100%	57.035
	140.000.000	0%	-
Esposizioni verso imprese	21.258.210	20%	4.194.346
	88.277.793,00	100%	84.422.939
Esposizioni retail	30.966.309,00	75%	17.714.829
Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	584.643,00	35%	204.625
	10.713.839,00	50%	5.356.920
Esposizioni in stato di default	69.577.033,00	100%	69.577.033
	446,00	150%	669
Esposizioni in strumenti di capitale	4.000.318,00	100%	4.000.318
	2,00	250%	5
	4.356,00	0%	-
Altre esposizioni	560.331,00	20%	112.066
	10.997.316,00	100%	10.997.316
Posizioni verso la cartolarizzazione	236.712.526	100%	236.712.526
	4.835.842	105%	5.077.634
TOTALE ATTIVO PONDERATO			513.135.965

Indicazione del patrimonio allocato a fronte del rischio di credito e di controparte al 31 dicembre 2022 in euro

41.050.877

Tra le novità normative di rilievo intercorse nell'esercizio 2022, si segnala il Regolamento delegato n. 954/2022, emanato dalla Commissione con l'obiettivo di provvedere affinché le rettifiche di valore su crediti specifiche riconosciute ai fini dell'art. 127, par. 1, CRR includano qualsiasi sconto nel prezzo di un'esposizione in stato di default che la banca acquirente non abbia riconosciuto mediante l'aumento del proprio capitale primario di classe 1. La determinazione del valore ponderato degli attivi della Banca e del Gruppo ha tenuto conto anche di tale novità regolamentare.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Non formano oggetto di rilevazione nella presente Parte le operazioni di cartolarizzazione nelle quali la banca originator sottoscrive all'atto dell'emissione il complesso delle passività emesse (es. titoli ABS, finanziamenti nella fase di "warehousing") dalla società veicolo. Nel caso in cui, successivamente all'operazione, la banca originator ceda totalmente o parzialmente le suddette passività l'operazione è rilevata nella presente Parte.

Informazioni di natura qualitativa

Strategie - processi - obiettivi:

Nel suo assetto ante scissione, Banca CF+, quale banca specializzata nell'intermediazione, gestione e servicing di crediti deteriorati e illiquidi, ha interpretato molteplici ruoli nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione, agendo come *arranger*, *asset manager & servicer*, ossia strutturatore di veicoli di cartolarizzazione (ex lege 130/99) e fornitore di tutti i servizi ancillari di gestione dei portafogli.

La banca ha assunto anche il ruolo di *Sponsor*, con opzione di assumere parte del rischio come investitore diretto (nell'ambito delle "*retention rule*" fissate dalla norma).

Un ulteriore ruolo eseguito è stato quello di *asset-manager/primary-servicer* di portafogli per conto di terze parti.

Nel suo assetto susseguente alla scissione il Gruppo ha proseguito le attività di cartolarizzazione focalizzandosi sul business dei *tax credits*, nel quale opera con il veicolo Convento SPV.

Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi:

Con riferimento ai portafogli crediti di cui la Banca è investitore, la struttura Planning & Control and Portfolio Management ha tra l'altro le seguenti responsabilità:

- monitorare il processo di aggiornamento dei Business Plan annuali e semestrali dei (Business Plan Review), con particolare riferimento al "legacy portfolio", attraverso il controllo dell'interazione con i servicer delle cartolarizzazioni coinvolti per la definizione delle linee guida, il monitoraggio dell'execution (es.: roll-up) e l'approvazione dei risultati;
- assicurare il monitoraggio delle notes detenute nell'attivo Banca, interfacciandosi con i servicer delle cartolarizzazioni sull'andamento dei portafogli di crediti sottostanti (es.: ammontare incassi e tempi di recupero) e analizzando la reportistica istituzionale di Master Servicing prevista a livello contrattuale, nell'ambito di cartolarizzazioni per cui la Banca è investitore;
- curare la reportistica degli investimenti in crediti fiscali effettuati, in stretto coordinamento con la struttura Tax Credits;
- assicurare la produzione della reportistica direzionale per una visione complessiva e aggregata delle performance dei portafogli a bilancio della Banca;
- assicurare la gestione delle relazioni con i servicer coinvolti al fine di garantire la corretta gestione ed un adeguato livello di servizio in termini di realizzazione della Business Plan Review e del reporting sul "legacy portfolio";
- assicurare la valutazione delle attività di Business Plan Review per i portafogli legacy, con l'obiettivo di verificare l'efficacia/ completezza del processo in esame e la coerenza tra le analisi svolte/ evidenze emerse e le previsioni finali inserite nei Business Plan delle diverse operazioni di investimento;

In aggiunta, nell'ambito dei controlli di secondo livello sul credito, la funzione Risk Management, preliminarmente al completamento del processo di review semestrale, condivide le valutazioni effettuate in merito alla Business Plan Review per i portafogli legacy, con l'obiettivo di verificare la completezza del processo in esame e la coerenza tra le analisi svolte/ evidenze emerse e le previsioni finali inserite nei Business Plan.

Politiche di copertura:

Il Gruppo non pone in essere strategie di hedge accounting, è tuttavia valutata nel continuo l'opportunità di mitigare l'esposizione dei portafogli oggetto di cartolarizzazione mediante l'utilizzo di strumenti tattici che saranno oggetto, nel corso dell'esercizio 2023, di più compiuta evoluzione con l'ingresso a regime dell'operatività del neo costituita funzione di Finance & Investments.

Informativa sui risultati economici della cartolarizzazione:

I risultati economici connessi con le operazioni di cartolarizzazione in essere riflettono, a fine dicembre 2022, sostanzialmente l'evoluzione dei portafogli sottostanti e dei conseguenti flussi finanziari, risentendo delle eventuali estinzioni anticipate (*prepayment*) intervenuti nel periodo.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

(importi in Euro migliaia)

Tipologia attività sottostanti/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito						
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Note cartolarizzazione	7.498	(57)	53.758	(714)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Figurano nella presente voce i titoli ABS sottoscritti relativi alle società veicolo Palatino e Domizia.

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

(importi in Euro migliaia)

Tipologia attività sottostanti/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore
- Crediti Bancari	50.529	(725)	6.300	-	61.354	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti Leasing	24.892	(158)	6.680	-	32.783	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti commerciali	402	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

La banca non ha rilasciato garanzie né concesso linee di credito su operazioni di cartolarizzazione.

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

(importi in Euro migliaia)

Nome cartolarizzazione/ denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
PONENTE SPV S.R.L.	Roma - Italia	si	27.692	-	2.359	16.532	-	5.539
NEW LEVANTE SPV S.R.L.	Roma - Italia	si	11.645	-	2.099	7.212	-	3.309
COSMO SPV 1 S.R.L.	Roma - Italia	si	12.097	-	36	1.222	-	7.163
CONVENTO SPV S.R.L.	Roma - Italia	si	62.143	-	25.876	17.918	-	52.327
LIBERIO SPV S.R.L.	Roma - Italia	si	20.319	-	1.097	-	-	21.768
FAIRWAY 1 SPV S.R.L.	Roma - Italia	si	884	-	1.084	2.156	-	19.400
FAIRWAY 2 SPV S.R.L.	Roma - Italia	si	1.499	-	205	1.755	-	9.489
AVENTINO SPV S.R.L.	Roma - Italia	si	50	-	189	-	-	429
RESTART SPV S.R.L.	Roma - Italia	si (PN)	14.868	-	6.777	615	-	18.836
ITALIAN CREDIT RECYCLE SPV S.R.L.	Roma - Italia	si (PN)	7.900	-	1.479	-	-	10
FEDAIA SPV S.R.L.	Roma - Italia	no	132.533	-	12.338	-	215.396	-
RIENZA SPV S.R.L.	Roma - Italia	no	100.169	-	10.757	-	10	-
GARDENIA SPV S.R.L.	Roma - Italia	no	126.495	-	-	19.901	200.478	-
BRAMITO SPV S.R.L.	Roma - Italia	no	54.704	-	5.486	49.014	-	26.023
VETTE TV SPV S.R.L.	Roma - Italia	no	26.910	-	-	20.597	12.298	-
APPIA TV SPV S.R.L.	Roma - Italia	no	46.781	-	154	46.153	-	-
PALATINO SPV S.R.L.	Roma - Italia	no	76.187	-	-	97.830	23.562	6.280
DOMIZIA SPV S.r.l.	Roma - Italia	no	103.663	-	-	53.563	93.204	6.742

I dati riportati nella tabella sono aggiornati al 31 dicembre 2022.

C.4. Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

(importi in Euro migliaia)

Nome cartolarizzazione/ denominazione società veicolo	Classificazione Banca CF+			VB			Rischio di perdita massima
	Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior	
FEDAIA SPV S.R.L.	AFVCA	N/A	AFVFTVP&L	-	-	39.816	39.816
RIENZA SPV S.R.L.	N/A	N/A	AFVFTVP&L	-	-	17.792	17.792
GARDENIA SPV S.R.L.	AFVCA	N/A	AFVFTVP&L	3.907	-	32.324	36.231
APPIA TV SPV S.R.L.	AFVFTVP&L	N/A	N/A	-	-	2.244	2.244
BRAMITO SPV S.R.L.	AFVCA	N/A	AFVFTVP&L	49.009	-	3.746	52.755
VETTE TV SPV S.R.L.	AFVCA	N/A	AFVFTVP&L	20.529	-	459	20.988
PALATINO SPV S.R.L.	AFVCA	AFVCA (B1)/ AFVFTVP&L (B2)	AFVFTVP&L	4.882	11.320	-	16.202
DOMIZIA SPV S.r.l.	AFVCA	AFVCA (B1)/ AFVFTVP&L (B2)	AFVFTVP&L	2.673	43.152	-	45.825
ITALIAN CREDIT RECYCLE S.R.L.	AFVFTVP&L	N/A	N/A	-	6.300	-	6.300
RESTART SPV S.R.L.	AFVFTVP&L	N/A	N/A	615	6.680	-	7.295

Legenda:

AFVCA: Voce 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: b) crediti verso clientela

AFVFTVP&L: Voce 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto Economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

C.5 Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Fattispecie non presente.

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Le informazioni della presente sezione non sono fornite secondo quanto stabilito dalla Circolare 262 del 22 dicembre 2005 – 7° aggiornamento della Banca D'Italia in quanto Banca CF+ redige il bilancio consolidato ai sensi della suddetta Circolare.

E. Operazioni di cessione

Figurano nella presente sezione le attività integralmente cedute e non cancellate, relative a cartolarizzazioni proprie o a cessioni di crediti propri. Figurano in tale sezione le operazioni di autcartolarizzazione solo se la cessione è finalizzata all'emissione di *covered bond* e la banca non svolge il ruolo di finanziatrice.

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Non sono state realizzate cessioni finalizzate all'emissione di *covered bond* e la banca non svolge il ruolo di finanziatrice.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

Alla data del 31 dicembre 2022 non sono presenti attività finanziarie cedute e non cancellate dal bilancio della Banca.

Non sono state realizzate inoltre operazioni di "*covered bond*" in cui la banca cedente e la banca finanziatrice coincidono.

E.2 Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valore di bilancio

Fattispecie non presente.

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

Fattispecie non presente.

B Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (continuing involvement)

Informazioni di natura qualitativa

Fattispecie non presente.

Informazioni di natura quantitativa

Fattispecie non presente.

C Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Fattispecie non presente.

Informazioni di natura quantitativa

Fattispecie non presente.

D. Operazioni di covered bond

Fattispecie non presente.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Non sono al momento utilizzati modelli interni di valutazione del portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito, a eccezione di quanto descritto nella prima parte di questa Sezione 1.

Sezione 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 – Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Si considera "di mercato" il rischio di subire perdite derivanti dalla negoziazione su mercati di strumenti finanziari (attivi e passivi) rientranti nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" a causa dell'andamento dei tassi di interesse, dei tassi di cambio, del tasso di inflazione, della volatilità dei corsi azionari, degli spread creditizi, dei prezzi delle merci (rischio generico) e del merito creditizio dell'emittente (rischio specifico).

La Banca può effettuare investimenti residuali nel portafoglio di negoziazione rispetto ai quali si avvale della deroga per piccole operazioni attinenti al portafoglio di negoziazione ex art. 94 CRR. Anche se non rientranti nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza, la Banca è anche soggetta a rischi di perdite limitatamente agli investimenti in attività finanziarie con un business model Held to Collect e Held to Collect and Sell che non superano l'SPPI test.

Banca CF+ non ha attività o passività in valuta estera in bilancio o fuori bilancio. Non effettua transazioni in euro indicizzate a variazioni dei tassi di cambio o in oro.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Al 31 dicembre 2022 la Banca non ha investito in tale tipologia di portafogli e pertanto non è soggetta a rischi di perdite sugli stessi.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Al 31 dicembre 2022 la Banca non ha investito in portafogli di negoziazione e pertanto non ha attivato processi di gestione e metodi di misurazioni di rischi ad essi associati.

Informazioni di natura quantitativa

Fattispecie non presente.

2.2 - Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Nell'ambito della propria attività Banca CF+ è esposta al rischio tasso di interesse, rappresentato dall'eventualità che una variazione dello stesso possa influire negativamente sul margine di interesse e sul patrimonio della banca.

Il metodo adottato per il calcolo del rischio è quello indicato dalla normativa di vigilanza per la misurazione del capitale interno a fronte del rischio in oggetto (metodologia semplificata prevista dagli allegati C e C-bis della Circolare 285/2013 di Banca d'Italia). Il metodo si concretizza nella classificazione delle attività e delle passività in fasce temporali in base alla loro vita residua (attività e passività a tasso fisso) o alla data di rinegoziazione del tasso di interesse (attività e passività a tasso variabile), alla ponderazione delle posizioni nette all'interno di ciascuna fascia, alla somma delle esposizioni ponderate delle diverse fasce e alla determinazione dell'indicatore di rischiosità (rapporto tra l'esposizione ponderata netta e i Fondi Propri).

La responsabilità del calcolo è affidata alla Funzione *Risk Strategy & Management*.

Nello specifico, la Funzione *Risk Strategy & Management* conduce un'analisi sulla classificazione delle attività e passività nelle diverse fasce temporali a seconda del periodo di rideterminazione del tasso ed applica la metodologia e le regole di misurazione identificate.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (importi in Euro migliaia)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	145.204	39.387	49.575	233.482	125.394	1.860	-
1.2 Finanziamenti a banche	71.842	3.260	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	-	10.013	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	69	2.307	3.719	5.360	11.875	919	243	-
- altri	10.951	362.125	13.400	20.328	34.266	1.985	-	-
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	35	904	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	34.898	36.197	159.257	216.893	454.661	6.330	1.916	-
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	150.162	-	1.897	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	554	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Per l'analisi della sensitività la banca non utilizza modelli interni ma ricorre alle metodologie previste dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti.

2.3 Rischio di cambio

Non sono presenti poste attive o passive (in bilancio e "fuori bilancio") in valuta. Non sono state realizzate operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute o operazioni sull'oro.

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Fattispecie non presente.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Informazioni di natura quantitativa

Fattispecie non presente.

3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

Al 31 dicembre 2022 è iscritto un contratto di opzione finalizzato all'acquisto di una società ritenuta strategica.

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

(importi in Euro migliaia)

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2022					Totale 31/12/2021				
	Over the counter					Over the counter				
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati	Controparti centrali	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati	
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione				Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		
1. Titoli di debito e tassi d'interesse										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari										
a) Opzioni	-	-	200	-	-	-	200	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	200	-	-	-	200	-	-	-

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

(importi in Euro migliaia)

Tipologie di derivati	Totale 31/12/2022					Totale 31/12/2021			
	Over the counter					Over the counter			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati	
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione			Senza accordi di compensazione			
1. Fair value positivo									
a) Opzioni	-	-	554	-	-	-	614	-	
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	-	-	554	-	-	-	614	-	
1. Fair value negativo									
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-	

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

(importi in Euro migliaia)

Attività sottostanti	Governi e Banche Centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	200	-
- fair value positivo	X	-	554	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

(importi in Euro migliaia)

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	200	-	-	200
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	200	-	-	200
Totale 31/12/2021	200	-	-	200

B. Derivati creditizi

B1. Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo

Fattispecie non presente.

B.2 Derivati creditizi di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Fattispecie non presente.

B.3 Derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Fattispecie non presente.

B.4 Vita residua dei derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali

Fattispecie non presente.

B.5 Derivati creditizi connessi con la fair value option: variazioni annue

Fattispecie non presente.

Sezione 3 – LE COPERTURE CONTABILI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Fattispecie non presente.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Fattispecie non presente.

Sezione 4 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) oppure a causa dell'incapacità di smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*).

Gli obiettivi dell'attività di gestione e monitoraggio della liquidità di Banca CF+ sono la stabilità strutturale a breve termine, il finanziamento della crescita e la mitigazione del rischio di liquidità.

La Funzione Finance & Investment gestisce la liquidità della Banca.

CF+ utilizza vari strumenti per misurare e monitorare il rischio di liquidità. Lo strumento principale è la *maturity ladder*.

La misurazione dell'esposizione di Banca CF+ al rischio di liquidità operativa si basa sulla proiezione dei *cash in-flows* e *outflows* attesi e delle relative carenze o eccedenze nelle varie fasce di scadenza incluse nella scala delle scadenze.

La gestione del rischio di liquidità strutturale mira a garantire un profilo di liquidità equilibrato a lungo termine (dopo 12 mesi) e il suo allineamento alla gestione della liquidità a breve termine.

CF+ monitora indici e indicatori di *early warning* per la tempestiva identificazione di eventuale vulnerabilità nella sua posizione finanziaria. Inoltre, sviluppa regolarmente scenari di stress e ha definito un *contingency funding and recovery plan*.

Le esigenze di funding sono soddisfatte attraverso la raccolta di depositi vincolati dalla clientela retail, una residuale richiesta di finanziamenti a breve termine (fino a sei mesi) e linee di credito *uncommitted* concesse da banche nazionali, RePo di raccolta e operazioni di mercato aperto con la Banca Centrale tramite l'utilizzo di titoli e crediti performing eleggibili.

I controlli di secondo livello sono affidati alla Funzione *Risk Strategy & Management*, responsabile della verifica del rispetto dei limiti definiti.

Al 31 dicembre 2022, la liquidità copre il fabbisogno finanziario della Banca sia a breve sia a lungo termine. Si segnala, inoltre, la presenza di riserve di liquidità costituite da attivi prontamente realizzabili o dalla possibilità di accedere a operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

Ai sensi dello IFRS 7 paragrafo 39 lettera c, è da sottolineare che la Banca ha passività finanziarie da rimborsare a scadenza e non ha derivati con una scadenza contrattuale da regolare.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid – 19

L'emergenza sanitaria generata dalla pandemia COVID-19 ha posto sfide importanti alle banche sul fronte del rischio di liquidità e la Banca, sin dall'inizio dell'emergenza, ha preventivamente adottato tutte le necessarie misure di gestione e controllo volte a mitigare il potenziale inasprimento delle condizioni di liquidità.

La strategia di diversificazione del funding offre possibilità d'accesso alla più ampia varietà di fonti di finanziamento e di creazione di un *funding mix* ottimale che permette di sfruttare le migliori condizioni di mercato con una visione a medio - lungo termine.

A tal proposito, la banca è in gran parte finanziata con i depositi dei clienti *Retail*, ma al tempo stesso mantiene l'accesso a una varietà di fonti di *funding*, comprese quelle legate al mercato interbancario e al mercato dei pronti contro termine, oltre a operazioni di mercato aperto. Di conseguenza, la provvista risulta diversificata per prodotto, controparte e scadenza.

La diversificazione delle fonti di finanziamento in termini di tipi di soggetti, prodotti e strumenti è un elemento fondamentale per garantire una sana e prudente gestione del rischio di liquidità.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

(importi in Euro migliaia)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	91.000	60.000	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	73	8.216	33.904	68.299	258.100	76.610	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti										
- banche	71.875	-	-	-	-	-	-	-	-	3.262
- clientela	5.490	23.360	23.150	10.006	59.282	32.250	66.182	246.950	23.043	-
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche	-	85.000	-	10.000	8.000	-	-	-	-	-
- clientela	34.122	1.631	1.691	4.563	29.043	158.645	216.003	449.681	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	776	-	-	-	47.089	-	1.046	8.838	1.916	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	200	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 5 – RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Principali fonti di manifestazione e la natura del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Non rientrano in questo ambito i rischi strategici e di reputazione, mentre è compreso il rischio legale, ossia il rischio derivante da violazioni o dalla mancanza di conformità a leggi o norme oppure dalla poca trasparenza in merito ai diritti e ai doveri delle controparti in una transazione e il rischio di condotta (ossia il rischio di subire perdite conseguenti un'offerta inappropriata di servizi finanziari ed i derivanti costi processuali, inclusi casi di condotta intenzionalmente inadeguata o negligente).

Questo rischio comprende, fra l'altro, l'esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dall'Organo di Vigilanza ovvero da transazioni private.

Il rischio operativo è tra i fattori che possono determinare l'insorgenza del rischio di secondo livello definito reputazionale. Trattasi di rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti della Banca, dipendenti, investitori o Autorità di Vigilanza.

Le conseguenze del rischio di reputazione sul versante interno della società possono manifestarsi attraverso un declino nella soddisfazione dei dipendenti.

Nell'ambito del processo ICAAP, il rischio reputazionale è considerato un rischio valutabile a fronte del quale non viene né calcolato un capitale interno attuale né stimato un capitale interno prospettico.

La gestione e il monitoraggio del rischio di reputazione sono condotti attraverso un processo integrato che vede coinvolti, a diversi livelli ed in base alle competenze proprie di ciascuno, differenti Organi Aziendali.

A livello strategico, il Consiglio di Amministrazione definisce le scelte complessive di natura organizzativa e di propensione al rischio.

A livello operativo, le Strutture Organizzative e le Funzioni di Controllo, operando nei rispettivi campi di azione, assicurano un completo monitoraggio del rischio di reputazione.

Struttura organizzativa preposta al controllo di tale rischio

I controlli di primo livello a fronte di tale rischio sono espletati dalle funzioni operative. Le verifiche di secondo e terzo livello sono a carico delle Funzioni Risk Strategy & Management, Compliance & AML e Internal Audit.

Sistemi interni di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo e reputazionale

Coerentemente con le disposizioni contenute nella Circolare 285/2013 e successivi aggiornamenti (relative ai gruppi bancari e banche con attivo consolidato/individuale pari o inferiore ai 4mld di euro -Classe 3), il Gruppo utilizza il metodo BIA (Basic Indicator Approach) per la determinazione del requisito patrimoniale regolamentare che prevede il calcolo del relativo requisito patrimoniale applicando un coefficiente del 15% alla media delle ultime tre osservazioni positive, su base annuale, dell'indicatore rilevante (art. 316 CRR).

In generale, le procedure definiscono articolati controlli di primo livello, miranti a proteggere la correttezza formale e sostanziale dell'operatività.

CF+ adotta sistemi di *risk-self assessment* di tutti i processi aziendali al fine di individuare i rischi (principalmente operativi e di compliance) insiti nei processi e definire degli action plan per il miglioramento continuo degli stessi.

Nella stessa ottica, vengono erogate giornate mirate di formazione, specialmente per i dipendenti adibiti a nuovi incarichi oppure a fronte di nuove attività oppure ancora in presenza di cambiamenti significativi del quadro regolamentare o normativo.

Valutazioni della performance di gestione

I rischi di natura legale sono fronteggiati da un apposito fondo, che al 31 dicembre 2022 ammonta ad Euro 0,6 milioni. Il rischio è oggetto di monitoraggio costante da parte delle funzioni di prima linea e delle funzioni di controllo di secondo e terzo livello.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid – 19

Fin dalle prime fasi di diffusione della pandemia Covid-19, CF+ ha fatto ricorso allo smart working al fine di garantire la sicurezza sanitaria del personale e dei clienti. A tutela della salute di tutto il personale, dei clienti e fornitori, la Banca ha attivato specifici protocolli di sicurezza e di monitoraggio, attivando come misura precauzionale lo strumento dello smart working integrale.

Da subito sono state adottate misure di *business continuity* a garanzia della piena prosecuzione dell'operatività garantendo il più elevato grado di sicurezza.

La Banca ha da subito avviato anche un monitoraggio e *reporting* del funzionamento dei sistemi di operatività da remoto e dei connessi rischi operativi; congiuntamente è stato svolto anche un monitoraggio dei servizi dei fornitori critici a loro volta in *smart working*. L'operatività da remoto ha trovato pieno successo e nessun processo di lavoro aziendale ha subito impedimenti o ritardi. Tutte le sedi della banca sono state dotate di presidi atti a garantire il rispetto delle norme igieniche previste dall'emergenza.

I possibili impatti in termini di rallentamento dei processi di business in conseguenza di fattori endogeni ed esogeni sono oggetto di costante monitoraggio presso i Comitati manageriali e gli Organi di Governo del Gruppo, al fine di adattare reattivamente strategie e politiche (anche di rischio) al mutevole contesto.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Sulla base dell'osservazione dell'indicatore rilevante ai fini dell'applicazione del metodo base per il calcolo del rischio operativo, al 31 dicembre 2022, il requisito patrimoniale a fronte di detto rischio, a livello individuale, è pari ad Euro 9,764 milioni.

Parte F: Informazioni sul Patrimonio

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

La banca gestisce il fabbisogno di patrimonio attraverso una costante analisi delle componenti e dell'andamento delle attività in cui il patrimonio stesso è impiegato. In particolare, nell'ambito del *Risk Appetite Framework* la banca si è dotata di quattro indici di adeguatezza patrimoniali calcolati a livello consolidato.

La *Risk Capacity* corrisponde al limite consentito dalle vigenti disposizioni, mentre il *Risk Appetite* tiene conto delle attività che saranno svolte in linea con il Piano d'Impresa e con gli obiettivi reddituali. Per la *Risk Tolerance*, in linea di massima, si è ipotizzata la possibilità, in determinate circostanze, di eccedere la normale propensione al rischio per poter sfruttare le opportunità offerte dal mercato e difficilmente ripetibili, in un contesto di eccezionalità, con il piano di rientro nei confini del *Risk Appetite*.

Il monitoraggio degli indici avviene su base trimestrale e, come già esplicitato, a livello consolidato.

Informazioni di natura quantitativa

Le componenti del patrimonio netto sono:

- capitale sociale per Euro 14.000 mila;
- riserve per Euro 117.688 mila composte da: riserva legale per Euro 3.233 mila; riserve straordinarie per Euro 13.602 mila; la riserva per versamenti in conto capitale per Euro 29.464 mila; la riserva per sovrapprezzo di emissione di Euro 76.020 mila; la riserva negativa per FTA dell'IFRS 9 per Euro 1.944 mila; la riserva negativa su utili/perdite su strumenti di capitale classificati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva ai sensi dell'IFRS 9 par. 5.7.5, per Euro 1.579 mila; la riserva negativa derivante dalla fusione per incorporazione di Be Credit Management per Euro 1.309 mila; altre riserve per Euro 196 mila;
- riserva da valutazione per Euro 2.759 mila;
- perdita dell'esercizio 2022 per Euro 24.397 mila.

Il Consiglio di Amministrazione, così come riportato nella Relazione sulla gestione a corredo del presente bilancio, propone di coprire la perdita di periodo, pari ad Euro -24.397.467, interamente mediante imputazione alle riserve disponibili.

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 7-bis del codice civile, si riporta il prospetto di riepilogo delle voci di patrimonio netto, distinte secondo l'origine e con l'indicazione della possibilità di utilizzo e di distribuzione.

(importi in Euro)

	31/12/2022	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Utilizzi negli ultimi 3 esercizi
Riserve di capitale				
Sovrapprezzi di emissione	76.020.407	A, B, C	76.020.407	-
Altre riserve di capitale	29.464.411	A, B	29.464.411	120.000.000
Riserve di utili				
Riserva legale	3.233.349	B	433.349	-
Riserva per azioni proprie - quota disponibile	-	-	-	-
Riserva straordinaria	13.605.422	A, B, C	8.773.491	4.981.179
Riserva imponibile ex art. 6, comma 1,1 a del Decreto legislativo 38/05	-	-	-	-
Riserva negativa da FTA IFRS 9	(1.943.721)	-	-	-
Riserva negativa perdita su azioni	(1.579.153)	-	-	-
Altre riserve	(1.112.383)	B	196.675	-
Stock option				
	-	-	-	-
Totale	-		114.888.333,03	-
di cui quota non distribuibile	32.894.435	-	-	-
di cui residua quota distribuibile	84.793.898	-	-	-
Capitale sociale	14.000.000	-	-	-
Riserva da valutazione	2.758.999	-	-	-
Utile (Perdita) dell'esercizio	(24.397.461)	-	-	-
Totale patrimonio dell'impresa	110.049.871	-	-	-

Legenda:

A = per aumento capitale

B = per copertura perdite

C = per distribuzione soci

B. Informazioni di natura quantitativa
B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

(importi in Euro migliaia)

Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
1. Capitale	14.000	14.000
2. Sovraprezzi di emissione	76.020	76.020
3. Riserve - di cui utili:		
- di cui utili:		
a) legale	3.233	3.233
b) statutaria	13.605	18.587
c) azioni proprie	-	-
d) altre	(4.635)	(3.527)
- altre	29.464	4.738
3.5 Acconti sui dividendi (-)		
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione		
- titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.657	2.657
- copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- attività materiali	-	-
- attività immateriali	-	-
- copertura di investimenti esteri	-	-
- copertura dei flussi finanziari	-	-
- strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- differenze di cambio	-	-
- attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	102	(30)
- quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	(24.397)	(4.981)
Totale	110.050	110.698

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

(importi in Euro migliaia)

Attività/Valori	Totale 31/12/2022		Totale 31/12/2021	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	2.657	-	2.657	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	2.657	-	2.657	-

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

(importi in Euro migliaia)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-	2.657	-
2. Variazioni positive			
2.1 Incrementi di fair value	-	-	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	x	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	x	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative			
3.1 Riduzioni di fair value	-	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	x	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	2.657	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Al 31 dicembre 2022 è presente, per piani a benefici definiti, una riserva positiva complessiva pari a 102 mila. L'adeguamento netto derivante dalla valutazione attuariale della passività è stato pari nel 2022 ad Euro 131 mila.

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il capitale primario di classe 1 è composto dagli elementi sotto descritti.

3. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Non presenti.

4. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Non presenti.

5. Informazioni di natura quantitativa

(importi in Euro migliaia)

	31/12/2022	31/12/2021
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	110.050	110.424
di cui strumenti CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(277)	(303)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	109.773	110.121
D. Elementi da dedurre dal CET1	10.579	5.101
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	-	-
F. Totale Capitale primario di classe1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D +/-E)	99.195	105.020
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale Capitale di classe2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	-	-
Q. Totale Fondi Propri (F + L + P)	99.195	105.020

6. Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

La banca elabora calcoli prospettici per tenere conto dell'evoluzione dell'attività, in modo da controllare l'adeguatezza patrimoniale anche in presenza di cambiamenti dell'operatività o di variazioni significative di conto economico.

Le proiezioni preparate negli ultimi anni hanno sempre tenuto in considerazione l'adeguatezza patrimoniale.

B. Informazioni di natura quantitativa

(importi in Euro migliaia)

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.352.779	1.013.119	513.136	565.021
1. Metodologia standardizzata	1.111.231	739.540	271.346	275.441
2. Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2. Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	241.548	273.579	241.790	289.580
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte	-	-	41.051	45.202
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	-	-	-	-
B.3 Rischio di regolamento	-	-	-	-
B.4 Rischi di mercato	-	-	-	-
1. Metodologia standard	-	-	-	-
2. Modelli interni	-	-	-	-
3. Rischio di concentrazione	-	-	-	-
B.5 Rischio operativo	-	-	9.764	11.112
1. Metodo base	-	-	9.764	11.112
2. Metodo standardizzato	-	-	-	-
3. Metodo avanzato	-	-	-	-
B.6 Altri elementi di calcolo			81	111
B.7 Totale requisiti prudenziali			50.895	56.425
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			636.192	705.310
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività rischio ponderate (CET1 capital ratio)			15,59%	14,89%
C.3 Capitale di classe 1 / Attività rischio ponderate (TIER1 capital ratio)			15,59%	14,89%
C.4 Totale Fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			15,59%	14,89%

Parte G: Operazioni di Aggregazione Riguardanti Imprese o Rami d'Azienda

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Nel mese di luglio 2021, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato il nuovo prodotto *factoring*, cui ha fatto seguito a settembre 2021, l'approvazione del progetto di fusione per incorporazione in Banca CF+, della società Fifty S.r.l. che svolgeva, fra le altre, attività di mediazione creditizia e che ha sviluppato una propria piattaforma *fin-tech* per la gestione del prodotto *factoring*.

In data 20 dicembre 2021, sono stati stipulati l'Atto di Cessione, con cui la Banca ha acquistato la totalità delle quote del capitale sociale di Fifty S.r.l., del valore nominale complessivo di Euro 50.000 dai soggetti detentori delle stesse e l'Atto di Fusione. Secondo quanto stabilito nell'Atto di Fusione, gli effetti civilistici e contabili della Fusione, ai sensi dell'art. 2504 bis, comma 1, c.c. così come quelli fiscali, di cui all'articolo 172, nono comma, del D.P.R. 22.12.1986 n. 917 hanno avuto decorrenza 01 gennaio 2022.

Il costo complessivo dell'aggregazione (*Purchase Price*) è stato definito in Euro 3,5 milioni.

La fusione si colloca nel più ampio progetto di sviluppo della linea di business del *factoring* per consentire alla Banca di gestire in autonomia l'intera catena di valore dell'attività di *factoring*.

A seguito dell'operazione ed ai sensi dell'International Financial Reporting Standard¹⁰, la Banca ha assunto il controllo di Fifty il 20 dicembre 2021 ed ha, pertanto, contabilizzato la *Business Combination* secondo l'*Acquisition Method*, sulla base di quanto previsto dall'*International Financial Reporting Standard 3 Revised* ("IFRS 3"). In particolare, il principio richiamato prevede la contabilizzazione dell'operazione sulla base del c.d. *Purchase Price Allocation Method* («PPA») e che il prezzo pagato sia allocato nel bilancio consolidato alle attività acquisite ed alle passività assunte misurate ai loro rispettivi *fair value*.

In linea con quanto previsto dal richiamato IFRS 3 *revised*, è stata svolta, con il supporto di esperto indipendente, la *Purchase Price Allocation* ("PPA"). In accordo con quanto previsto dall'IFRS 3, ai fini della PPA si è proceduto alla riespressione al *fair value* delle attività e delle passività iscritte nella situazione patrimoniale di Fifty alla data del 31 dicembre 2021 e alla stima del *fair value* delle attività immateriali identificate. In considerazione della natura delle attività e passività iscritte nel bilancio della Società, ad eccezione del software, non sono stati riscontrati elementi tali da far ritenere che il *fair value* non sia ragionevolmente in linea con il valore contabile.

La PPA ha determinato, al 31 dicembre 2021 nel bilancio consolidato (al 01 gennaio 2022 nel bilancio individuale), l'iscrizione di un'*intangible* a vita utile definita per Euro 2,2 milioni, al netto delle relative imposte differite per Euro 0,8 milioni, corrispondente al valore attribuito alla piattaforma generata interamente da Fifty per la gestione del prodotto *factoring*. La differenza non allocata per Euro 1,3 milioni è stata iscritta nel bilancio consolidato a titolo di avviamento.

(Euro migliaia)

Attivo	Pre PPA	Effetti PPA	Post PPA
Disponibilità liquide	119	-	119
Immobilizzazioni immateriali	649	2.379	3.028
Immobilizzazioni materiali	4	-	4
Crediti	10	-	10
Attività fiscali	78	-	78
Altre attività	13	-	13
Totale attivo	873	2.379	3.252

Passivo	Pre PPA	Effetti PPA	Post PPA
Passività al costo ammortizzato	178	-	178
Altre passività	100	-	100
Passività fiscali differite	-	787	787
Patrimonio Netto	595	1.592	2.187
Purchase Price	-	-	3.459
Avviamento	-	-	1.272

Il *fair value* dell'attività immateriale è stato determinato come media dei risultati ottenuti con le metodologie basate sul Costo di Ricostruzione (Software Lifecycle Model "SLIM" e "COCOMO") che forniscono una stima del valore di un software, moltiplicando il costo medio aziendale delle risorse per lo sforzo di sviluppo necessario a ricostruire il software stesso.

Ai fini della determinazione del *fair value* del Software, si è tenuto conto, inoltre, del beneficio fiscale riconducibile all'ammortamento dell'intangibile oggetto di valutazione (Tax Amortization Benefit o TAB) determinato, in accordo con il principio IFRS 3, nell'ottica di un generico "market participant".

La valorizzazione di tale beneficio è effettuata in linea con quanto analizzato dall'European Financial Reporting Advisory Group («EFRAG») nel documento «Recognising deferred tax liabilities in the initial measurement of goodwill, EGRAF TEG meeting 29-30 March 2017». In tale documento, l'EFRAG dichiara che l'applicazione del TAB è coerente con il disposto del principio contabile internazionale International Financial Reporting Standard 13 (IFRS 13), il quale prevede che il *fair value* di un asset debba essere calcolato nell'ottica di un generico market participant, e che, pertanto, debba tenere in considerazione ogni onere e beneficio attuale e futuro riconducibile all'asset oggetto di valutazione.

Nella determinazione del *fair value* dell'intangibile si è assunta la prospettiva dell'ipotetica vendita dell'intangibile oggetto di valutazione. In particolare, è stato considerato il beneficio fiscale riveniente dal TAB, in quanto un generico market participant ammortizzerebbe l'asset acquisito nell'ambito dell'ipotetica transazione.

Al 31 dicembre 2022, il valore dell'intangibile al netto dell'ammortamento dell'esercizio è pari ad Euro 2.423 mila, mentre le imposte differite passive iscritte in sede di fusione per Euro 787 mila sono state rilasciate interamente a conto economico a seguito della decisione di procedere con l'affrancamento fiscale dei valori degli intangibili derivanti dalla fusione.

Nell'ambito del progressivo rafforzamento della business line dei tax credit, avviato già nel 2018 con la partnership strategica con Be Finance, società leader in Italia nell'area dei crediti fiscali, in data 13 luglio 2022 l'Assemblea degli azionisti della Banca ha deliberato la fusione per incorporazione della partecipata Be Credit Management S.p.A. ("BECM"), società specializzata nell'analisi e nel *servicing* dei crediti fiscali con un organico di 10 risorse, già controllata al 100% da CF+. La fusione si è perfezionata con decorrenza 01 ottobre 2022.

Nel 2018 la Banca aveva acquistato una percentuale pari al 35% del capitale di BECM acquisendo il controllo di fatto sulla società, sulla base di un accordo sottoscritto che prevedeva fra l'altro un'opzione per l'acquisto del restante 65% del capitale sociale, esercitata poi nel corso del 2020.

Trattandosi di società già controllata dalla Capogruppo, da un punto di vista contabile, l'operazione di fusione di Be Credit Management, così come quella di Fifty, è stata inquadrata nell'ambito delle *business combination under common control* e pertanto non ha avuto effetti sul bilancio consolidato di Gruppo, generando invece a livello di bilancio individuale, il riallineamento dei saldi a quanto già esposto nel suddetto bilancio consolidato.

Si riportano di seguito i valori incorporati alla data del 01 ottobre 2022, a fronte della cancellazione della partecipazione detenuta dalla Banca pari alla stessa data ad Euro 2.259 mila:

Attivo	1.218
Disponibilità liquide	115
Immobilizzazioni immateriali	926
di cui avviamenti	906
Immobilizzazioni materiali	9
Crediti	141
Attività fiscali	20
Altre attività	7
Passivo	237
Passività al costo ammortizzato	40
Altre passività	122
TFR e Fondi rischi ed oneri	75
Patrimonio Netto	(1.309)

L'operazione ha fatto emergere anche a livello individuale, l'avviamento, per Euro 0,9 milioni, iscritto nel bilancio consolidato nel 2018, al momento dell'acquisizione da parte di CF+ del controllo di BETC, nonché la riserva negativa per Euro 1,3 milioni, emersa nel bilancio consolidato nel 2020 in sede di acquisizione della restante parte del capitale della società mediante esercizio dell'opzione precedentemente sottoscritta.

Con riferimento agli avviamenti, la recuperabilità dei valori in essere al 31 dicembre 2022, è stata verificata mediante predisposizione di specifico *impairment test*, sottoposto all'approvazione degli amministratori che ne ha confermato la recuperabilità.

Nella predisposizione del test di *impairment* la Banca ha identificato due specifiche "Cash Generating Unit" ("CGU") a cui allocare gli avviamenti:

- l'avviamento riveniente dalla sopra menzionata aggregazione di BE CM è stato allocato alla CGU *tax credits*;
- l'avviamento riveniente dalla sopra menzionata aggregazione di Fifty Srl è stato allocato alla CGU *factoring*.

In particolare, la Banca ha predisposto un modello di calcolo del valore recuperabile di tali CGU, il cui *value in use* è stato determinato applicando la metodologia del "*dividend discount model*" in una logica di *excess capital* rispetto al capitale regolamentare minimo ad esse allocato.

I flussi di cassa sono stati determinati utilizzando le previsioni derivanti dal piano industriale 2023 – 2026, affinato per tenere conto dei risultati 2022 e dell'aggiornamento richiesto dalla Banca d'Italia per il biennio 2023-2024. Il test ha confermato la recuperabilità di tali attivi.

I principali parametri utilizzati nell'esercizio valutativo sono i seguenti: cost of equity (Ke) 10,5%, Long-term growth rate 2%.

Ad ulteriore conferma degli esiti del test condotto, sono stati elaborati scenari di *sensitivity* relativi ai parametri utilizzati per la determinazione del costo del capitale (Ke) e del tasso di crescita (g), i quali, confermano la recuperabilità degli attivi.

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non sono state realizzate operazioni di aggregazione aziendale dopo la chiusura dell'esercizio.

SEZIONE 3 – Rettifiche retrospettive

Non si segnalano rettifiche rilevate nell'esercizio corrente relative alle aggregazioni aziendali verificatesi in esercizi precedenti.

Parte H: Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

La tabella che segue riporta l'ammontare dei compensi di competenza del 2022 riconosciuti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo e ai dirigenti con responsabilità strategiche di Banca CF+, ai sensi del paragrafo 16 dello IAS 24:

(importi in Euro migliaia)

	Amministratori	Sindaci	Altri manager con responsabilità strategica
a) benefici a breve termine	600	216	3.306
b) benefici successivi al rapporto di lavoro	-	-	280
c) altri benefici a lungo termine	-	-	429
d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-	-
e) pagamenti in azioni	-	-	-
Totale	600	216	4.015

Al 31 dicembre 2022 sono in essere debiti verso il collegio sindacale per euro 216 mila.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

	SPV Consolidate	Altre società Consolidate	Totale 31/12/2022	incidenza (%)
Attività	197	-	197	0,02% (*)
Passività	1.038	-	1.038	0,09% (*)
Ricavi	473	16	489	2,70% (**)
Costi	-	44	44	0,24% (**)
Crediti di firma	108.878	-	108.878	NA

(*) % rispetto al totale attivo

(**) % rispetto al margine di intermediazione

Nella tabella sono riportati i saldi creditori e debitori in essere al 31 dicembre 2022 nei confronti delle società rientranti nel perimetro di consolidamento. Fra i proventi, sono presenti le commissioni riconosciute alla Banca da

Convento SPV per l'attività di *servicing* svolta nell'ambito della relativa operazione di cartolarizzazione (Euro 218 mila) e a fronte delle fidejussioni rilasciate dalla Banca ai fini del rimborso dei crediti fiscali da parte dell'Agenzia delle Entrate (Euro 255,2 mila).

I crediti di firma nei confronti di Convento per le fidejussioni rilasciate sono pari al 31 dicembre 2022 ad Euro 108.877,5 mila.

I rapporti con le altre società del Gruppo riguardano invece Be Credit Management (fino alla data dell'avvenuta fusione per incorporazione) ed in particolare il costo del personale in prestito e i fitti attivi pagati/incassati fino alla data della fusione.

Avendo a riferimento il più vasto perimetro dei soggetti collegati e ad integrazione di quanto indicato in tabella si riportano inoltre le seguenti informazioni.

Nel corso del primo semestre 2022 Banca CF+ ha ceduto a Gardant SpA il 100% delle note *monotranche* emesse dall'SPV Lucullo, nell'ambito di un'operazione oggetto degli specifici presidi deliberativi previsti per le transazioni con i soggetti collegati. La Cessione si è perfezionata il 30 giugno 2022 per un corrispettivo di Euro 11,2 milioni, di cui Euro 3 milioni incassati *upfront* ed Euro 8,2 milioni incassati a febbraio 2023.

Il prezzo di cessione è stato oggetto di *fairness opinion*, rilasciata da valutatore terzo indipendente di primario standing. Nel processo di delibera si è tenuto conto, inter alia, di quanto stabilito dalle policy aziendali in materia di operazioni con soggetti collegati e di maggior rilevanza.

Al 31 dicembre 2022 si evidenziano inoltre ricavi registrati a fronte del pagamento per Euro 472 mila ricevuto da Gardant SpA a titolo di conguaglio relativo all'IVA 2021, nonché commissioni passive relative all'attività di *master* (Euro 366 mila) e *special servicing* (Euro 701 mila) prestata dalle società del Gruppo Gardant a CF+ nel corso dell'esercizio.

Al 31 dicembre 2022 è inoltre in essere una linea di credito per Euro 5 milioni (utilizzata per Euro 3,6 milioni) concessa nel 2020 alla Leviticus Reoco S.r.l., società controllata dalla European Investment Holding (parte correlata di Banca CF+).

Si evidenzia che non sono state effettuate operazioni con parti correlate di natura atipica o inusuale che per significatività possano avere impatti sulla situazione patrimoniale ed economica di Banca CF+. Tutte le operazioni con parti correlate sono state realizzate a condizioni di mercato e rientrano nell'operatività della Banca.

ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO AI SENSI DEGLI ARTICOLI 2497 E SEGUENTI DEL CODICE CIVILE

Al 31 dicembre 2022 non ci sono società che svolgono attività di direzione e coordinamento su Banca CF+ S.p.A. ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del codice civile.

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'articolo 2427 1° comma, n. 16-bis del codice civile

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, 1° comma, n. 16-bis del codice civile si riepilogano di seguito i corrispettivi contrattualmente stabiliti per l'esercizio 2022 con la Società di Revisione per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi alla banca.

Gli importi sono al netto dell'IVA e delle spese.

(importi in migliaia di Euro)

Tipologia di servizi	Soggetto che ha prestato il servizio: società di revisione/società della rete	Ammontare corrispettivi
Servizi di revisione Capogruppo		
- Revisione contabile bilancio d'esercizio individuale inclusa la verifica della regolare tenuta della contabilità, e bilancio consolidato	EY S.p.A.	141
- Revisione contabile della relazione semestrale individuale e consolidata	EY S.p.A.	23
- Confort letter ex art. 26(2) del Reg. UE 575/2013	EY S.p.A.	14
- Servizi di attestazione su dichiarazioni fiscali	EY S.p.A.	4
- Verifica traduzione del bilancio in inglese	EY S.p.A.	3
Altri servizi Capogruppo		
- Incarico per lo svolgimento delle verifiche sulle procedure e sui sistemi di gestione dei prestiti bancari utilizzati a garanzia delle operazioni di finanziamento dell'Eurosistema	EY S.p.A.	12
Totale		197

Parte I: Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

L'assemblea dei Soci del 18 marzo 2018 aveva approvato, quale componente della politica di remunerazione della banca, un piano di incentivazione ("Piano") di medio – lungo termine a copertura del triennio 2018 -2020. A seguito della chiusura anticipata di tale piano, i compensi inizialmente previsti in azioni sono stati erogati nel 2020 in denaro per Euro 3.782 mila ed il relativo debito iscritto nella voce "Altre passività" chiuso. Nel corso del 2022, è stata erogata per cassa la restante parte dell'ammontare spettante per Euro 274 mila.

Al 31 dicembre 2022 non risultano approvati nuovi piani di incentivazione.

Informazioni di natura quantitativa

1. Variazioni annue

Nel 2022 non sono state esercitate opzioni su azioni.

Parte L: Informativa di settore

Non essendo la banca quotata, non si procede alla elaborazione dell'informativa di settore.

Parte M: Informativa sul leasing

SEZIONE 1 - LOCATARIO

Informazioni qualitative

In conformità a quanto richiesto dall'IFRS 16 paragrafo 59 e paragrafo 60, si evidenzia che l'attività di leasing del locatario ha per oggetto le sedi in locazione di Roma e Milano, gli immobili ad uso abitativo concessi a personale dipendente e le auto aziendali date in uso ai dipendenti e le stampanti. La Banca per il presente esercizio non è stata esposta a: i) pagamenti variabili; ii) opzioni di proroga e opzioni di risoluzione; iii) garanzie sul valore residuo; e iv) leasing non ancora stipulati per i quali il locatario si è impegnato. Non si sono inoltre realizzate restrizioni, accordi imposti dai leasing, operazioni di vendita o di retrolocazione. La Banca, in quanto locatario, non ha contabilizzato nel presente esercizio *leasing a breve termine* o *leasing* di attività di modesto valore.

Informazioni quantitative

Nella presente sezione si fa rinvio a:

- le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing contenute nella Parte B, Attivo;
- le informazioni sui debiti per leasing contenute nella Parte B, Passivo;
- le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il *leasing*, gli utili e le perdite derivanti da operazioni di vendita e retrolocazione e i proventi derivanti da operazioni di sub-leasing contenute nella Parte C.

Si riporta di seguito una tabella di sintesi dei principali importi connessi all'attività di leasing.

(importi in Euro migliaia)

Importi del locatario	Immobili ad uso ufficio	Immobili ad uso abitativo	Auto aziendali	Stampanti	Totale 31/12/2022
a) le spese di ammortamento per le attività consistenti nel diritto di utilizzo per classe di attività sottostante;	677	17	90	4	788
b) gli interessi passivi sulla passività del leasing;	142	1	6	1	149
c) i costi relativi ai leasing a breve termine contabilizzati applicando il paragrafo 6;	-	-	-	-	-
d) i costi relativi ai leasing di attività di modesto valore contabilizzate applicando il paragrafo 6;	-	-	-	-	-
e) i costi relativi ai pagamenti variabili dovuti per il leasing non inclusi nella valutazione delle passività del leasing;	-	-	-	-	-
f) i proventi dei sub-leasing di attività consistenti nel diritto di utilizzo;	-	-	-	-	-
g) il totale dei flussi finanziari in uscita per i leasing;	330	18	98	4	450
h) le aggiunte alle attività consistenti nel diritto di utilizzo;	-	-	-	-	-
i) gli utili o le perdite derivanti da operazioni di vendita e retrolocazione; e	-	-	-	-	-
j) il valore contabile delle attività consistenti nel diritto di utilizzo alla data di chiusura dell'esercizio per ogni classe di attività sottostante.	5.840	48	357	25	6.270

Le voci di ammortamento, di interessi e i flussi in uscita derivanti da contratti di locazione includono le componenti relative ai contratti aventi ad oggetto le sedi in locazione di Roma e Milano, gli immobili ad uso abitativo, le auto aziendali e le stampanti.

Nel presente esercizio non sono stati presi impegni connessi con i leasing a breve termine.

SEZIONE 2 - LOCATORE

Informazioni qualitative

Banca CF+ ha iscritti nel proprio bilancio n. 3 portafogli aventi ad oggetto contratti di leasing, due dei quali rientranti nella definizione di POCI. La Banca monitora costantemente l'andamento dei rimborsi sui contratti e gestisce il rischio associato ai diritti che conserva sulle attività sottostanti tramite attività di recupero del credito e/o escussione delle garanzie sul valore residuo.

La Banca non ha in essere operazioni di leasing operativo.

Informazioni quantitative

1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

Nella presente sezione si fa rinvio alle informazioni sugli interessi attivi sui finanziamenti per leasing e sugli altri proventi dei leasing finanziari contenute nella Parte C del presente Bilancio.

2. Leasing finanziario

2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

(importi in Euro migliaia)

Fasce temporali	Totale	Totale
	31/12/2022	31/12/2021
	Pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	3.191	3.021
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	2.225	3.224
Da oltre 2° anno fino a 3 anni	1.712	2.270
Da oltre 3° anno fino a 4 anni	1.748	1.755
Da oltre 4° anno fino a 5 anni	2.020	1.855
Da oltre 5 anni	4.952	7.121
Totale pagamenti da ricevere per il leasing	15.847	19.246
RICONCILIAZIONE CON FINANZIAMENTI		
Utili finanziari non maturati (-)	(4.758)	(6.024)
Valore residuo non garantito (-)	-	-
Finanziamenti per leasing	11.090	13.222

2.2 Altre informazioni

Non vi sono informazioni aggiuntive da riportare.

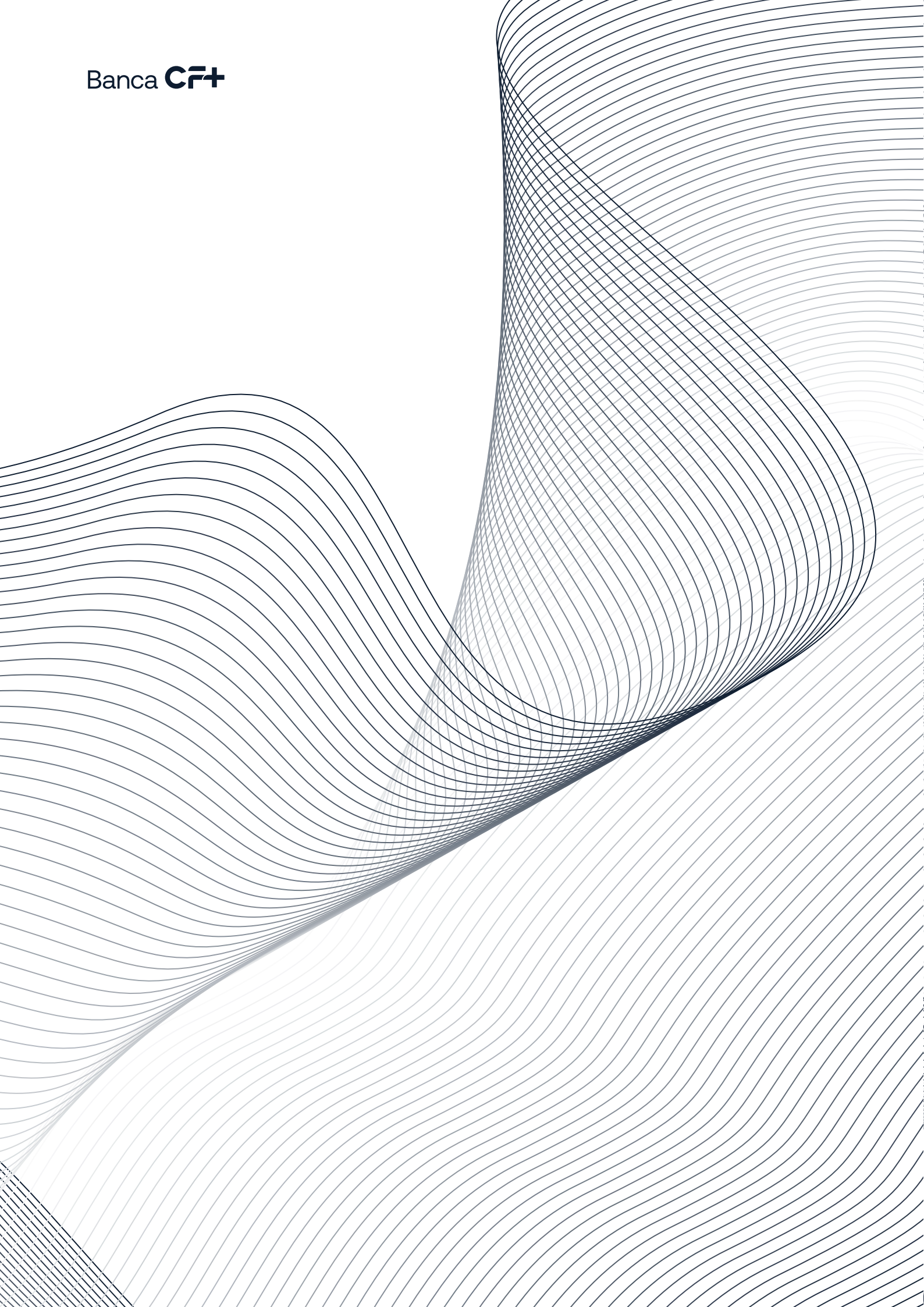
3. Leasing operativo

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

Fattispecie non presente.

3.2 Altre informazioni

Fattispecie non presente.



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2429 C.C.

Signori Azionisti,

Il Collegio Sindacale (o "Collegio") è chiamato a riferire all'Assemblea degli Azionisti di Banca CF+ Credito Fondiario S.p.A. ("CF+" o la "Banca", fino al 3 febbraio 2022 u.s. corrente sotto la denominazione sociale di Credito Fondiario S.p.A.) convocata, tra l'altro, per l'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 - composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario, elaborato con il metodo indiretto, e dalla Nota Integrativa, corredato dalla relativa Relazione sulla gestione predisposta dagli Amministratori - in merito all'attività di vigilanza posta in essere, alle omissioni e ai fatti censurabili eventualmente rilevati, ai sensi dell'art. 2429, comma 2, del codice civile.

Il Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio 2022 ha tenuto n. 20 adunanze, ha partecipato alle n. 22 riunioni del Consiglio di Amministrazione ed alle n. 3 Assemblee tenutesi il 24 gennaio, 27 aprile e 13 luglio 2022 ed ha svolto i propri compiti istituzionali nel rispetto delle norme del Codice civile, del D. Lgs. n. 385/1993 ("TUB") e dei connessi provvedimenti attuativi, delle norme statutarie, delle altre disposizioni legislative speciali in materia nonché delle disposizioni emanate dalle Autorità pubbliche che esercitano attività di vigilanza e di controllo, nazionali e comunitarie. Nel corso dell'esercizio il Collegio ha acquisito le informazioni strumentali allo svolgimento dei compiti di generale vigilanza e di controllo ad esso attribuiti mediante: (i) l'analisi dell'articolato sistema di flussi informativi previsto all'interno della Banca, (ii) la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, (iii) gli incontri e le verifiche con il *top management*, con le Funzioni aziendali di controllo, con il Chief Financial Officer ("CFO"), con il Chief Lending Officer ("CLO"), con la Società di revisione incaricata e con i responsabili delle funzioni di *business* e di supporto. Alle riunioni del Collegio Sindacale partecipa, di regola, la Funzione di Internal Audit.

Si ricorda che al Collegio Sindacale sono state affidate le funzioni dell'Organismo di Vigilanza istituito dalla Banca ai sensi del D.lgs. n. 231/2001, in materia di responsabilità amministrativa degli enti.

1. Attività di vigilanza sul rispetto della legge e dello Statuto

Sulla base delle informazioni rese disponibili ed acquisite, il Collegio Sindacale può ragionevolmente ritenere che le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale concluse dalla Banca, oltre che improntate al rispetto dei principi di corretta amministra-

zione, sono conformi alla legge e allo Statuto sociale, non manifestamente imprudenti, azzardate ovvero in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale; le relative deliberazioni sono state assistite, ove necessario, anche da esperti terzi, da strutturati processi di analisi e *due diligence* legale, tecnica e finanziaria e da processi di valutazione degli asset, dei crediti e delle garanzie che assistono i portafogli dei crediti originati, erogati o acquisiti.

2. Principali eventi dell'esercizio 2022

I principali fatti e circostanze verificatisi nel corso dell'esercizio sono stati riportati dagli Amministratori nella "Relazione sulla gestione" nel paragrafo "Informazioni sulla gestione e principali eventi del 2022", e si riferiscono, in primo luogo, alla prosecuzione delle attività di rifocalizzazione della Banca - a seguito della realizzazione con effetto dal 1° agosto 2021 del c.d. "Progetto 3.0" che ha comportato lo scorporo delle attività connesse allo svolgimento del *debt purchasing* e del *debt servicing* - ora concentrata sulle tre linee di prodotti/servizi individuate nel piano industriale 2022 – 2026 approvato nel mese di gennaio 2022: (i) di acquisto crediti fiscali ("Tax Credit"), (ii) servizi di *factoring* diretto e di *supply chain financing* ("Factoring") e (iii) soluzioni di finanziamento a breve e medio termine con garanzia pubblica ("Financing"), cui si aggiunge (iv) un'attività di tesoreria evoluta ("Finance & Investments").

Il mutamento di alcune variabili macroeconomiche, la dinamica dei nuovi *business* e soprattutto la *performance* negativa del portafoglio di crediti e note strutturate di NPL (ABS e crediti) in *run-off* non oggetto di scissione nel 2021 (c.d. "portafoglio *legacy*", funzionale a garantire un adeguato flusso di ricavi nei primi anni del nuovo piano d'impresa) hanno reso necessario in corso d'esercizio un intervento di patrimonializzazione anche al fine di consentire il perseguimento degli obiettivi del piano industriale. Con il supporto dell'azionista di controllo Elliott, attraverso la controllante Tiber Investment 2 Sàrl ("Tiber 2") che ha formalizzato il proprio impegno nel mese di settembre 2022, nel mese di ottobre 2022 il Consiglio di Amministrazione ha approvato una proposta di aumento del capitale sociale a pagamento, da offrirsi in opzione ai soci titolari di azioni ordinarie della Banca, ai sensi dell'art. 2441 del Codice Civile, per un controvalore massimo complessivo di euro 28,5 milioni, da eseguirsi entro il 28 febbraio 2023. Il 28 ottobre 2022 l'azionista di controllo Tiber 2 ha effettuato un versamento irredimibile in conto futuro aumento di capitale di euro 25 mln, conseguentemente acquisito in via definitiva a patrimonio netto (fondi propri) di CF+. L'Assemblea degli Azionisti in data 10 febbraio 2023, preso atto del positivo svolgimento dell'iter autorizzativo di vigilanza relativo alle modifiche statutarie connesse all'aumento di capitale, ha deliberato un aumento di capitale a pagamento, per massimi euro 28.499.998,16 - di cui euro 5.144.404 da allocare a capitale sociale ed euro 23.355.594,16 da allocare a sovrapprezzo, da eseguirsi in forma scindibile, mediante emis-

sione di massime n. 5.144.404 azioni ordinarie, prive del valore nominale, con godimento regolare, aventi le medesime caratteristiche delle azioni dell'Emittente in circolazione. Entro la data prevista per la chiusura del periodo di sottoscrizione, al versamento di euro 25 milioni effettuato dall'azionista di controllo nel mese di ottobre 2022, hanno fatto seguito ulteriori adesioni da parte degli azionisti di minoranza per complessivi euro 3.068.681. Alla data di conclusione dell'operazione in questione, il capitale sociale della Banca risultava pari a euro 19.066.549 rappresentato da n. 19.066.549 azioni.

Le ulteriori principali operazioni che hanno caratterizzato l'esercizio 2022, come indicate dagli Amministratori nella Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa, hanno altresì riguardato, oltre al *renaming* e *rebranding* già citato:

- l'aggiornamento del piano industriale 2022 – 2026, adottato il 10 ottobre 2022 dal Consiglio di Amministrazione, a supporto della citata iniziativa di rafforzamento patrimoniale. Le previsioni del piano strategico sono state ulteriormente affinate ed aggiornate nella seduta consiliare del 10 febbraio 2023, al fine di dare seguito alla richiesta inoltrata dalla Banca d'Italia agli Istituti "less significant" di aggiornare i dati di pianificazione per il biennio 2023-2024 (unitamente al dato di confronto a consuntivo per il 2022) considerando uno scenario di base e uno avverso che tenesse conto dell'evoluzione meno favorevole dello scenario macroeconomico;
- la fusione per incorporazione in CF+: (i) BE Credit Management S.p.A., operativa nella gestione delle operazioni di tax credit e già controllata al 100% da CF+, perfezionatasi con decorrenza 1° ottobre 2022 e (ii) di Fifty S.r.l., società che svolgeva, fra le altre, attività di mediazione creditizia e che ha sviluppato una propria piattaforma *fintech* per la gestione del prodotto *factoring*, con effetto dal 1° gennaio 2022; la conclusione della liquidazione nel mese di settembre 2022 di Five Sixty S.r.l., società di consulenza con significativa esperienza nel mercato dei fondi di garanzia che ha consentito di accelerare l'ingresso nel comparto dei finanziamenti assistiti da garanzie pubbliche.

In relazione a quanto sopra, il Collegio non ha osservazioni da formulare, rilevando che nel corso di questo primo esercizio "pieno" nella nuova configurazione, la Banca ha raggiunto importanti traguardi sia nella messa a terra delle due nuove linee di *business* Factoring e Financing, che avviando con gradualità le iniziative necessarie alla implementazione delle attività di tesoreria avanzata; in parallelo: (i) ha varato l'impianto dei processi e delle prassi in ambito di concessione e di monitoraggio del credito, (ii) ha proceduto nella implementazione di soluzioni tecnologiche ed organizzative per la gestione di detti processi, (iii) ha fatto evolvere la propria organizzazione.

La Banca intende porsi come una *challenger bank* senza filiali che opera attraverso modelli operativi e distributivi avanzati, anche digitali, utilizzando la tecnologia quale strumento

che facilita e accelera l'accesso al credito per le imprese, con soluzioni di finanziamento disegnate in modo da ottimizzare l'utilizzo del capitale regolamentare. La Banca non ha, infatti, una propria rete distributiva ed opera principalmente mediante mediatori e segnalatori e ricorre in maniera significativa all'*outsourcing* (es. per le attività connesse alla istruttoria ed alla gestione amministrativa delle operazioni di Financing).

Si tratta, evidentemente, di un progetto complesso, caratterizzato inevitabilmente da potenziali rischi di esecuzione della strategia stessa, la quale, disegnata nei suoi lineamenti con il *business plan* adottato dopo un lungo percorso di valutazione interna a fine gennaio 2022, richiede ovviamente la messa a terra di soluzioni innovative in un contesto di mercato molto competitivo che necessita di un processo di adattamento rispetto al mercato effettivo ed alla tecnologia disponibile per la Banca.

Data la natura di "start up" di CF+, è strettamente connaturata a tale percorso la necessità di adattamenti e variazioni lungo il percorso, come si è registrato nel corso del 2022, a causa di circostanze che hanno reso necessario un intervento di patrimonializzazione supportato da un aggiornamento del *business plan* che ha ricalibrato alcune iniziative (es. introduzione di un segmento *small ticket*, revisione dei volumi alla luce dell'effettiva operatività); ulteriori sfide provengono dal contesto geo-politico e macroeconomico che aggiungono incertezze alla naturale alea connessa alla implementazione delle nuove attività. La *performance* del portafoglio destinato all'autofinanziamento ha reso evidente la rilevanza per la Banca del supporto finanziario dell'azionista di controllo; ne deriva la necessità di processi di pianificazione strategica e di controllo di gestione progressivamente più evoluti e sensibili alle variabili interne e di contesto ed alle relative evoluzioni, anche al fine di rispondere tempestivamente alle necessità patrimoniali.

Sul lato della raccolta la Banca si affida prevalentemente al canale *retail on line*, che fornisce oltre due terzi della provvista dell'attivo. Si tratta di uno strumento flessibile e di rapida implementazione ma, sebbene strutturato in prevalenza come raccolta a termine, richiede grande attenzione nella gestione della trasformazione delle scadenze, a motivo della sua potenziale volatilità connessa sia al fattore prezzo che ad altre variabili esogene ed una attenta calibrazione degli investimenti e dell'impianto di trasformazione delle scadenze, come recenti esperienze di mercato hanno dimostrato.

3. Andamento economico e situazione patrimoniale e finanziaria della Banca

L'esercizio 2022, come detto, si è caratterizzato per l'effettivo avvio dell'operatività delle nuove linee di *business core* di Financing e Factoring, con volumi erogati, rispettivamente, di euro 336,1 mln ed euro 276,5 mln; gli *stock* di crediti in essere a fine esercizio risultano pari, rispettivamente, a euro 317,0 mln per Financing ed euro 99,2 mln per Factoring.

L'attività di Tax Credit – i cui investimenti sono operati attraverso la sottoscrizione di titoli ABS emessi dalla società veicolo ex Legge 130/99 Convento SPV S.r.l. ed il veicolo Fairway S.r.l. – è proseguita registrando la sottoscrizione di nuovi titoli emessi per euro 105,3 mln e l'acquisto da parte della Banca da soggetti terzi di crediti per incentivi fiscali (c.d. Superbonus 110%) per euro 25,7 mln.

Il totale delle attività della Banca al 31 dicembre 2022 è pari a euro 1.211,8 mln, in crescita rispetto agli euro 909,2 mln al 31 dicembre 2021 per via dell'attività dei nuovi *core business* ed un più lento tasso di ammortamento del portafoglio *legacy*. Tali attività sono finanziate da una raccolta totale di euro 1.044,6 mln (euro 764 nel 2021) di cui euro 868,1 mln rappresentata da raccolta *on line* da parte di soggetti *retail* (euro 688,1 nel 2021).

Il conto economico dell'esercizio 2022 si chiude con una perdita netta di euro 24,4 milioni (a fronte di una perdita di euro 5,0 milioni nel 2021); quanto alle principali componenti del risultato:

- il margine di interesse (euro 39,5 mln contro euro 57,5 mln – prima dell'applicazione dell'IFRS 5 - al 31 dicembre 2021) risente della contrazione del portafoglio dei titoli ABS a seguito della scissione avvenuta con decorrenza 1° agosto 2021 e del graduale incremento dei volumi delle nuove attività;
- le svalutazioni delle attività e passività finanziarie valutate a *fair value* per euro 23,6 mln, cui si aggiungono rettifiche nette di valore per euro 6,8 mln, principalmente riferibili alla valutazione del portafoglio *legacy*, rappresentato da note ABS e da crediti iscritti in bilancio per totali euro 395 mln. A tale portafoglio sono riconducibili variazioni negative di *fair value* per euro 22,4 mln e rettifiche di valore su crediti per euro 2,8 mln, derivanti da minori previsioni di incasso e/o ritardi nelle previsioni di incasso oltre che dalla variazione della curva dei tassi;
- le spese operative includono gli investimenti ed i costi di avvio delle nuove operatività.

Per una rappresentazione degli effetti derivanti dalla diffusione del COVID-19 sulla situazione patrimoniale ed economica nonché sui rischi (con particolare focus sugli effetti nell'ambito della "qualità del credito") della Banca, si rimanda alla Nota Integrativa, Parte A.1 Sezione 4. "Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19" e Parte E, sezione 1, par. 2 "Impatti derivanti dalla pandemia Covid – 19" ed alle ulteriori informazioni presenti nella Nota Integrativa.

Il patrimonio netto individuale al 31 dicembre 2022 ammonta ad euro 110,0 mln sostanzialmente identico alla situazione a fine 2021, grazie agli interventi di patrimonializzazione per euro 25 mln effettuati dall'azionista di controllo.

Acc.

In merito alla continuità aziendale, gli Amministratori hanno ritenuto adeguato, come riportato nel relativo paragrafo della Relazione sulla gestione, l'adozione del presupposto della continuità aziendale non ravvisando dubbi in merito alla possibilità che la Banca: (i) possa continuare con la sua esistenza operativa per un prevedibile futuro, ben oltre i 12 mesi dalla data di predisposizione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022, anche alla luce dei rilevanti eventi esogeni verificatisi nei 18 mesi successivi alla scissione, (ii) oltre a mantenere la sua capacità economico - finanziaria e patrimoniale, si aspetta di poter proseguire nella gestione ordinaria delle proprie attività e nell'implementazione delle azioni necessarie allo sviluppo delle linee di *business* avviate.

La recente *performance* del portafoglio *legacy* ha evidenziato alcuni aspetti che richiedono un attento monitoraggio e gestione del portafoglio stesso in ottica proattiva anche nella fase relativa all'aggiornamento dei "piani di recupero" dei singoli crediti, che sono alla base del processo di determinazione del valore recuperabile o del *fair value*. Il peso dello stesso portafoglio sull'attivo di bilancio e sui mezzi propri, lo slittamento di previsioni di incasso, il parziale riorientamento verso una strategia di detenzione a scadenza richiedono che la Banca sia dotata di risorse umane e tecnologiche adeguate rispetto alla complessità dei portafogli; pur tenendo conto delle specificità riferibili a tali portafogli – in particolare considerato che solo per una parte dello stesso la Banca dispone di effettivi strumenti di *governance* delle cartolarizzazioni - appare rilevante la loro sempre maggiore integrazione nei processi di gestione delle esposizioni, omogeneizzandola rispetto a quella dei nuovi portafogli *core*. Parimenti è richiesto un approccio proattivo nei confronti dei *servicer*, nel solco delle iniziative da ultimo adottate dalla Banca. Il completamento delle iniziative relative al piano di implementazione degli adeguamenti agli orientamenti EBA 2018/06, resi attuali per tale portafoglio a seguito della nota della Banca d'Italia del 5 aprile 2022, consentirà di migliorare ulteriormente i processi di gestione, monitoraggio e valutazione del portafoglio stesso. Tutto ciò rende ancora rilevante, ai fini della continuità aziendale, la prosecuzione del supporto della controllante, ove necessario.

Per le informazioni richieste dall'articolo 2428 del Codice civile, in materia di esposizione della società ai principali rischi, si faccia riferimento a quanto indicato nella Parte E del Bilancio d'esercizio ("Informazioni sui Rischi e sulle Relative Politiche di Copertura"). Nella Sezione 10 della parte B del Passivo della Nota Integrativa sono descritti il contenzioso in essere ed i relativi rischi.

4. Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sulla adeguatezza dell'assetto organizzativo

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e di adeguatezza degli assetti orga-

nizzativi adottati. Un membro del Collegio Sindacale partecipa alle riunioni del Comitato Controlli Interni e Rischi, circostanza che permette di incrementare, ulteriormente, l'efficacia dell'azione di vigilanza.

Il Collegio Sindacale ha potuto approfondire, ove opportuno, sia in riunioni dedicate che precedono le riunioni consiliari, ovvero nel corso di queste ultime, le operazioni proposte ed i loro effetti economici e patrimoniali e l'assetto organizzativo della Banca.

L'attività dei già menzionati Organi e Funzioni, come constatato dal Collegio Sindacale, è stata improntata al rispetto dei principi di corretta amministrazione e di tutela del patrimonio della Banca. Il Collegio ha inoltre verificato, come già rilevato per quelle di maggior rilievo, che anche le altre operazioni deliberate dal Consiglio di Amministrazione fossero assistite da adeguate ed approfondite analisi e valutazioni degli aspetti rilevanti, valendosi, ove opportuno, del supporto di esperti terzi.

In parallelo con la implementazione delle nuove linee di *business*, la Banca ha proseguito nella implementazione delle misure organizzative e procedurali connesse alla nuova operatività, adattando gradualmente la propria organizzazione al crescere dei volumi operativi. Nella Relazione degli Amministratori, al paragrafo "Sviluppi ed investimenti in tecnologia" è offerta un'ampia disamina delle attività svolte dalla Banca in merito alla identificazione dell'assetto *target* del sistema informativo contabile e degli investimenti effettuati, volti alla implementazione di tale assetto, secondo un piano triennale che vede una serie di progettualità in ambito, *inter alia*, di sicurezza informatica, sistemi operativi e di *back office*, sviluppo di una *software farm* interna, sviluppo di soluzioni informatiche a supporto dell'attività di acquisizione delle proposte e dell'analisi creditizia (c.d. piattaforma del credito e portale del mediatore).

In parallelo è proseguita la strategia di assunzione di professionalità specializzate, già avviata nel 2021, con il rafforzamento sia della struttura di *front-office* (Factoring, Financing, Finance & Investments) sia di *back-office* e supporto (area CLO/Lending, segnalazioni di vigilanza, accounting e amministrazione prestiti, IT, controlli); nel corso dell'anno l'organico è passato da n. 77 a n. 135 risorse, incluse le n. 10 risorse provenienti dalla citata fusione di Be Credit Management.

Data la natura di *start up* della Banca, in questa fase si registra un importante ricorso al supporto consulenziale esterno, circostanza che abilita al raggiungimento più velocemente degli obiettivi operativi, ma richiede attenzione nel calibrare opportunamente il *know how* esterno con quello interno.

I processi di *monitoring* del rischio e il *reporting* direzionale, avviati in corso d'esercizio, richiedono un periodo di rodaggio ed una opportuna valutazione retrospettiva, anche al fine di considerare eventuali interventi sul *pricing*, in attesa della implementazione di un nuovo modello di *pricing risk based*. Importanti implementazioni sono previste nel 2023 (evoluzione della

piattaforma di monitoraggio in un processo di rilevazione di eventuali anomalie in ottica *early warning* e di attivazione di una procedura specifica di gestione della pratica di credito).

In ambito amministrativo e contabile la Banca è ancora impegnata in un processo di omogeneizzazione e integrazione di diversi sottosistemi, in un contesto caratterizzato, naturalmente, da una certa frammentazione degli applicativi, dei processi e dei sistemi con conseguenti maggiori rischi operativi.

L'attività amministrativa non ha dato luogo a rilievi e/o ad osservazioni particolari, né da parte del Collegio Sindacale né da parte di nessun altro Organo societario investito di specifiche Funzioni di controllo.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha continuato a verificare il puntuale riscontro alle richieste dell'Autorità di Vigilanza ed a monitorare l'attuazione delle iniziative assunte dalla Banca in ordine alle indicazioni, di carattere generale o specifico, provenienti dall'Autorità di Vigilanza, senza riscontrare rilievi da segnalare.

5. Attività di vigilanza sul sistema di controllo interno e di gestione del rischio

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni mediante: (i) incontri con i vertici della Banca per l'esame del medesimo sistema dei controlli interni e di gestione del rischio; (ii) incontri con le Funzioni di controllo e con il Chief Risk Officer ("CRO"), al fine di valutare le modalità di pianificazione del lavoro, basato sulla identificazione e sulla valutazione dei principali rischi presenti nei processi e nelle unità organizzative e sull'esame delle verifiche e delle relazioni periodiche delle Funzioni di controllo; (iii) l'esame delle informative periodiche sugli esiti dell'attività di monitoraggio e sull'attuazione delle azioni correttive individuate; (iv) la discussione dei risultati del lavoro della Società di Revisione.

La Banca ha disciplinato attraverso il regolamento aziendale: (i) le *policy* sulle singole Funzioni di controllo interno ed il regolamento sui flussi informativi e le interrelazioni nel sistema dei controlli interni, (ii) l'articolazione del sistema dei controlli interni, i ruoli e le responsabilità degli organi sociali e delle Funzioni di controllo, (iii) le modalità di coordinamento tra tali funzioni in conformità al modello codificato nella Circolare Banca d'Italia n. 285/2013.

In considerazione della centralità della piattaforma tecnologica della Banca e dell'estrema rilevanza che il rischio di violazione della sicurezza informatica (*cyber security*), compresa la protezione dei dati aziendali, ha assunto negli ultimi anni, nel mese di dicembre 2022 il Consiglio di Amministrazione ha istituito la nuova funzione di controllo di secondo livello "ICT Risk & Security", responsabile della gestione e della supervisione dei rischi ICT e di sicurezza, rispondendo, altresì, all'elevato grado di attenzione da parte dei Regolatori e delle Autorità di Vigilanza su temi come il *disaster recovery*, la continuità operativa (*business continuity plan*), la difesa dagli attacchi informatici e la capacità di risposta agli stessi, anche alla luce delle

disposizioni recate dal 40° aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013 e degli Orientamenti EBA del 28 novembre 2019 sulla "Gestione dei rischi relativi alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e di sicurezza" (EBA/GL/2019/04).

Il ricorso alle esternalizzazioni per parti importanti del processo – acquisizione delle opportunità di finanziamento, prima valutazione del merito di credito, gestione dei processi amministrativi delle pratiche e gestione del processo di ottenimento e attivazione delle garanzie pubbliche – che caratterizza, ad esempio, l'attività di *financing* espone a rischi che necessitano di un adeguato presidio; analoga considerazione vale per quanto riguarda il ricorso alle reti di distribuzione esterne, che si caratterizzano per la presenza di soggetti non legati da "mono mandato" ed espongono a rischi di volatilità nella qualità e nella quantità delle opportunità di finanziamento raccolte.

Il Collegio Sindacale, in esito alle sue valutazioni, esprime un giudizio di complessiva adeguatezza quali-quantitativa delle funzioni operative e di controllo e di complessiva appropriatezza, in termini di dimensionamento e funzionamento, dell'assetto dei controlli interni, in un quadro che richiede comunque la implementazione di alcune attività di ulteriore miglioramento già identificate e pianificate.

La dotazione quali-quantitativa delle Funzioni di Controllo Interno, in particolare, deve, se non anticipare, affiancare la crescita dei volumi e complessità del *business* e il tipo di rischi che la Banca deve fronteggiare, e quindi richiede una continua rivalutazione. La Banca deve, altresì, tenere nella necessaria considerazione i rischi connessi alla componente personale, sia in termini di controllo della qualità dei processi svolti sia in termini di integrazione culturale rispetto al contesto bancario, in particolare per le risorse provenienti da ambiti differenti, anche con specifiche iniziative formative, peraltro già in parte previste.

Il Collegio Sindacale ha, inoltre, vigilato: (i) sul processo di definizione: dell'appetito al rischio e dei relativi limiti e indicatori ("RAF", "RAS"), (ii) sulla pianificazione del capitale regolamentare e della liquidità (ICAAP/ILAAP), nonché (iii) sulla coerenza dei vari indici e metriche presenti nei diversi sistemi citati e sulla loro coerenza con i limiti di vigilanza. I resoconti ICAAP/ILAAP, approvati nell'aprile 2022 hanno incluso esercizi di *stress test* basati su due scenari, caratterizzati da diverso grado di *severity* in relazione all'impatto potenziale della pandemia sull'economia reale.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha altresì vigilato sul rispetto dei limiti RAF, SREP ricevuti e sui requisiti MREL; al riguardo va segnalato che al 31 dicembre 2022 la Banca, a livello individuale, evidenziava un *total capital ratio* pari al 15,59%, superiore ai limiti previsti.

6. Attività di vigilanza sul sistema amministrativo contabile e sul processo di informativa finanziaria

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e

sulla relativa affidabilità dello stesso nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle Funzioni Aziendali competenti, l'esame dei documenti aziendali più significativi, l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di Revisione EY S.p.A., dal CFO, dal Responsabile Accounting, Tax & Regulatory nonché dall'attività della funzione di Internal Audit.

Dato il compito ad esso attribuito nell'ambito del processo di informativa finanziaria, il Collegio Sindacale ha mantenuto uno stretto coordinamento con il CFO, con Accounting, Tax, Regulatory Reporting, Planning & Control and Portfolio e con la Società di Revisione, con i quali sono stati approfonditi i principali aspetti relativi alla formazione del bilancio civilistico e consolidato della Banca, tra cui si citano:

- le analisi riferite alla gestione e valutazione del portafoglio *legacy*;
- le attività connesse alla valutazione dei crediti per la nuova operatività;
- le verifiche di *impairment*;
- l'analisi sui *deferred tax asset*.

La Società di Revisione ha controllato le procedure amministrative e quelle contabili senza evidenziare rilievi sulla loro affidabilità. Essa ha, inoltre, verificato la correttezza delle rilevazioni dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché la completezza delle informazioni e dei criteri di valutazione per la redazione del bilancio d'esercizio e di quello consolidato, senza sollevare alcun rilievo e/o osservazione.

Pur non rientrando nei compiti del Collegio Sindacale il controllo legale dei conti ex D. Lgs. 39/2010, essendo questo demandato alla Società di Revisione, sulla base delle informazioni avute da quest'ultima, dal CFO e dal Responsabile Accounting, Tax & Regulatory, si ritiene che il sistema amministrativo-contabile, nel suo complesso, sia adeguato ed affidabile e che i fatti di gestione siano rilevati correttamente e con la dovuta tempestività.

7. Informativa su eventuali operazioni atipiche e/o inusuali, con parti correlate e gestione dei conflitti di interesse

Nella parte H della Nota Integrativa del bilancio separato viene data evidenza dell'assenza di operazioni atipiche e/o inusuali con parti correlate. Dalle informazioni acquisite dal Collegio Sindacale non si ha, altresì, evidenza dell'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali perfezionate con parti terze o con società controllate.

Nella medesima sezione della Nota Integrativa, gli Amministratori hanno riportato esaustiva illustrazione delle altre operazioni con parti correlate. Per quanto noto a questo Collegio Sindacale, dette operazioni sono state concluse nell'interesse della Banca e non determinano osservazioni in merito alla loro congruità, rientrando nell'ordinaria operatività di CF+.

Le operazioni effettuate in contropartita con Gardant (cessione note "Lucullo" per un valore di euro 11,2 mln) sono state oggetto degli specifici presidi deliberativi previsti per le transazioni con i soggetti collegati.

La Banca si è dotata di una "Policy per la gestione delle operazioni con soggetti collegati e delle operazioni in conflitto di interesse" per presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'obiettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della Banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti, nonché per assicurare che si adotti ogni misura ragionevole per evitare che i conflitti di interesse ledano gli interessi della clientela.

Il Collegio Sindacale ha preso atto delle dichiarazioni rese ai sensi dell'art. 2391 del cod. civ.

8. Attività di vigilanza sulla revisione legale dei conti

In accordo con quanto previsto dall'art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010, il Collegio Sindacale, identificato come "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile", ha svolto la prescritta attività di vigilanza sull'operatività della Società di Revisione, analizzando ed approvando il piano di revisione, monitorandone l'implementazione, vigilando per quanto di rilievo nella presente sede, sul processo di informativa finanziaria, sull'efficacia del sistema di controllo interno della qualità, di revisione interna e di gestione dei rischi relativi a detta informativa, sulla revisione legale dei conti annuali e consolidati, sulla indipendenza del revisore legale anche ai sensi del Regolamento (UE) n. 537/2014.

Il Collegio Sindacale ha incontrato regolarmente la Società di Revisione incaricata attivando, in tali occasioni, un proficuo scambio di informazioni. Con i Revisori è stata esaminata, in particolare, l'applicazione dei principi contabili, la migliore appostazione e rappresentazione nei prospetti di bilancio di elementi significativi sotto l'aspetto economico, finanziario e patrimoniale, il processo e i risultati della valutazione del portafoglio *legacy*, la revisione dei veicoli consolidati.

In sintesi, dagli scambi informativi con i Revisori non sono emerse anomalie, criticità od omissioni da evidenziare.

Ai sensi del combinato disposto del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 e del Regolamento europeo n. 537/2014, l'incarico di revisione legale dei conti e di revisione del bilancio di esercizio è stato conferito, su proposta del Collegio Sindacale, dall'Assemblea dei Soci del 27 aprile 2022 per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2022 al 31 dicembre 2030 alla Società di Revisione Ernst & Young S.p.A. ("EY").

Allo

I compensi alla Società di Revisione sono dettagliati nella Parte H della Nota Integrativa; le limitate attività "non audit" sono state autorizzate dal Collegio Sindacale ai sensi del Reg. (UE) 537/2014.

La Società di revisione legale ha rilasciato in data 10 aprile 2023 la "relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio", ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, che non contiene richiami d'informativa; la Società di revisione legale ha rilevato che il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli *International Reporting Standards* adottati dall'Unione europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015 n. 136. Il revisore ha, altresì, attestato che la Relazione sulla gestione che corredata il bilancio d'esercizio è coerente con il progetto di bilancio ed è stata redatta in conformità alle norme di legge; per quanto riguarda eventuali errori significativi nella Relazione sulla gestione, sulla base delle conoscenze, della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, ha dichiarato di non avere nulla da riportare.

In accordo con le disposizioni normative applicabili, la relazione di certificazione riporta i principi di revisione applicati, le procedure di revisione adottate ed indica come "aspetti chiave" emersi nel corso dell'attività di revisione contabile: (i) valutazione degli strumenti riferiti ad operazioni di cartolarizzazione classificati tra le altre attività obbligatoriamente valutate al *fair value*, e (ii) classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato; per ciascuno di essi la relazione di certificazione indica altresì le procedure di revisione poste in essere.

La relazioni di certificazione attesta, inoltre, che il giudizio di revisione è coerente con l'informativa contenuta nella detta relazione aggiuntiva al Collegio.

In data 10 aprile 2023 la Società di Revisione ha, infatti, presentato al Collegio Sindacale la Relazione aggiuntiva prevista dall'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, dalla quale risulta che non sono state rilevate carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria e/o nel sistema contabile, non sono state individuate questioni significative riguardanti casi di non conformità, effettiva o presunta, a leggi e regolamenti o disposizioni statutarie, né sono emerse altre situazioni da evidenziare.

La Società di Revisione ha, inoltre, presentato al Collegio Sindacale la dichiarazione relativa all'indipendenza, così come richiesto dall'art. 6 del Regolamento (UE) n. 537/2014, dalla quale non emergono situazioni che possano comprometterne l'indipendenza. Il Collegio ha preso atto, altresì, della Relazione di trasparenza predisposta dalla Società di revisione pubblicata sul proprio sito *internet* ai sensi dell'art. 13 del Regolamento (UE) n. 537/2014.

ALL

Il Collegio Sindacale non ritiene sussistano aspetti critici in materia di indipendenza ovvero cause di incompatibilità ai sensi degli artt. 10, 10-*bis* e 17 del Testo unico della revisione legale e delle relative disposizioni attuative.

La Banca non è soggetta alle disposizioni di cui al D. Lgs. n. 254/2016 attuativo della Direttiva 2014/95/UE, per cui non ha predisposto la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario.

9. Denunce, esposti, segnalazioni, pareri resi

Nel corso dell'esercizio 2022 e sino alla data della presente Relazione non sono pervenute denunce ex art. 2408 del cod. civ.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale non ha ricevuto esposti o altre forme di reclamo da parte di azionisti o clienti della Banca.

Si ricorda che, in relazione alle previsioni di cui all'art. 52-*bis* del TUB e delle relative Istruzioni applicative della Banca d'Italia, CF+ ha implementato un proprio sistema di *whistle-blowing*, esteso anche all'ambito di applicazione del D. Lgs. 231/2001; tale sistema integra le procedure di segnalazione interna già presenti nell'ambito del sistema di segnalazioni all'Organismo di Vigilanza D. Lgs. n. 231/2001.

Nel corso dell'esercizio 2022 e sino alla data odierna, il Collegio Sindacale ha provveduto a rilasciare il proprio parere - quando obbligatorio - in ossequio a previsioni di Legge, dello Statuto e della normativa di Vigilanza. Tra i pareri espressi e le osservazioni formulate in ossequio a disposizioni o richieste di vigilanza si segnalano le valutazioni relative al processo ICAAP e ILAAP 2022 (in conformità alla Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013, Parte Prima, Titolo III, Capitolo 1 ed alla Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006, Titolo V, Cap. 7 ed alla richiesta straordinaria della Banca d'Italia del 23 giugno 2021), le osservazioni alla relazione sulle funzioni operative esternalizzate (Circ. della Banca d'Italia n. 263/2006, Titolo V, Cap. 7), i pareri, ai sensi della Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013, parte Prima, Capitolo 1, Sez. III, le osservazioni in merito alla pianificazione delle attività delle Funzioni aziendali di controllo e sulla rendicontazione delle medesime funzioni ai sensi della Circ. Banca d'Italia n. 285/2013 (Titolo V Capitolo 3) e del Provvedimento Banca d'Italia del 11.03.2011, i pareri richiesti dalla Banca d'Italia (es. in merito all'operatività sull'avvio della raccolta dei depositi vincolati on line in Germania, in merito al processo di aggiornamento della pianificazione del biennio 2023 – 2024, in merito al piano di azione relativo alle aspettative di vigilanza sui rischi climatici ed ambientali).

10. Principali fatti di rilievo successivi al 31 dicembre 2022 ed evoluzione prevedibile della gestione

APV 1

Le operazioni ed i fatti di maggior rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio sono rappresentati nella Relazione sulla gestione ai paragrafi "Fatti di rilievo intervenuti dopo il 31 dicembre 2022" e "Prospettive gestionali e considerazioni sulla continuità" e nella Nota Integrativa, Parte A.1, Sezione 3 "Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio" cui si rinvia. Tra questi si segnalano:

- la presentazione, nel gennaio 2023, di una offerta vincolante per l'acquisto di un ramo d'azienda di Credimi S.p.A., intermediario finanziario ex art. 106 TUB e *competitor* attivo nel settore del *digital lending*. Alla delibera del Consiglio ha fatto seguito, tra l'altro, la presentazione in data 26 febbraio 2023 di una "revised binding offer";
- la conclusione dell'operazione di aumento del capitale sociale, in precedenza citata, entro il 28 febbraio 2023, il cui controvalore complessivo è risultato essere di euro 28,1 mln;
- la decisione in merito all'esercizio dell'opzione per l'affrancamento degli avviamenti derivati dalle fusioni per incorporazioni di Fifty S.r.l. e BE Credit Management S.p.A.;
- la predisposizione, nel marzo 2023, del piano triennale di interventi per la gestione del rischio climatico ed ambientale, come richiesto a seguito della emanazione, nel mese di aprile 2022 da parte della Banca d'Italia delle "Aspettative di vigilanza sui rischi climatici ed ambientali";
- la istituzione di una sede secondaria in Milano, nel marzo 2023.

Gli Amministratori hanno altresì rappresentato che, successivamente al 31 dicembre 2022 e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio (22 marzo 2022), non si sono verificati fatti aziendali tali da avere impatti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati (IAS 10 § 8); tale considerazione si fonda anche su una prudente gestione dei rischi, i cui aspetti qualitativi e quantitativi sono illustrati nella Parte E della Nota Integrativa, e sull'adeguatezza patrimoniale nella Parte F della Nota Integrativa.

Al riguardo, il Collegio sindacale ritiene che gli Amministratori abbiano esaurientemente rappresentato i fatti di gestione, i rischi e le incertezze e l'evoluzione prevedibile della gestione.

11. Valutazioni conclusive

Signori Azionisti,

a conclusione della presente Relazione, desideriamo confermare che abbiamo svolto la nostra attività di vigilanza avendo riscontrato la più ampia collaborazione degli Organi societari, del *management*, dei responsabili preposti all'attività amministrativa e gestionale, delle Funzioni di controllo, della Società di Revisione, della funzione preposta alla redazione dei documenti contabili, societari e delle altre Funzioni aziendali.

Dall'attività di vigilanza svolta non sono emerse omissioni, fatti censurabili, operazioni

imprudenti o altre situazioni da segnalare, né sono emersi, altresì, fatti significativi suscettibili di evidenziazione alle Autorità di Vigilanza e Controllo o di menzione nella presente Relazione.

Come riportato nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa, successivamente alla data di chiusura del bilancio al 31 dicembre 2022, non si sono verificati fatti di particolare rilievo tali da indurre ad una modifica dei dati approvati, ad una rettifica delle risultanze conseguite o a fornire un'integrazione di informativa. In particolare, nel periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua data di approvazione, non si sono verificati fatti di particolare rilievo tali da incidere sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Per ciò che concerne i principali rischi ed incertezze cui è esposta la Banca, la continuità aziendale, nonché l'evoluzione prevedibile della gestione, si fa rinvio a quanto riferito nella Relazione sulla gestione della Banca e del bilancio consolidato.

La situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Banca che Vi viene sottoposta mediante il progetto di bilancio separato evidenzia un risultato netto di periodo negativo per euro 24.397.461 ed un patrimonio netto di euro 110.049.871.

Il progetto di bilancio d'esercizio (ed il bilancio consolidato) sono stati predisposti nell'ottica della continuità aziendale, sono stati redatti senza far ricorso a deroghe nell'applicazione dei principi e criteri di valutazione, e, come già evidenziato, sono stati oggetto di certificazione da parte della Società di Revisione senza rilievi né richiami di informativa; da parte del Collegio Sindacale non sono emersi, al riguardo, elementi da segnalare.

I requisiti di vigilanza prudenziale a livello individuale e la SREP *Capital Guidance* risultano rispettati, così come gli indicatori MREL, a fine esercizio.

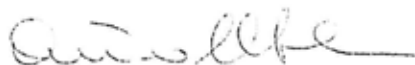
In relazione al risultato di esercizio, il Consiglio di Amministrazione propone di coprire interamente tale perdita con la sua imputazione alle riserve disponibili.

Conclusivamente, il Collegio Sindacale non ha osservazioni da formulare in merito all'approvazione da parte Vostra del progetto di bilancio dell'esercizio 2022.

Milano e Roma, 10 aprile 2023

Il Collegio Sindacale

Dott. Antonio MELE (Presidente)



Dott.ssa Giuseppina PISANTI (Sindaco Effettivo)

Giuseppina Pisanti

Avv. Franco VEZZANI (Sindaco-Effettivo)

Franco Vezzani



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 14 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010 N. 39

**EY****Building a better
working world**EY S.p.A.
Via Meravigli, 12
20123 MilanoTel: +39 02 722121
Fax: +39 02 722122037
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli Azionisti di
Banca CF+ S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banca CF+ S.p.A. (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.



Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:

Aspetto chiave	Risposte di revisione
<p>Valutazione degli strumenti finanziari riferiti ad operazioni di cartolarizzazione classificati tra le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</p> <p>Le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value della voce 20 c) dello stato patrimoniale ammontano a circa Euro 268 milioni e rappresentano circa il 22% dell'attivo del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022. I relativi effetti economici vengono riflessi nella voce 110 di conto economico.</p> <p>Le altre attività finanziarie obbligatoriamente iscritte nella voce 20 c) dello stato patrimoniale in base all'esito del SPPI test richiesto dal principio IFRS 9 si riferiscono esclusivamente a strumenti finanziari connessi a operazioni di cartolarizzazione per i quali non esiste un prezzo quotato su un mercato attivo né un prezzo quotato relativo ad attività finanziarie sufficientemente comparabili.</p> <p>Per la valutazione di tali strumenti finanziari, la Banca fa ricorso a modelli complessi, coerenti con le prassi valutative di mercato (modelli di multipli di mercato o di <i>discounted cash flow</i> dei flussi finanziari futuri desunti dai <i>business plan</i> delle cartolarizzazioni di riferimento) che sono alimentati da dati direttamente osservabili sul mercato ovvero, ove mancanti, stimati internamente sulla base di assunzioni qualitative e quantitative.</p> <p>La relativa informativa di bilancio è fornita nella Parte A - <i>Politiche contabili</i>, nella Parte B - <i>Informazioni sullo stato patrimoniale</i>, nella Parte C - <i>Informazioni sul conto economico</i> e nella Parte E - <i>Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura</i> della nota integrativa.</p>	<p>In relazione a tale aspetto, le nostre procedure di revisione, svolte anche mediante il supporto di nostri esperti, principalmente in materia di tecniche di valutazione di strumenti finanziari, hanno incluso, tra le altre:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la comprensione e l'analisi dei processi e dei controlli aziendali con riferimento alle modalità operative adottate per l'esecuzione dei SPPI test e all'attività di monitoraggio finalizzata alla revisione della stima dei flussi di cassa attesi riferibili agli strumenti finanziari connessi a operazioni di cartolarizzazione; • la verifica del fair value mediante l'analisi dei modelli di valutazione, della ragionevolezza delle principali assunzioni qualitative e quantitative utilizzate e dei parametri di input; • l'analisi, per un campione di crediti riferiti alle operazioni di cartolarizzazioni per le quali la Società detiene la totalità o la maggioranza dei titoli <i>Junior</i>, della ragionevolezza della stima dei flussi di cassa attesi attraverso l'esame dei dati relativi agli incassi, alla valutazione delle garanzie e ai relativi tempi di recupero previsti; • lo svolgimento di procedure di analisi comparativa con riferimento agli scostamenti maggiormente significativi rispetto al precedente esercizio; • l'esame dell'adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa.



Aspetto chiave	Risposte di revisione
<p>Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</p> <p>I crediti verso la clientela rappresentati da finanziamenti e da strumenti finanziari riferiti a operazioni di cartolarizzazione iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato iscritti nella Voce 40 b) dello stato patrimoniale ammontano a Euro 653 milioni. Al 31 dicembre 2022, tali crediti verso la clientela rappresentano circa il 54% del totale dell'attivo patrimoniale. I relativi effetti economici vengono riflessi nella voce 130 di conto economico.</p> <p>La classificazione e la valutazione dei crediti verso clientela costituisce un aspetto chiave per la revisione contabile sia perché il loro ammontare è significativo per il bilancio d'esercizio nel suo complesso, sia perché gli amministratori ne determinano il valore recuperabile attraverso processi di stima, caratterizzati da un elevato grado di complessità e soggettività, che implicano anche la considerazione di specifici fattori che caratterizzano l'attuale contesto di incertezza sull'evoluzione del quadro macroeconomico.</p> <p>Tra gli aspetti che assumono particolare rilievo nei processi di stima dei crediti vi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'individuazione e calibrazione dei parametri per la determinazione del significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale ai fini della allocazione delle esposizioni tra i crediti non deteriorati (Stage 1 e Stage 2); • la definizione dei modelli e dei parametri valutativi di <i>Probability of Default</i>, <i>Loss Given Default</i> (LGD) e <i>Exposure at Default</i> (EAD) applicati per il calcolo delle perdite attese (ECL - <i>Expected Credit Losses</i>) ad un anno per le esposizioni classificate nello <i>Stage 1</i> e <i>lifetime</i> per le esposizioni classificate nello <i>Stage 2</i>, inclusi fattori <i>forward looking</i> anche di tipo macroeconomico; • l'individuazione di evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione del credito (indicatori di impairment), con conseguente classificazione delle esposizioni tra i crediti deteriorati (Stage 3); 	<p>In relazione a tale aspetto, le nostre procedure di revisione, svolte anche mediante il supporto di nostri esperti principalmente in materia di <i>risk management</i> e di sistemi informativi, hanno incluso, tra le altre:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la comprensione e analisi dei processi e dei controlli aziendali con riferimento alla classificazione e alla valutazione dei crediti per finanziamenti e lo svolgimento di procedure di conformità sui controlli ritenuti chiave, compresi quelli relativi ai presidi informatici, al fine di verificarne l'efficacia operativa; • lo svolgimento di procedure di validità finalizzate alla verifica su base campionaria della corretta classificazione e valutazione delle esposizioni creditizie; • la comprensione della metodologia utilizzata per le valutazioni di tipo statistico e della ragionevolezza delle ipotesi adottate, ivi inclusi gli scenari macroeconomici e la loro ponderazione; • lo svolgimento di procedure di conformità e validità, finalizzate alla verifica dell'accurata determinazione dei parametri valutativi di <i>Probability of Default</i> (PD), <i>Loss Given Default</i> (LGD) e <i>Exposure at Default</i> (EAD) applicati per il calcolo delle perdite attese (ECL - <i>Expected Credit Losses</i>) rilevanti ai fini della determinazione delle rettifiche di valore; • lo svolgimento di procedure di analisi comparativa dei crediti verso la clientela e dei relativi livelli di copertura, con riferimento agli scostamenti maggiormente significativi rispetto al precedente esercizio; • l'esame dell'informativa fornita nella nota integrativa.



- per i crediti classificati nello Stage 3, la determinazione dei criteri per la stima dei flussi di cassa attesi in funzione della strategia per il loro recupero.

La relativa informativa di bilancio è fornita nella Parte A - *Politiche contabili*, nella Parte B - *Informazioni sullo stato patrimoniale*, nella Parte C - *Informazioni sul conto economico* e nella Parte E - *Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura* della nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a



- frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
 - abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
 - siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
 - abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli Azionisti di Banca CF+ S.p.A. ci ha conferito in data 27 aprile 2022 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2022 al 31 dicembre 2030.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.



Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori di Banca CF+ S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Banca CF+ S.p.A. al 31 dicembre 2022, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Banca CF+ S.p.A. al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca CF+ S.p.A. al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 10 aprile 2023

EY S.p.A.

A handwritten signature in black ink that reads 'Davide Lisi'.

Davide Lisi
(Revisore Legale)



